Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9481 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (anticipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

I PIANI DI ANDREOTTI PER USCIRE DALL'«ASSEDIO» DEI PARTITI AL GOVERNO

RITOCCHI FISCALI ALLO STUDIO CONTRO IL DEFICIT DI BILANCIO

Gli inasprimenti potrebbero riguardare anche i redditi dai 12-15 milioni annui
Imposta sugli immobili in sostituzione di «Invim» e «Ilor»? - Contatti politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prese di posizione dei vari partiti confermano che il monocolore Andreotti è assediato, ma si tratta di un assedio alquanto singolare. Con il governo, all'interno delle mura, si trova la DC sostanzialmente compatta nel respingere gli attacchi. All'esterno gli assedianti sono numerosi, ma il gruppo più consistente — quello dei comunisti — partecipa all'assedio più per necessità di schieramento e per convincere gli altri a desistere, che per spingere l'attacco fino in fondo, persuaso di poter trattare meglio con un «nemico» pronto a scendere a patti evitando una sconfitta dannosa per tutti.

Un assedio singolare anche per il tipo di proiettili usati: all'esterno c'è un rivestimento di carattere economico, ma il nucleo centrale è di materia politica. E l'assediato, cioè Andreotti, ha chiaramente capito quale è la parte più pericolosa dei proiettili e, quindi, cerca di neutralizzare la carica politica portando il confronto-scontro sulla parte economica. Il presidente del consiglio, infatti, sta limitando al massimo le sue repliche di carattere politico, ma sta mobilitando ogni energia per mettere al punto le iniziative che saranno discusse nel vertice interministeriale di sabato e, successivamente, negli incontri tra il governo e i partiti della «non sfiducia».

Questa precisa strategia non impedisce immediate e secche risposte a quelle critiche che appaiono più pericolose. La Malfa è tornato ieri, con una intervista al «Giornale», a ribadire tutto il ventaglio di accuse all'esecutivo per la politica economica, per l'inefficienza ed inadeguatezza delle risposte ai problemi emergenti del paese e ha confermato che il consiglio nazionale del PRI deciderà il 2 e 3 dicembre prossimi se votare contro il bilancio dello Stato.

In un'intervista rilasciata allo stesso quotidiano, Andreotti ha contestato soprattutto le accuse di inefficienza. Ha escluso, infatti, che «in questi quindici mesi la situazione finanziaria e l'immagine internazionale dell'Italia si siano deteriorati. E' vero il contrario e abbiamo per questo — ha rilevato — l'appoggio, sia pure differenziato dei sei partiti. Mi pare — ha concluso Andreotti — che l'on. La Malfa abbia usato una esse in più quando ha detto che si sta sgovernando».

Portando questo «affondo», ma in punta di fioretto, Andreotti ha subito sviluppato la sua strategia, convinto che le vertenze dialettiche siano una costante della politica italiana, ma non servono a risolvere i problemi. Già ieri sera ha presieduto una riunione interministeriale con la partecipazione di Bisaglia (partecipazioni statali), Lattanzio (marina e trasporti), Ossola (commercio estero), Pandolfi (finanze), Stammati (tesoro), Morlino (bilancio), Vittorino Colombo (poste) e Donat Cattin (industria). Temi in discussione le vertenze sindacali in atto, i problemi di bilancio con possibilità di riduzione della spesa pubblica, le prospettive di rilancio degli investimenti.

Per questo ultimo aspetto si tratta di mettere a punto le condizioni ottimali per favorire una nutrita serie di investimenti stranieri in Italia. Andreotti dà molta importanza a questo problema ed è convinto della validità di questa ricetta, peraltro esistente non solo sulla carta. Si sa che gruppi industriali tedeschi hanno già mostrato una certa propensione a riprendere gli investimenti nel nostro Paese e si sa che a breve scadenza giungerà a Roma un folto gruppo di finanzieri ed industriali statunitensi per vagliare il problema in colloqui con esponenti del mondo politico, economico ed industriale italiano. Ovviamente tale prospettiva è realistica se i nostri interlocutori esteri avranno dell'Italia una immagine meno caotica non solo dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto in riferimento alla situazione politica e dell'ordine pubblico.

Un quadro di sostanziale stabilità è condizione indispensabile per favorire il dialogo con quanti siano in grado di apportare capitali. Altrettanto necessario è il ridimensionamento del deficit di bilancio. Le stime più realistiche di fonte governativa fanno prevedere un disavanzo di ventiseimila miliardi. Ciò consentirebbe anche una ripresa d'iniziativa in settori prioritari quali il Mezzogiorno, il rilancio dell'edilizia, la predisposizione di piani di settore per fronteggiare validamente i maggiori punti della acuta crisi industriale.

A queste scelte è chiamato il vertice interministeriale di sabato che dovrà valutare anche alcuni inasprimenti. Fonti ufficiose di Palazzo Chigi escludono che sia in preparazione una nuova «stangata». Ma, a prescindere dalle definizioni più o meno gradite al governo, appare certo che si procederà non solo al taglio di spese giudicate eliminabili, ma anche ad alcuni ritocchi fiscali, ad inasprimenti di aliquote per favorire la riduzione dei deficit dell'Enel e dell'Inps, dell'amministrazione ferroviaria e di quella postale.

Per i ritocchi fiscali si pensa a un inasprimento delle aliquote delle imposte dirette per i redditi dai 12-15 milioni annui in su, nonché ad alcune voci dell'Iva. Appare confermato il proposito di introdurre un'imposta sugli immobili a vantaggio dei comuni unificando e sostituendo l'Invim e l'Ilor. Non sembra, invece, attendibile la voce di una «una tantum» di carattere immobiliare. Per l'Inps si pensa a un provvedimento per la riscossione dei contributi in attesa della riforma organica del setto-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A VENEZIA IL PRIMO INCONTRO ITALO-JUGOSLAVO SULLA ZONA FRANCA CARSICA

Si apre la scatola chiusa di Osimo

Soltanto avviato il confronto tra le due delegazioni sui rispettivi progetti e sulla loro fattibilità: già in vista una seconda sessione di lavori - A partire dall'asse Fernetti-Sesana lo sviluppo graduale del comprensorio industriale? - Precisi orientamenti sulla suddivisione dei 300 miliardi disponibili

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La commissione ha subito generato le sottocommissioni e così ha preso avvio il primo incontro italo-jugoslavo sulla zona franca carsica, in un rapido affollarsi di argomenti e di interlocutori, il tutto dentro una sala nemmeno tanto ampia da facilitare l'incrociarsi degli interventi, con la complicazione delle traduzioni. Pungente ieri a Venezia l'atmosfera meteorologica, peraltro con il sole che illumina i giardini dell'Isola di San Giorgio e il mare, pure verdissimo, della laguna, quasi a rendere per contrasto più caloroso il clima dell'incontro, accesosi non per mera formalità ma proprio per lo stimolante impegno affidato alle due delegazioni.

Siamo arrivati, infatti, al momento in cui la famosa «scatola chiusa» — come si era definita l'enunciazione della Zfic fatta a Osimo — deve rivelare i suoi contenuti. Ciascuna delle due parti vi ha messo dentro intendimenti e si tratta ora di confrontarli e di accertarne la realizzabilità. Un compito che delegati ed esperti mostrano di avere assunto con la consapevolezza delle difficoltà e delle responsabilità che il pronunciamento comporta. Da qui l'avvio attraverso il lavoro delle sottocommissioni, per la necessità stessa di cominciare con il puro e semplice scambio di informazioni.

Ha preso corpo, nei primi commenti, l'immagine di una locomotiva, tale potendo essere considerato il trattato di Osimo per la parte riguardante la zona industriale sul Carso. Una locomotiva, però, che non ha ancora un binario sul quale muoversi ed i carri — quali, quanti? — da trascinare. I lavori della commissione, iniziati mercoledì e proseguitisi ieri, da mattina a sera, si prevede termineranno questa sera, a tarda ora. Tre giornate intense, ma che segneranno solo l'approccio fra le due delegazioni, meglio dire fra le due volontà di aprire quella famosa scatola e di verificarne i contenuti, o addirittura di metterceli, se è vero che ai propositi deve ancora corrispondere la fattibilità dell'accordo.

Nessuno parla di quanto si svolge dentro la sala delle riunioni, ma non per un del resto comprensibile riserbo, quanto perché la macchina sta appena animandosi. Forse proprio perché tanto se ne è parlato fin qui, dall'una e dall'altra parte del confine, prima di poter partire si deve anzitutto cominciare dai confronti fra aspettative e realtà. E non è nemmeno facile stabilire il metodo del confronto, che sarà poi il binario sul quale procederanno i programmi. La puntigliosità con la quale si è operato per organizzare il lavoro della commissione, può essere indicativa del senso di responsabilità che impronta questa fase di avvio.

Forse stasera qualche concreta indicazione scaturirà dai primi bilanci che potranno essere fatti dai capi-delegazione, il nostro Cagliotti e lo jugoslavo Micos. Ma forse ci sarà solo un arrivederci a un prossimo, già profilato, incontro, quando le due parti si ritroveranno avendo studiato le carte che si sono scambiate in questa sessione, e porteranno ciascuna le risposte ai quesiti che vicendevolmente si sono poste. Occorre, ad esempio, tracciare intanto una carta topografica che integri la fisionomia della zona franca a cavallo del confine, avendo fin qui ognuna delle parti pensato alla propria situazione e strategia.

A proposito: prende consistenza, dalle voci raccolte, la propensione per uno sviluppo graduale del comprensorio industriale, partendo dalla zona Fernetti-Sesana, e con un ripensamento per quella Basovizza-Lipizza. Si tratta ad ogni modo di un'area già congrua, 300 e più ettari dalla parte italiana, forse il doppio dall'altra parte. Pur tenendo conto degli spazi per le infrastrutture, strade e servizi, sarebbe già il potenziale insediamento di 10-15 mila posti di lavoro, tenuto conto degli indici che presentano altre zone industriali. L'area complessiva della Zfic prevede, come noto, un'espansione del doppio e più.

Nell'attesa, dunque, delle prime indicazioni sugli sviluppi futuri — anche nel tempo — dei lavori di questa commissione, qualche altra anticipazione può essere fatta in ordine a quanto si sta preparando per dare attuazione a questa parte dell'accordo di Osimo. Si è già detto dei 185 miliardi destinati alle infrastrutture e agli impianti diretti al potenziamento delle attività economiche nella fascia confinaria da Trieste a Gorizia. Sono finanziamenti tratti dai 300 miliardi complessivamente previsti per l'attuazione dell'accordo, ma riguardano un interesse tutto italiano: sono strade e altre opere miranti a sostenere la capacità competitiva del nostro apparato produttivo ed economico, a prescindere ancora dal sorgere di fabbriche sul Carso. In particolare (e sono le tre spese più grosse, 169 su 185 miliardi) si tratta della superstrada del Molo Settimo, del collegamento fra autostrada e valichi e degli autoporti.

Negli ambienti della conferenza si sono intesi apprezzamenti per le scelte operate, che vengono giudicate pienamente rispondenti anche all'auspicato sviluppo delle relazioni economiche con la Jugoslavia e l'Est europeo, poiché con tali opere il porto e il sistema viario nazionale andranno ad approdare al confine. Vi sono per ciò stesso strumenti che interessano anche la zona franca industriale carsica, di cui qui si discute.

Si è appreso, ancora, che esiste ormai un preciso orientamento per utilizzare tutta la disponibilità dei 300 miliardi. Sono infatti nove le bozze già predisposte per gli altrettanti decreti con i quali il governo, su delega del Parlamento, dovrà impegnare entro i prossimi dieci mesi l'intero stanziamento. Si è detto del decreto, che porta il numero 1, relativo ai 185 miliardi, ed è ormai operante quello n. 5 che provvede, con 11 miliardi, all'indennizzo dei beni abbandonati nell'ex zona B. Ora si è profilato il n. 2, che riguarda proprio la Zfic: sono 65 miliardi con i quali si prevede di realizzare le opere esterne della zona franca carsica, vale a dire gli allacciamenti alle reti stradali, autostradali, ferroviarie, alle telecomunicazioni, ai rifornimenti energetico e idrico e al deflusso delle acque. La spesa prevista è di 25 miliardi, mentre gli altri 40 sono destinati ai primi interventi per l'acquisizione e l'attrezzatura dell'area all'approntamento degli insediamenti produttivi. E' questo un atto di rilevante portata, per l'entità dell'impegno finanziario e per le concrete prospettive che così assume la Zfic.

Fra gli altri decreti va segnalato il quarto, di particolare interesse per l'economia triestina. Si tratta di 20 miliardi, cinque dei quali a sostegno dell'Ente Zona Industriale, considerati anche i nuovi compiti che esso assume; gli altri 15 andranno in dotazione all'Ente Porto, per il rilancio internazionale dello scalo e per l'attuazione del sistema integrato dei porti regionali e il loro coordinamento con gli altri dell'Alto Adriatico.

Parallelamente, dunque, procedono gli adempimenti propriamente legati al trattato di Osimo e gli interventi che comunque servono alla ripresa di Trieste. Il problema è di far marciare il tutto con la dovuta sollecitudine e priorità, in modo da dare veramente a Trieste l'efficienza operativa che è indispensabile per poter affrontare le prospettive future.

Marco Cadelli

La protesta dei Cantieri

Monfalcone — Piazza della Repubblica gremita dagli oltre diecimila lavoratori partecipanti alla manifestazione interregionale delle aziende cantieristiche e siderurgiche (Foto Nadia)

ATTESO CONFRONTO-SCONTRO TRA MALIZIA E MICELI

Catanzaro: comincia oggi la battaglia dei generali

Il magistrato militare sotto sorveglianza all'ospedale
Si dà per certa la sua presenza in aula - Visite proibite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Le ultime notizie raccolte a Catanzaro danno per certo che il gen. Saverio Malizia parteciperà all'udienza di oggi che lo vedrà a confronto con il gen. Vito Miceli. La testimonianza di quest'ultimo, ritenuta dal pubblico ministero più veritiera di quella dell'altro magistrato militare, è stata la causa dell'improvvisa incriminazione e dell'arresto di Malizia in aula. Quello a cui si assisterà oggi nell'aula della corte di assise, che ha sospeso il processo per la strage di piazza Fontana con lo scopo di giudicare Malizia con rito direttissimo per l'accusa di falsa testimonianza, più che un confronto sarà un vero e proprio scontro. Lo dimostrano le stesse dichiarazioni fatte ieri dal magistrato militare al dibattimento.

Malizia, in pratica, prima ancora che fosse deciso il confronto, è partito all'attacco di Miceli raccontando alcuni episodi dai quali dovrebbe trasparire che l'ex capo del Sid è persona propensa «a manipolare la verità» a tutto suo vantaggio. E in proposito Malizia ha ricordato, provocando con questa la immediata citazione del protagonista, un episodio che riguarda il colonnello della guardia di finanza Fulvio Toschi.

Quest'ultimo, durante una conversazione, avrebbe raccontato a Malizia di essere stato avvicinato tre o quattro mesi fa da Miceli che voleva indurlo a farsi citare come testimone al processo per il «golpe» di Borghese e a deporre sulla circostanza della quale l'ufficiale non era proprio al corrente. Per raccontare queste cose, Malizia ha chiesto ed ottenuto che Toschi fosse chiamato a Catanzaro. L'ufficiale giungerà oggi, mentre si sa che Miceli ha già prenotato una stanza in un albergo di Catanzaro.

Per il pubblico ministero una riprova che Miceli non ha mentito quando afferma che ci fu l'intervento delle autorità politiche a proposito della questione Giannettini, è data dalla bozza della lettera del 4 luglio '73, bozza sulla quale insieme con alcune sigle è scritto: «Approvata dal signor ministro». Tale lettera contiene la risposta che fu data al giudice D'Ambrosio. Quanto a Malizia, avendo partecipato alla riunione presso il Sid, deve, come accaduto per gli altri testimoni, aver sentito Miceli dire che si sarebbe recato dal ministro per sottoporgli la decisione.

Malizia però esclude questa circostanza. Infatti in dibattimento ha dichiarato che quando fu adottata la decisione egli non si recò con gli altri ufficiali a comunicarla al capo del Sid, preferendo andarsene poiché riteneva ormai concluso il suo compito. Malizia ha infatti detto che alla riunione non fu invitato nell'ambito del suo specifico ruolo di consulente giuridico del ministro della difesa, ma solamente perché trovandosi per caso a Palazzo Baracchini, si ritenne opportuno sentire il suo parere di esperto in materie giuridiche».

Il gen. Malizia è ancora ricoverato nell'ospedale militare di Catanzaro. Già ieri sera, dopo il ricovero, è stato sottoposto ad un'accurata visita medica dalla quale è emerso che il magistrato militare ha avuto una crisi ipertensiva provocata dallo choc subito in udienza quando la corte è giunta alla determinazione di arrestarlo. Come ha confermato il col. Stornelli, direttore dell'ospedale militare, Malizia ha trascorso una notte praticamente insonne nella stanza dove è vigilato da due carabinieri. A nessuno, comunque, neppure alla moglie è stato permesso di visitarlo. «Attualmente il gen. Malizia è sotto controllo medico — ha detto il col. Stornelli — e sottoposto a terapie. Ritengo che entro domani possa essere in grado di assistere al dibattimento».

Mario Sarzanini

PRECISAZIONI DELLA MARINA SULLA COMMESSA

LIMPIDO CONTRATTO PER IL «TUTTOPONTE»

Seicento le persone impegnate nella costruzione

ROMA — Il ministro della difesa Ruffini e il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Torrisi, hanno rinnovato, nel corso di una conferenza stampa per la presentazione dell'almanacco navale italiano, le informazioni e le precisazioni relative alla realizzazione dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», che è al centro di valutazioni polemiche e che è stata in particolare criticata dal presidente della commissione difesa della Camera, il socialista Falco Accame.

Riguardo all'assegnazione della commessa, è stato precisato che una commissione di tecnici altamente qualificati a conclusione delle indagini di mercato tra tutti i cantieri italiani ha ristretto l'invito a partecipare alla gara di appalto gli unici cantieri idonei e precisamente: i Cantieri navali riuniti di Livorno, il Cantiere navale Breda di Venezia e l'Italcantieri di Monfalcone. I Cantieri navali riuniti non hanno presentato offerta, mentre i progetti e le offerte degli altri due cantieri, sono stati esaminati col massimo rigore e alla fine è stata ritenuta più valida l'offerta dell'Italcantieri che, pur essendo superiore di alcuni miliardi rispetto a quella del Cantiere Breda, presentava una soluzione più conveniente nel sistema di propulsione. Su questo specifico quesito è intervenuto l'ammiraglio Paglia, presidente del comitato per i progetti delle navi e delle armi (mariconavarmi).

Anche la questione dei prezzi è stata precisata sia dal ministro Ruffini che dall'ammiraglio Torrisi. Al momento della stipula del contratto, nel giugno scorso, l'importo della spesa è stato pari a 127 miliardi e si riferisce alla costruzione della nave, completa dell'apparato di propulsione, di tutti i macchinari ausiliari e di tutti i materiali di allestimento, ma priva del cosiddetto «sistema di combattimento» che è dato dalle armi e dalle apparecchiature elettroniche. Il prezzo del sistema di combattimento dell'unità portaelicotteri, ai prezzi odierni, è di 70 miliardi di lire. Questa cifra, hanno detto Ruffini e Torrisi, è ovviamente soggetta a modifiche e alterazioni in con-

In IX pagina

NUOVI MINIMI DEL DOLLARO

IL VIAGGIO DI SADAT RISCHIA DI PROVOCARE UNA FRATTURA INSANABILE

Sempre più divisi gli arabi Litigi anche nel «fronte» ultrà

Iraq contro Siria, Siria contro Libia e Algeria - Esplicito appoggio saudita al Cairo?

TEL AVIV — *Mentre le prospettive di rappacificazione, almeno parziale, in Medio Oriente traggono un insperato alimento dalla visita di Sadat in Israele e dagli sforzi in atto per la riconvocazione della conferenza di Ginevra, il mondo arabo è travagliato da una crisi che, giorno dopo giorno, si accentua (sia pur senza episodi sensazionali o traumatici) e che sempre più minaccia di spaccarlo in due tronconi: da una parte, i paesi «moderati» di cui l'Egitto è divenuto il leader spirituale; dall'altra, i paesi «oltranzisti», riuniti nel cosiddetto «fronte del rifiuto» e appoggiati con decisione da Mosca.*

I piccoli sintomi di questa progressiva frattura si accumulano dopo il rientro di Sadat in patria dalla sua storica visita a Gerusalemme e nell'attesa che, come previsto, ulteriori contatti si sviluppino tra Israele e l'Egitto (ma, forse, anche tra Israele e la Giordania); ieri, ad esempio, dal Cairo si è appreso che la compagnia aerea egiziana «Egyptair» ha sospeso i suoi voli verso la Libia e l'Algeria; che è stato espulso dal paese il segretario generale del consiglio dell'unità economica della Lega araba, l'iracheno Abdel Al-Saqban; che la federazione generale dei sindacati egiziani ha «rotto le relazioni» con i sindacati siriani, libici e iracheni; che nel paese sono stati arrestati «numerosi comunisti», che preparavano pubblicazioni clandestine duramente critiche dell'atteggiamento di Sadat.

Sono altrettanti segni del distacco che si sta creando tra l'Egitto e una vasta fetta del mondo arabo, un distacco che si allargherebbe se trovasse conferma la notizia, pubblicata ieri da «Al Ahram», secondo cui il governo dell'Arabia Saudita si è schierato apertamente a fianco del Cairo nella sua nuova politica di conciliazione: secondo l'autorevole giornale egiziano, infatti, al rientro da Gerusalemme Sadat avrebbe trovato «un importante messaggio di Re Khaled dell'Arabia Saudita, in cui il monarca esprimeva il proprio apprezzamento per il ruolo, gli sforzi e i sacrifici del Presidente egiziano per la causa araba».

Benché blandamente smentita dall'agenzia ufficiale saudita, la notizia è stata giudicata credibile dagli osservatori internazionali, i quali hanno fatto notare che l'appoggio di Khaled a Sadat porrebbe quest'ultimo in grado di sostenere l'ondata di critiche, e probabilmente di superare l'isolamento in cui la missione in Israele rischia di confinarlo. Esperti mediorientali hanno dichiarato che regimi moderati come quelli del Kuwait, degli Emirati arabi uniti, dello Yemen del Nord, e forse anche della Giordania, di solito seguono le orme dell'Arabia Saudita; e se tutti questi paesi appoggiassero Sadat, ciò assicurerebbe al leader egiziano addirittura una maggioranza in seno alla Lega araba. Ma il mondo arabo verrebbe irrimediabilmente diviso in due campi opposti: quello moderato e quello radicale.

Del resto, nello stesso scacchiere dei paesi oltranzisti la concordia e la fratellanza rischiano di restare solo belle parole: appena ieri la stampa irachena ha attaccato duramente il regime siriano (retto da un'altra fazione dello stesso partito Baath), mentre siriani e palestinesi hanno preso le distanze nei confronti di Tripoli e di Algeri. Divisioni acuite anche in seno al movimento di resistenza palestinese, con accuse esplicite di lassismo al leader dell'OLP, Arafat, da parte delle frange più «dure».

Ieri intanto, al termine di una riunione del governo israeliano, il primo ministro Begin ha confermato che i contatti con il Cairo proseguiranno, ma ha ammesso di non sapere come e quando. «Un annunciò in merito — ha detto — dovrebbe venire dal Cairo, ma non so quando». Begin ha inoltre precisato che Israele non ha mutato atteggiamento sulla questione della rappresentanza palestinese alla conferenza di Ginevra e che continua a essere contrario alla presenza di esponenti dell'OLP, o ad essa legati, al tavolo della trattativa.

Sono state così smentite le informazioni diffuse poche ore prima, al Cairo, dall'agenzia di stampa «Men», secondo cui Israele sarebbe invece pronto a modificare la propria linea e ad accettare che nella delegazione palestinese siano inclusi, quanto meno, esponenti palestinesi molto vicini all'OLP. In tale quadro è da situare l'invito rivolto ieri dall'Unione socialista araba (il partito al potere in Egitto) ai dirigenti arabi di Gaza e della Cisgiordania occupata, a recarsi al Cairo per discutere i risultati della visita di Sadat in Israele: l'invito è stato subito respinto dai sindaci di Nablus e di Tulkarem, che hanno ribadito la loro fedeltà all'OLP, mentre si sono riservati di rispondere sia il sindaco di Hebron sia quello di Gaza.

DISGELO LINGUISTICO

TEL AVIV — Sull'onda della visita che il Presidente Sadat ha compiuto a Gerusalemme, il ministro dell'educazione israeliano, Hammer, sta prendendo in considerazione la possibilità di rendere obbligatorio lo studio dell'arabo nelle scuole dello stato ebraico. Hammer ha ordinato nei giorni scorsi un'inchiesta, per stabilire in quali e quante scuole l'arabo venga attualmente insegnato e calcolare quali problemi economici, tecnici e di personale vi siano da superare per la sua introduzione come lingua obbligatoria.

STA PER RIACQUISTARE LA LIBERTA' LO SCRITTORE DISSIDENTE JUGOSLAVO

Amnistia anche per Mihajlov

Del provvedimento di clemenza beneficeranno oltre 700 detenuti, tra cui 218 «politici»

BELGRADO — Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov, che dal '75 sta scontando una condanna a sette anni di carcere per «propaganda nemica», sarà rimesso in libertà nei prossimi giorni, nel quadro di un'amnistia che verrà concessa in occasione della festa nazionale del 29 novembre e di cui — secondo quanto reso noto ieri dal portavoce del ministero degli esteri, Kalezic — beneficeranno complessivamente 723 persone, fra cui 218 detenuti e incriminati per reati politici. Dei «politici» amnistiati si conoscono, per ora, soltanto due nomi: quello di Djuro Djurovic, vecchio esponente del movimento dei «cetnici», condannato a 20 anni subito dopo la guerra e nuovamente arrestato quattro anni fa sotto l'accusa di attività a favore del nazionalismo serbo, e quello di Marko Veselica, imprigionato nel '71 a Zagabria nel quadro della lotta contro il nazionalismo croato.

Mihajlov è senza dubbio, dopo Milovan Gilas, il più noto esponente del dissenso jugoslavo: nato 43 anni fa da genitori russi emigrati in Jugoslavia dopo la rivoluzione, Mihajlov studiò filosofia all'Università di Belgrado e letteratura russa a Zagabria. Assistente di slavistica all'università di Zara, trascorse nel 1964 un periodo di studio nell'Unione Sovietica; al suo ritorno pubblicò su una rivista letteraria due articoli che gli valsero il primo arresto. Esaminando alcuni aspetti della realtà sovietica, Mihajlov scriveva fra l'altro che non erano stati i nazisti, ma Stalin a inventare i campi di sterminio: l'accusa fu di «calunnia di un paese amico».

Il 30 aprile 1965, Mihajlov fu condannato dal tribunale distrettuale di Zara a nove mesi di reclusione, che in appello vennero poi ridotti a cinque con la condizionale. Nello stesso tempo, per, egli veniva privato del posto di lavoro all'università e del diritto di pubblicare scritti di argomento politico in Jugoslavia.

Ma Mihajlov non si rassegnò a rinunciare all'attività politica: nell'agosto '66 assieme a un piccolo gruppo di professori e di studenti, indisse a Zara un convegno per annunciare la pubblicazione di una rivista nella quale dovevano esprimersi tutte le voci favorevoli a un «socialismo libero e democratico»; il movimento, che Mihajlov voleva promuovere in opposizione alla Lega dei comunisti, doveva ispirarsi alle idee di Milovan Gilas, che in quel momento era in carcere.

Ma il convegno non ebbe mai luogo: Mihajlov fu arrestato sotto l'accusa di aver pubblicato sui giornali stranieri notizie «false e tendenziose», i suoi collaboratori si dispersero (uno di loro, Nikola Colak, trovò rifugio in Italia) e il processo contro il giovane scrittore si concluse con una condanna a dodici mesi di carcere.

Mentre Mihajlov era in prigione, sopraggiunse il terzo processo quello per il tentativo, abortito, di formare un

Continua in 2.a pagina

L'ASTA DEI BOT: attese confermate

ROMA — I risultati dell'asta odierna dei BOT hanno confermato le attese degli operatori, sia per quanto riguarda la riduzione dei tassi di rendimento sia per quanto concerne la partecipazione degli istituti di credito.

I BOT con scadenza a tre mesi sono stati aggiudicati ad un prezzo di 97,25 che corrisponde ad un rendimento annuo dell'11,468 per cento. I BOT con scadenza tre mesi offerti nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia, prelevandoli dalle sue disponibilità, secondo alcune fonti, presentavano un rendimento dell'11,750 per cento.

I BOT con scadenza a sei mesi sono stati assegnati ad un prezzo di 94,10 corrispondente ad un rendimento in termini di anno del 12,644 per cento.

TAVOLA ROTONDA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Guido Carli insiste: maggiore espansione

Superato, secondo il presidente della «Confindustria» il modello su cui sono stati costruiti i vincoli del FMI

ROMA — Il modello matematico dell'economia italiana su cui sono costruiti i vincoli del FMI è vecchio di alcuni anni ed è superato dalla realtà attuale. Guido Carli ha introdotto anche questo motivo tecnico nella battaglia che, da qualche tempo, conduce, come presidente della Confindustria, per arrivare a rinegoziare la lettera d'intenti. Nel corso di una tavola rotonda con il comunista Barca, il repubblicano Giorgio La Malfa, i due economisti Lombardini e Prodi, Carli ha sottolineato che il ministro del bilancio ha già ufficialmente ammesso che molti degli impegni (in particolare disavanzo pubblico ed espansione del credito) non saranno rispettati. «Non è un motivo di indegnità — ha osservato Carli — tanto più che si tratta di grandezze costruite su modelli econometrici di alcuni anni fa».

Il punto chiave è che «non si può pensare di risolvere i problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione giovanile con un tasso di sviluppo del 2-3 per cento». Se questo sarà il risultato della politica governativa, ha aggiunto Carli, è bene sgombrare il campo da illusioni e attese pericolose sotto il profilo sociale. Il presidente della Confindustria ha osservato che, senza una espansione produttiva, anche il discorso della mobilità del lavoro, su cui oggi molto si insiste, non ha sbocco: «come parlare di mobilità al sindacato, in una situazione in cui, complessivamente, il numero dei licenziamenti risultasse superiore a quello delle assunzioni?».

Politica espansiva, come quella auspicata dalla Confindustria, non significa politica inflazionistica, ha precisato Carli, rispondendo alle critiche che gli aveva mosso Barca. L'esponente comunista aveva rilevato l'esistenza di «due Carli»: quello dell'epoca in cui fu stesa l'introduzione alla raccolta di saggi sullo sviluppo economico, cui era dedicata la tavola rotonda, rigidamente contrario a politiche che sollecitassero l'inflazione, e quello attuale che come presidente della Confindustria, «dà l'impressione di voler combattere i rischi di recessione con un certo permissivismo». Carli ha replicato che Barca, dopo averlo a lungo rimproverato per gli eccessi di politica restrittiva, quando era al vertice della Banca d'Italia, «ora, come capita ai catecumeni, esagera nella via deflazionistica».

In realtà, ha detto Carli, la Confindustria, non fa un discorso inflazionistico, ma si limita a sollecitare una maggior quota di credito per il settore produttivo, attraverso il contenimento del disavanzo pubblico sotto il tetto inizialmente previsto. Oltre alla necessità di lasciare più credito alle imprese, l'opportunità di un contenimento è giustificata, per Carli, dalla sua sfiducia in eventuali effetti positivi sull'economia del deficit statale. Questo, scrive Carli nell'introduzione al libro cui era dedicato il dibattito, in Italia non ha mai determinato né appare in grado di determinare una maggiore accumulazione o una maggiore utilizzazione degli impianti.

Gran parte del dibattito è stata dedicata alle prospettive degli investimenti e dell'occupazione. Giorgio La Malfa ha osservato che, nell'economia italiana, gli aumenti di produttività derivano più da nuovi investimenti che da una maggiore utilizzazione degli impianti e che a poco possono quindi servire le trattative con i sindacati in questo senso. Piuttosto, ha continuato il deputato repubblicano, occorre chiedersi se non sia il caso di sostituire l'attuale politica sindacale, che costringe le imprese a rincorrere, con investimenti che aumentino la produttività, la dinamica salariale, senza benefici per l'occupazione, una politica che crei le condizioni economiche e finanziarie per l'aumento degli investimenti, da cui deriverebbe lo spazio per l'occupazione e i salari.

Barca ha replicato che, se si cerca il «consenso attivo» della classe operaia al processo di accumulazione, occorre «sapere per cosa si accumula». Prodi ha invitato a riflettere sull'eccesso di manodopera industriale che caratterizza le aree industrializzate del Nord: governo e parti sociali, ha sostenuto, dovrebbero quindi porsi l'obiettivo non di mantenere, in queste aree, l'occupazione industriale esistente, ma i livelli complessivi di occupazione.

STAZIONARIE le condizioni di Casalegno

TORINO — A otto giorni dall'attentato rivendicato dalle «Brigate rosse», le condizioni di Carlo Casalegno, di 61 anni, sono sempre stazionarie. Ieri mattina il prof. Pattono, primario del reparto di terapia intensiva delle «Molinette», dove il giornalista è stato ricoverato subito dopo l'attentato, ha detto: «Casalegno è un malato decisamente grave. Tuttavia, per ora, non ci sono stati sostanziali cambiamenti nel suo stato». Il vicedirettore della «Stampa» alterna momenti di lucidità, durante i quali ha scritto più volte alcune parole su foglietti di carta, a ore in cui l'effetto dei sedativi gli fa perdere la conoscenza. Il medico ha, infine, escluso che Casalegno possa essere giudicato fuori pericolo nel giro di pochi giorni.

MONTEFIBRE: firmato il decreto per la «cassa»

ROMA — Il ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, a seguito della delibera del Cipi del 15 novembre scorso ha firmato i decreti di riconoscimento della cassa integrazione guadagni ai lavoratori addetti agli stabilimenti della società Montefibre per il periodo fino al 21 settembre 1977.

La firma del provvedimento di cassa integrazione favorisce l'impegno preso ieri dalla Montedison con i sindacati di pagare regolarmente gli stipendi e i salari di novembre ai lavoratori della Montefibre e di anticipare le spettanze a quelli in cassa integrazione. A sostegno di queste richieste mercoledì, a Milano, si era svolta una manifestazione nazionale.

■ ROMA — E' stato fissato per martedì 29 novembre l'incontro politico-parlamentare fra le delegazioni dei sei partiti dell'accordo programmatico per concludere le trattative dell'equo canone. Lo ha annunciato il sen. Di Marino, vicepresidente del gruppo PCI del Senato, e componente del comitato ristretto, che si è riunito anche oggi per risolvere i problemi rimasti ancora in sospeso, e per superare lo «scoglio» dell'articolo 24 della legge, che riguarda le modalità di applicazione dell'equo canone alle abitazioni di nuova costruzione.

DA PARTE DELLA CORTE SUPREMA BRASILIANA

Estradizione Lefebvre Altro parere negativo

Ottenuto il rinvio della decisione definitiva Resta in forse l'interrogatorio per «rogatoria»

BRASILIA — Secondo parere negativo, per bocca di un suo secondo magistrato, della corte suprema brasiliana sulla richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano per Ovidio Lefebvre. A darlo è stato il giudice Cunha Peixoto. A questo punto il collega Moreira Halves ha nuovamente e temporaneamente bloccato il lavoro della corte, chiedendo che a essa venisse concesso altro tempo per pronunciarsi definitivamente sulla vicenda. Il 27 ottobre scorso era stato un altro componente la corte, Pedro Soares Munoz ad avanzare una richiesta del genere e a rinviare al 23 novembre i lavori. Con il «no» di ieri la bilancia sembra pendere a favore dell'uomo d'affari italiano. Degli undici membri della corte due si sono, infatti, pronunciati contro l'estradizione e un terzo a favore.

La decisione non comporta necessariamente un immediato viaggio in Brasile del giudice costituzionale Gionfrida, al quale è stata affidata l'istruttoria del processo penale sull'affare Lockheed, o di uno degli altri due giudici costituzionali che collaborano con lui, Di Stefano e Rohersen. La suprema corte brasiliana, pur votando su proposta formale del suo presidente Thompson Flores, a favore della «rogatoria» e avvertendo che essa potrà avvenire sin da adesso, ha tuttavia ancora una volta rinviato la votazione più importante: quella sulla richiesta di estradizione.

Il rinvio è tuttavia di poche ore. L'eventuale decisione di consegnare Ovidio Lefebvre alle autorità italiane non pregiudicherebbe formalmente la «rogatoria» ma di fatto la renderebbe inutile; superfluo sarebbe dunque il viaggio in Brasile del giudice Gionfrida.

PRONTA LA REAZIONE DEL MINISTRO BONIFACIO

Finisce sotto inchiesta il giudice romano Alibrandi

Il CSM ha discusso anche un altro «caso» che riguarda lo stesso magistrato - E' rinviata per ora ogni decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «caso Alibrandi» è approdato al consiglio superiore della magistratura. A farlo finire davanti all'organo di autogoverno dei giudici italiani è stato il ministro di grazia e giustizia Bonifacio, che, quale titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, ha chiesto che sia valutato il comportamento di Alibrandi, che si è rifiutato di inviargli in visione alcuni atti del procedimento sui cosiddetti proletari in divisa.

Lo scontro tra il guardasigilli e il giudice istruttore del tribunale di Roma è dunque in pieno svolgimento, senza esclusione di colpi. L'altro ieri Alibrandi aveva denunciato il ministro per illecita interferenza nell'attività giurisdizionale, ieri Bonifacio ha risposto con la richiesta di mettere il giudice sotto accusa. La questione è stata dapprima esaminata dai componenti della prima commissione referente del CSM presieduta dal consigliere Fernando Sergio. Quindi se n'è discusso in sede assembleare, dove, nel tardo pomeriggio, si è parlato anche di un'altra questione riguardante sempre Alibrandi.

Stavolta è il magistrato ad essere accusato di illecita interferenza nell'attività di un collega. Si tratta di questo: l'estate scorsa il sostituto procuratore della Repubblica, Franco Marrone, di estrema sinistra, nel quadro di un'inchiesta contro il neofascismo a Roma, dispose una serie di perquisizioni in sedi missine e di organizzazioni di estrema destra come il «Fronte della gioventù». Fu in quell'occasione che Alibrandi presentò al procuratore della Repubblica, Giovanni De Matteo, un esposto nel quale sottolineava che Marrone era autore della prefazione del «Manuale di autodifesa del militante», edito da «Soccorso rosso».

In sostanza il giudice istruttore accusò il collega di appartenere alle «Brigate rosse». Marrone reagì denunciando Alibrandi per calunnia. Ecco perchè ieri sera il consiglio ha dovuto esaminare anche sotto questo aspetto la posizione di Alibrandi, che non ha mai nascosto la sua fede missina e che, dopo l'emissione degli 89 mandati di cattura contro i proletari in divisa, è stato al centro di un attacco feroce.

Il magistrato in particolare è stato accusato di aver riesumato una vecchia inchiesta — quella sul «PID» — per compiere un'azione di ritorsione in seguito all'emissione di ventisette ordini di cattura spiccati da Marrone contro altrettanti missini per ricostituzione del disciolto partito fascista. Sembra, insomma, che all'interno della magistratura romana giudici di opposte tendenze si facciano la guerra a colpi di mandati di cattura. Le indagini sui proletari in divisa presero l'avvio circa due anni fa in seguito a un volantinaggio capillare compiuto dai militanti di «Lotta continua» davanti alle caserme. Secondo l'accusa, nel contenuto dei foglietti si poteva configurare il reato di istigazione dei militari alla disobbedienza. Tra l'altro si invitavano i soldati a formare liste di proscrizione con i nomi degli ufficiali più reazionari.

L'inchiesta è andata avanti a rilento (oggi dei «Pid» sembra che non esista più traccia) ed ultimamente il pubblico ministero, Giorgio Santacroce, fu dell'idea di emettere dei mandati di comparizione per l'istigazione. Ma Alibrandi, titolare dell'istruttoria, è andato oltre: ha ritenuto di individuare il reato più grave di associazione per delinquere, oltre all'istigazione alla disobbedienza, e così ha emesso una raffica di mandati di cattura: 89 per l'esattezza. I provvedimenti poi si son ridotti a 85 perché il giudice ha ritenuto di revocarne quattro, emessi contro un gruppo di esponenti radicali, tra i quali l'illustre matematico prof. Bruno De Finetti, il quale fece appena in tempo a mettere piede a Regina Coeli che già sopraggiunse l'ordine di scarcerazione.

La polemica attorno alle iniziative di Alibrandi si è acutizzata allorché il ministro Bonifacio gli ha chiesto in visione alcuni atti dell'istruttoria sui «Pid», come i mandati di cattura ed altre ordinanze. Il magistrato si è rifiutato di trasmettere gli atti al guardasigilli ed anzi si è precipitato a denunciarlo al procuratore generale della Corte d'appello, Pietro Pascalino, per indebita interferenza nell'attività giurisdizionale. Bonifacio non è rimasto inerme ed ha spedito una nota al Consiglio superiore, stigmatizzando il comportamento del giudice, che si è rifiutato di fornirgli gli atti richiesti, necessari, a suo dire, per rispondere alle varie interrogazioni presentate in Parlamento.

Come si è detto il consiglio ha immediatamente affrontato il «caso Alibrandi». L'assemblea, accogliendo i suggerimenti della prima commissione referente, ha preso atto della nota inviata dal ministro ed ha deciso di chiedere informazioni sulla denuncia di Alibrandi contro Bonifacio al procuratore generale e al presidente della Corte d'appello. Per quanto riguarda lo scontro Alibrandi-Marrone, il consiglio ha stabilito di inviare gli atti al guardasigilli e al PG della Cassazione, unici titolari dell'azione disciplinare, ai quali spetterà il compito di sollecitare l'apertura di un procedimento contro Alibrandi. Infine, dopo aver valutato il contenuto di un esposto inviato da un gruppo di parlamentari e di uomini politici contro il giudice Alibrandi, accusato di parzialità nell'indagine contro i «Pid», il consiglio ha deciso di rinviare ogni iniziativa a dopo la conclusione dell'istruttoria per non interferire nel procedimento stesso con eventuali iniziative.

Sergio Geraldini

NUOVO TIPO di carta bollata

ROMA — Un nuovo tipo di carta bollata, del valore di 1500 lire, è stato istituito dal ministero delle finanze. La carta bollata attualmente in circolazione porta impresso un bollo da 700 lire. Poiché l'imposta su questo tipo di valore bollato è aumentata a 1500 lire nel dicembre dell'anno scorso, era necessario perciò applicare sulla carta bollata marche per 800 lire. Il nuovo tipo di carta bollata adegua ora il bollo al nuovo livello dell'imposta. Il relativo decreto ministeriale, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri, precisa che la carta bollata di vecchio tipo rimarrà in corso e continuerà ad essere venduta fino ad esaurimento delle scorte.

ALLA CAMERA i diritti dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prescrizione del diritto alla retribuzione e gli altri diritti anche non patrimoniali (come, per esempio, la qualifica) maturati nel corso di un rapporto di lavoro cominceranno a decorrere dalla data di estinzione del rapporto stesso e non dall'ultimo quinquennio dell'arco lavorativo, come è avvenuto sinora. Lo stabilisce il provvedimento di iniziativa parlamentare approvato ieri dalla Camera dei deputati — e che passa ora al Senato per la definitiva ratifica — che innova le disposizioni previste in materia dal codice civile (artt. 2935 e seguenti) affermando il principio della intangibilità dei diritti dei lavoratori nell'arco di tempo coperto dal rapporto di lavoro e in conseguenza della sua cessazione.

Prima del voto il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro ha rilevato che il principio dello spostamento della decorrenza della prescrizione al momento della cessazione del rapporto di lavoro, se rappresenta una necessaria tutela per le posizioni dei lavoratori, ha anche conseguenze pratiche di rilevante entità per le imprese in quanto potrà determinare l'insorgenza di contestazioni notevoli a distanza di tempo dall'epoca dei fatti, con conseguenze negative anche sulla certezza dei rapporti giuridici, le cui esigenze giustificano, appunto, l'istituto della prescrizione. Merita perciò piena adesione — ha aggiunto il rappresentante del governo — la soluzione di equilibrio prevista nel testo legislativo che accompagna allo spostamento del «dies a quo» della prescrizione, la riduzione della durata della prescrizione stessa, fissata in un anno per tutti i diritti, qualunque sia il tipo di prescrizione oggi applicabile.

La Camera ha anche approvato il decreto governativo che prevede agevolazioni per la distillazione delle patate. L'abbondante produzione di patate della corrente annata agraria (27 milioni di quintali contro i 25 milioni dell'anno scorso) ha causato una notevole eccedenza del prodotto e difficoltà di assorbimento del mercato. Si è reso perciò necessario avviare alla distillazione almeno due milioni di quintali di patate. Il provvedimento prevede che la distillazione avvenga a condizioni agevolate per assicurare ai produttori un prezzo minimo (non inferiore a 8.500 lire al quintale). I distillatori che dimostrino di aver acquistato le patate da cooperative o consorzi di produttori fruiranno di una riduzione dell'imposta di fabbricazione di 36 mila lire per ettanidro e dell'esenzione dai diritti erariali sull'alcool ottenuto.

Placido Cesareo

DIBATTITO «AGITATO» AL COMITATO CENTRALE

Minacce di spaccature all'interno della UIL

Critiche della minoranza a Benvenuto - Attacchi alla Cgil e alla «gabbia» dell'accordo a sei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il malessere e il disagio che avvolgono il movimento sindacale non hanno risparmiato neppure la Uil. La conferma viene dal dibattito della terza e conclusiva giornata dei lavori del comitato centrale della confederazione, che ha evidenziato il distacco fra le componenti di maggioranza e minoranza. Conseguenza, un atteggiamento di sfiducia e pessimista, nei confronti dell'esito positivo e concreto dell'incontro con il governo, mentre sono stati ribaditi il senso di insofferenza rispetto alla «gabbia dell'accordo a sei» e gli aperti attacchi alla Cgil, principale imputata sul banco dell'autonomia sindacale.

Il segretario confederale Rossi (della componente di minoranza) ha criticato le proposte di politica economica contenute nella relazione di Benvenuto, «continuare ad adattarsi in sterili giochi tattici e su strategie che hanno fatto il loro tempo — ha detto Rossi — finisce solo col restringere sempre di più il ruolo del sindacato a fatti puramente contrattuali; né si rimedia a tale situazione facendo pròpri, ma stravolgendoli, come fa la maggioranza Uil, singoli pezzi delle proposte avanzate da tempo dalla minoranza».

In pratica, Rossi ha accusato la maggioranza Uil, di aver sotratto idee alla minoranza proponendole però in senso sbagliato, senza avere il coraggio di assumere per intero le conseguenze di politica economica che ne conseguono. Per Rossi il sindacato non può presentarsi alle trattative con le controparti e il governo «senza una sua proposta complessiva», basata su «un pacchetto di misure e comportamenti in grado di aggredire le cause che sono alla base dell'inflazione.

A. C.

CONCLUSA LA PROTESTA DEI LAVORATORI AGRICOLI

Sciopero braccianti Fermi in tre milioni

Manifestazioni in molte città - Lama ha parlato a Foggia Continuano le agitazioni dei ferrovieri autonomi Fisafs

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Manifestazioni in tutta Italia ieri per lo sciopero dei braccianti e dei lavoratori agricoli che sollecitano da tempo uno sviluppo ed una trasformazione del sistema agricolo italiano. Alla agitazione dei circa 3 milioni di lavoratori hanno aderito, per sole quattro ore, anche gli alimentaristi mentre altre forme di solidarietà sono state espresse dagli edili, dai metalmeccanici, dai chimici e dai lavoratori del commercio.*

Tra le manifestazioni più imponenti quella di Foggia, dove di fronte a diecimila lavoratori della agricoltura e dell'industria, è intervenuto il segretario generale della Cgil, Lama. «Abbiamo milioni di ettari di terre incolte o mal coltivate — ha detto Lama — con rendimenti inferiori a metà o a un terzo di quelli che si ottengono altrove in condizioni potenzialmente analoghe». Per l'esponente sindacale il governo dovrà intervenire su questo fattore così come dovrà pronunciarsi sui temi della crisi dell'industria legata all'agricoltura.

chi aomanda — ha soggiunto il segretario della Cgil — se faremo lo sciopero generale noi replichiamo che desideriamo dal governo risposte positive, certezze circa la soluzione delle situazioni più acute, segni concreti di cambiamento della politica economica. In questa ipotesi, per la quale lavoriamo, lo sciopero non si farebbe. In ogni caso le decisioni, compresa una azione generale, sono rimesse al comitato direttivo della federazione».

Prosegue intanto la serie delle agitazioni dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs. Lo sciopero del personale viaggiante e di macchina, in corso alla mezzanotte di ieri terminerà alla stessa ora di sabato 25 novembre. L'agitazione, che consiste nel ritardare di mezz'ora la partenza di tutti i treni, riprenderà alle ore zero di lunedì 28 per concludersi alle 24 di mercoledì 30. Inoltre, gli addetti ai passaggi a livello, agli impianti elettrici ed alle officine aderenti al sindacato autonomo sciopereranno domani per tre ore mentre il personale degli uffici si asterrà dal lavoro, sempre per tre ore, sabato 26.

G. L.

QUESTIONE OTTANA: prossimo incontro

ROMA — Il ministro del bilancio, on. Morlino, si è impegnato a convocare le parti interessate alla questione di Ottana lunedì o martedì prossimi. Lo annuncia una nota della Federazione unitaria dei lavoratori chimici in cui, dopo aver sottolineato che «qualcosa si comincia a muovere» si afferma che «di fronte a queste notizie la società si è orientata a far rientrare nelle sue responsabilità la direzione aziendale» e «si ricostituiscono così le condizioni del confronto».

«L'iniziativa tempestiva e coraggiosa dei lavoratori di Ottana — prosegue la nota — ha ottenuto un primo risultato. Tuttavia, come si chiarirà domani in occasione dello sciopero generale di Nuoro, rimangono intatte le nostre preoccupazioni. Come si presenterà il governo all'incontro?, si chiede la Fulc. E' in grado di recuperare il tempo perduto nell'approntare il piano fibre o almeno misure produttive e finanziarie per l'avvio di esso? E' certo — prosegue la nota — che se non saprà darci un minimo di affidamento concreto è per il sindacato impossibile discutere la proposta dell'azienda, che, per altro, prospettando oggi la fermata anche se a tempo determinato degli impianti, ci appaiono gravi e ingiustificate. Da ciò — conclude la nota — la nostra richiesta al governo, che oggi vogliamo ribadire, di dare a partire da Ottana un segno concreto di un diverso modo d'intervenire sui punti di crisi per condurli a prospettive certe di risanamento».

■ ROMA — La Gazzetta ufficiale di ieri pubblica la delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) con la quale viene fissato in 2.800 lire al chilogrammo il prezzo massimo di vendita al dettaglio del cosiddetto «burro di Natale». Si tratta di burro di produzione nazionale (70 mila quintali).

INTERROGATO GIOVANNI GUIDI

MILANO — E' durato quasi quattro ore l'incontro tra l'avvocato Giovanni Guidi, amministratore delegato del Banco di Roma attualmente «in aspettativa» dopo i recenti sviluppi dell'inchiesta sull'affare Sindona e il giudice istruttore di Milano, Ovidio Urbisci. L'incontro era stato espressamente richiesto da Guidi.

L'avvocato Guidi, in pratica, avrebbe dunque cercato di porre in qualche modo una certa distanza tra la propria posizione e quella di Mario Barone e Ferdinando Ventriglia, a loro volta «sospettati» di conoscere dove si trova la «lista» contenente 500 nominativi di persone che avrebbero esportato capitali in Svizzera, usufruendo del canale bancario organizzato dal finanziere Michele Sindona. A questo proposito l'avvocato Guidi ha fatto notare come, nell'agosto del 1974, si trovasse in ferie a Cortina, lontano cioè da Roma.

La circostanza è importante ai fini processuali in quanto, stando alle informazioni in possesso degli inquirenti, il 28 agosto di quell'anno ci fu una riunione alla quale parteciparono alcuni funzionari della Banca d'Italia. In quella riunione, che aveva come scopo la creazione di una sorta di cordone sanitario intorno alla banca di Sindona che rischiava di essere insolvente riguardo alla propria clientela, fu deciso di far in qualche modo rientrare i capitali esteri della banca del finanziere siciliano. Capitali fatti affluire alla Finabank di Zurigo.

Ritocchi fiscali

Dalla prima pagina

re pensionistico che affronti anche la questione del cumulo. Con queste iniziative il governo pensa di reperire tre-quattro mila miliardi con i quali si comprimerebbe il disavanzo di bilancio.

Questa direttrice di marcia è stata al centro di numerosi colloqui svoltisi ieri. Il sottosegretario alla presidenza Evangelisti ha avuto un colloquio con il comunista Di Giulio il quale ha confermato la posizione cauta del suo partito giudicando positivo il fatto che «la questione del bilancio, che in realtà è quest'anno un bilancio della spesa pubblica allargata, sia al centro del dibattito politico». Negli anni scorsi — ha osservato Di Giulio — forze politiche e Parlamento disponevano di «un bilancio fasullo». Da parte sua Andreotti ha avuto un lungo colloquio con il socialista Signorile. Stammati e Morlino si sono incontrati con Romita e più tardi Evangelisti ha visto una delegazione del PSDI. I liberali hanno avuto una lunga conversazione con il sottosegretario Scotti e con il ragioniere generale dello Stato Milazzo. Come si vede Andreotti e i suoi collaboratori sono in piena mobilitazione.

Sul fronte opposto, però, gli attacchi si intensificano. Il segretario del PLI Zanone ha inviato una lettera al presidente del Consiglio per annunciare che «se nella prossima riunione interministeriale e nella discussione parlamentare» non saranno assunti impegni precisi, il PLI voterà contro il bilancio. La posizione rigida dei repubblicani è stata confermata, oltre che da La Malfa, dal segretario Bisiani. Un documento approvato dalla direzione socialdemocratica precisa che il PSDI si riserva di manifestare il proprio giudizio sul bilancio «anche alla luce delle decisioni in materia economica e fiscale che il governo sta per adottare». Il PSDI ribadisce anche la sua richiesta di un vertice dei sei partiti per un chiarimento. Comunque il PSDI non annuncia un voto contrario sul bilancio. Il PSI e soprattutto il PCI sono prudenti. Gli assedianti fanno capire che l'assedio potrà essere tolto se ci sarà una trattativa efficace e Andreotti replica che è pronto a farlo. In queste condizioni prevedere la caduta del fortino è quanto meno non attuale.

R. P.

Mihajlov

continuò all'estero la sua attività pubblicistica: al libro «Estate a Mosca», nel quale riportava i suoi colloqui con gli scrittori dissidenti russi, si aggiunsero quindi decine di saggi e di articoli, che vennero pubblicati sui giornali di tutto il mondo, ma non in Jugoslavia. Egli venne anche invitato da numerose università straniere, ma non ottenne mai il passaporto e, anzi, all'inizio del 1975, una serie di articoli pubblicati su «Possev», una rivista di emigrati russi che si stampa a Francoforte, gli valse il nuovo arresto.

Mihajlov vi criticava vivacemente il regime jugoslavo: paragonava la Jugoslavia di Tito all'Italia fascista, denunciava la restaurazione dello stalinismo e sosteneva la necessità di instaurare una vera democrazia, rispettosa delle libertà di tutti.

Il processo, celebrato a Novi Sad, durò tre giorni: il pubblico ministero sostenne che l'imputato aveva abusato delle libertà costituzionali e sfidato le leggi, proprio mentre l'attività sovversiva dei fuorusciti jugoslavi mirava a incrinare l'unità del paese, e chiese una severa condanna; i giudici seguirono questa tesi, e il 28 febbraio condannarono Mihajlov a sette anni di carcere duro.

Lo scrittore non volle ricorrere in appello; in suo favore si sviluppò però all'estero una vivace campagna, che è stata alimentata dalle notizie degli scioperi della fame che Mihajlov ha fatto in carcere, per ottenere il rilascio dei detenuti politici.

VISITA DI CORSINI alla legione di Milano

MILANO — Il comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'armata Pietro Corsini, ha effettuato ieri una visita ai reparti della I Divisione carabinieri e, in particolare, a quelli della Legione di Milano. Dopo aver preso contatto con le autorità civili e militari — fra cui il presidente della giunta regionale, Cesare Golfari, il prefetto di Milano, Domenico Amari, il comandante del III corpo d'armata gen. Fabio Moizio, il procuratore generale Salvatore Paulesu e l'avvocato generale dello Stato, Francesco Consoli — il gen. Corsini ha visitato il III battaglione «Lombardia» e i comandi della II brigata e della Legione di Milano.

SI NORMALIZZA LA SITUAZIONE SANITARIA

Riprese le operazioni all'ospedale di Bergamo

Migliorano le condizioni del bimbo infettato

BERGAMO — Va normalizzandosi la situazione nel reparto di cardiochirurgia infantile dell'ospedale maggiore. Anche se resta sempre chiusa l'accettazione, la direzione sanitaria dell'ospedale ha consentito altri interventi chirurgici sui dieci bambini in lista d'attesa che sono ricoverati da più di un mese nel reparto, nella mattinata di ieri è stato operato il piccolo Tomas Santini, un bimbo di appena tre mesi, del peso di quattro chilogrammi, di Ancona. Ha subito l'operazione per la trasposizione dei grossi vasi e l'intervento è stato eseguito in ipotermia profonda: la temperatura del corpo del piccino è stata fatta scendere a 18 gradi.

Intanto, sono migliorate le condizioni di Dario Magistro, di tre mesi, di Bari, che era stato operato mercoledì dopo che martedì aveva subito un arresto cardiaco. Anche lui sembra ormai fuori pericolo, mentre Mario Martino, il piccino di Cavaria (Varese) operato giovedì della scorsa settimana per una coartazione aortica, ha lasciato ieri pomeriggio la sala di terapia intensiva. Se non si avranno complicazioni, fra una decina di giorni potrà far ritorno a casa. Sta meglio anche Davide Pompili, l'unico sopravvissuto all'infezione di serratia che ha ucciso quattro bambini. La febbre è scesa e la secrezione purulenta della ferita va diminuendo, per cui le speranze di salvarlo sono aumentate.

ANCORA GRAVE Alberto Lupo

MILANO — Continuano a essere critiche le condizioni di Alberto Lupo. I medici che lo hanno in cura affermano di non poter sciogliere la riserva di prognosi «per le complicanze tipiche di una patologia che non si risolve subito e che rende necessaria una permanenza lunga in rianimazione».

L'ORDIGNO INCENDIARIO RINVENUTO NELLA NAVATA DI DESTRA

Conferma del Vaticano sulla bomba in S. Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Fonti ufficiali del Vaticano hanno dato ieri ufficiale conferma: un ordigno incendiario (non una vera e propria bomba, come avevano riferito le prime indiscrezioni) è stato posto da sconosciuti dieci giorni addietro nel bel mezzo della basilica vaticana, dinanzi all'altare della Madonna, nella navata di destra. Il fatto, trapelato solo ieri, risale al 15 novembre scorso, e fu tenuto segreto dalle autorità vaticane, ora costrette a darne una spiegazione riduttiva.

In quel giorno, verso sera, un sampietrino, passando accanto all'altare della Madonna, che è uno dei tre «principali» del tempio, tanto da essere prescelto come punto prescritto di preghiera per i capi di stato cattolici che si recano in visita ufficiale dal Papa, insieme a quelli del sacramento e della confessione, notò — dicono le tardive ammissioni ufficiali — un filo di fumo. Si avvicinò circospetto e notò che esso proveniva da una borsa deposta nella cappella. Al suo allarme accorsero altri sampietrini e alcuni agenti dell'ufficio speciale di vigilanza del Vaticano, ex gendarmeria.

Fu poi constatato che nella borsa si trovavano due «bombolette» a gas del tipo in uso nei campeggi, avvolte tra carta e stracci, intrisi di benzina, con un detonatore. Se anche l'ordigno del tutto artigianale avesse preso fuoco, dicono le stesse fonti ufficiali, altro non avrebbe potuto provocare che un fuoco circoscritto a un metro quadrato e del tutto inoffensivo, anche tenuto conto delle strutture marmoree circostanti. Ma bisogna dire che questa versione ufficiale non trova piena corrispondenza in altre fonti, secondo le quali l'esplosione delle due bombolette fu evitata per pochi secondi.

Precisano che, accortisi della borsa fumante, dopo che un sampietrino aveva staccato una breve miccia a essa collegata, gli uomini di guardia al tempio vaticano, servendosi di corde trascinarono l'involucro per alcuni metri, irrorandolo con uno schiumogeno. E che nonostante questa precauzione, una fiammata si levò da questo, improvvisamente e ormai inoffensiva. Certo nella mente dello sconosciuto che aveva depositato la borsa nella cappella della Madonna, l'esplosione delle due bombolette avrebbe dovuto lanciare tutto intorno stracci e giornali incendiati.

Un'azione semplicemente dimostrativa, la si interpreta, ma in Vaticano c'è una diffusa preoccupazione, perché come ora si è saputo, un fatto simile e della stessa identica tecnica, quella volta verificatosi presso gli altari del sacramento e della confessione — anche esso avvolto nel più impenetrabile segreto — si ebbe in San Pietro nello scorso settembre. E' un fatto che agli ingressi della basilica sono state aumentate le precauzioni e che nei dintorni di piazza San Pietro stazionino più numerosi del solito carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Filippo Pucci

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa a chi lavora

Grazie Daneo

GRAZIE da non addetto alle arti, né alla critica. Da fruitore di cultura. Brutta parola, tuttavia comoda. Per dire, tra l'altro, di quella libertà di impressioni che possono accostare ad esempio un'esperienza di viaggio ad un pittore. Il viaggio aveva per meta Israele e il pittore è Romeo Daneo.

Un viaggio, ancorché tu lo faccia versando te stesso nei recipienti di mezzi diversi di trasporto, aereo, pullman, come un sapore, il tuo, nello shaker di un fortuito cocktail umano, rimane pur sempre confronto fra il tuo mondo interiore ed una realtà esterna. Che per me, nei confronti di Israele, a parte ogni lezione di civiltà connaturata alla cultura, fu l'esperienza di un paesaggio a stratificazione lamellare o di grossi massi erratici nel deserto di roccia potassica. Esattamente inversa, e perciò corrispondente, alla nostra, carsica, che è invece di sostanza calcarea.

Di colore grigio-ocra solcato dal giovane verde grigio degli ulivi e più intenso delle conifere e delle latifoglie, nelle sue distese desertiche, Israele è un panorama da miraggio, dove le città diventano fantasia di roccia e le rocce, a loro volta, castelli, muraglie. Nello stesso disegno a circonvoluzioni di Gerusalemme che nell'antico associa concezioni urbanistiche ed architettoniche della più meditata modernità: pensiero trasfuso in costruzione, talché il ieri e l'oggi del mondo semitico assume, pur nella diversità dei toni e delle forme procreatrici, analogia con l'oggi e il ieri delle lontane civiltà coesistenti a Città del Messico.

Un viaggio è sempre un appuntamento con punti chiave in risposta a quesiti che ti si agitano dentro. Questa volta l'appuntamento più consistente con Israele stava in qualche modo fuori di Israele, nel fascinoso discorso di un artista di casa: Romeo Daneo. Così di casa da assumere nel grigiore dei nostri tempi cittadini, nella mortificante atmosfera della cultura soffocata di Trieste, la forza di un grido. Ciò che muore, afferma nella sua sorprendente vitalità la rassegna dell'opera pittorica di Daneo, è la sostanza della nostra realtà spirituale: no, non da formuletta medioeuropea, ma d'incontro di fermenti mediterranei delle grandi civiltà dell'olivo coi venti dell'est e le antichissime radici dell'ovest.

Questo afferma la mostra antologica di Romeo Daneo pur in quella cupa e troppo frazionata Galleria Costanzi che mozza anziché dar luce agli artisti. I quali, quando siano di buona stoffa, la luce se la fanno da sé. Ed è il caso del libero spirito d'arte del nostro Daneo che si venne identificando per me con la lezione della terra di Israele: panorama di miraggio; pittura da miraggio. Centrata la seconda nel tema tondeggiante del gatto o in quello, ancora più ricorrente, dello spauracchio librato nello spazio che assume, allo spirare del vento, al bruciare del sole, allo sgocciolare della pioggia, forme e colori dell'infinito colti nella scintilla dell'attimo.

Così, dall'agitarsi nell'aria, della sagoma fantastica che è sigla, miraggio, più che immagine dell'umano, ecco evolversi il misterioso, altrettanto infinito discorso materico della pittura di Daneo, dei suoi toni di nero su nero, di ocra su ocra, di grigio su grigio, perché al rapporto più semplice dei colori decisi in contrasto, è più sottile, infinitamente più penetrante ed artisticamente più arduo e più prezioso, il confluire, l'integrarsi, il dissociarsi dei toni similari e pur distinti; della materia, delle tecniche diverse ed affini, perché nella diversità della grana sostanziale e dell'affinità del colore, la ricerca è portata nel profondo della realtà dove lo spirito si incorpora e diventa mistero spiegato dell'arte.

Questa la lezione superba del discorso artistico di Daneo disteso nell'evocazione dei varii suoi tempi. Di questo caro quanto prodigioso maestro del pennello che al proprio creare seppe dare respiro di libertà e indipendenza da scuole e mode con la modesta sicurezza economica di un impiego da uomo qualunque, così che l'inesausta sua sete aristocratica di penetrare sempre più in fondo e di volare sempre più in alto avesse per limite la sua sola religiosa volontà del creare. Iniziazione alla gioia e ai misteri dell'ascesi di chi sa diventare maestro.

Ce lo dice quella pagina di appunti dell'artista incorniciata dall'intuizione di Giulio Montenero, attento e sensibile ordinatore della Mostra, nella quale forme e colori del più bel fiore del Carso, il cardo, si esprime in tracciato grafico costellato dall'armoniosa didascalia sui colori e lo snodo delle forme, così che il processo mentale del quale il disegno o il quadro saranno l'espressione finita, sta dinanzi a noi in coincidenza di ricerca e di metodo, grafica e a parole, che fu cara a Leonardo e a chiunque percorra la difficile, rarefatta, strada delle alte mete dell'arte.

Maestro si è rivelato Romeo Daneo in questa sua spiegata antologia d'artista. E, come accade spesso ai Maestri, la stoffa umana di Daneo è quella di un'ingenua, luminosa, bontà d'animo e purezza di cuore. I fruitori di cultura gliene sono profondamente grati.

Aurelia Gruber Benco

Berlino è abituata a far le cose in grande e non si lascia prendere sul tempo. Le autorità comunali sono già al lavoro per preparare le grandi luminarie e piantare nel cuore della città i festosi alberi di abete (Telefoto Upi)

IN VIA UMBERTO VERUDA RESISTONO ANCORA LE CASE DEL TEMPO DEI NOSTRI NONNI

Testimonianze di una povera vita scomparsa senza lasciare tracce

E' bello invecchiare senza rimpianto e andarsene con la coscienza di aver dato quanto era stato richiesto «Un scartozeto de rosolini» faceva la gioia di un bimbo - La cucina era anche ritrovo di lavoro e di veglia

Via Umberto Veruda, 1868-1904, pittore, è scritto nel rettangolo di marmo murato sulla casa dell'ACI, lassù in Valle di Rozzol dove un tempo trovavi distese di orti, vigne e case di povera gente.

La voglia di ricordare, di rivivere i giorni che sono stati dei nostri padri, dei nonni, l'urgenza di non lasciar cadere nel nulla le testimonianze di chi ci ha insegnato a stare nel mondo, è ancora viva in questa stretta, appartata strada di periferia dove, non si sa per quale ragione, miracolo, si conservano ancora tracce vive di quella che è stata la vita di un tempo, quando l'uomo viveva in borghi, quartieri.

Folle di ricordi piovono addosso, ma non lasciano spazio al rimpianto, al pensiero che le cose sarebbero potute essere diverse, migliori. La gente che qui è vissuta è passata senza lasciar traccia: hanno consumato la loro giornata nel lavoro, nella fatica che costa sempre la vita e sono spariti in silenzio. E' bello non aver storia, vivere la vita nella pace dei campi, nel lavoro, accanto alla moglie, ai figli; invecchiare senza rimpianto e andarsene «a sburtar radicio» con la coscienza di aver dato quanto era stato richiesto.

«Ti tempo, ti te zoghi con noi pòvari. / Te ne fa alegri c'un fià de zeleste / nel ziel de la matina; con do nùvoli / negri, che el vento buta in qua del mar, / con do iozze de piova che vien zo / te ne fa tristi; come i fioi che ridi / per un gnente, che per un gnente i pianzi. / Ti te zoghi coi nostri cuori, tempo, / che no' scuro de nùvoli, no' luse / de ziel zelesti xe i su' mali e beni».

Scomparsa la «casa gialla» cantata da Giotti, e inghiottiti dal cemento e dall'asfalto gli orti, le «grande graie de more», di bianche campanelle, qui, anche se non senti più cantare il tordo e il fringuello, vive il silenzio e trovi bocconi di ricordi legati alla vita di nonna Caterina.

Doveva essere appena finita la prima grande guerra mondiale perché il babbo stava in casa e la mamma non era costretta ad andare nei paesi della ricca Slavonia in cerca di cibo per sfamare i figli, la madre, se stessa.

Gli uomini erano ritornati e ogni famiglia si leccava, in silenzio, le proprie ferite per cancellare i ricordi che l'uragano, durato cinque anni lunghissimi, aveva seminato, con prodiga mano, sulla terra. Sul male appena passato era piombata sul mondo la «febbre spagnola», per aprire nuovi, dolorosi, vuoti nelle famiglie, nel cuore della gente. Essa non colpì la mia casa, ma la ricordo con odio, rancore, perché, per sua colpa, mi fu interdetto andar ad acquistare il pane e così perdetti la gioia di gustarmi la «zonta de pan de fighi» che il panettiere di via Settefontane distribuiva secondo simpatia, umore.

La vita doveva essere difficile, amara; il lume a petrolio era tenuto bassissimo, perché in casa scarseggiavano i soldi. Il babbo non trovava lavoro. I cantieri erano chiusi, non si costruivano case, si faticava a rimettere in sesto la barca e il pane veniva misurato a bocconi. Ma eravamo bambini e il chiasso della vita non ancora assordava le orecchie.

Gli affanni patiti dai grandi erano cose estranee, lontane, li si sarebbe conosciuti più tardi; allora si viveva nella stagione della primavera, delle corse tra i campi, nelle strade, dove sempre trovavi uno sciame gioioso di amici.

Nonna Caterina continuava a far la lavandaia e questa strada, queste umili case sono legate al ricordo di lei, del suo duro lavoro.

Doveva esser l'inverno del 1919 e non so per quale ragione, la mamma mi aveva mandato a casa della nonna. Ricordi di un'infanzia lontana, colori piovuti dentro e mai più scancellati. Una casa che apriva la porta dipinta di verde su una corte, un grande basso focolare dove, su un fuoco di legna, bolliva un enorme pentolone nero dal fumo, dall'uso. Era cucina, ritrovo, stanza di lavoro e di veglia.

Ero corso nei campi, quel giorno, avevo gustato le rosse bacche della rosa canina ed ora mi attardavo vicino a lei, inginocchiata su una larga, piatta, pietra, in riva al ruscello che dalle alture di Cattinara portava la sua purissima acqua in città.

Faceva un freddo del diavolo. La parola che usciva dalla bocca era come infiocchettata di fiato.

Un secchio grande le era accanto pieno di bianche lenzuola, un altro, di uguale misura, le stava vicino con dentro la biancheria da lavare. Le sue mani erano rosse dal freddo, dall'acqua. Stava ingobbita, infagottata in poveri panni, ma era accaldata dalla fatica e allegra scambiava motti, parole, con le altre donne che stavano a monte, a valle, della vasca che in riva al ruscello si era costruita con le proprie mani.

Il suo lavoro volgeva alla fine, avevo fame, ma dovevo attendere che tutte le cose fossero lavate. Le altre donne avevano già abbandonato le vasche, le pietre su cui erano state inginocchiate, faticando, e lo sciacquio dei panni e il borbottare dell'acqua entravano nel cuore portandomi un dolce sopore.

Conservo viva la sensazione che, mentre imbruniva, rimanemmo soli: ero infreddolito, affamato, ma attendevo con pazienza che l'ultimo lenzuolo fosse lavato, battuto, sciacquato.

Finalmente ella si alzò, doveva aver le ossa rotte dalla fatica, ma sorrise e confortandomi per la fame e il freddo che ero costretto a patire mi pregò di portare il tavolo sul quale si era affaticata lavando le bianche lenzuola. Risalimmo la breve stradetta, oggi ingentilita da un superbo oleandro e da un gatto giocherellone e sornione; prendemmo fiato sulla piccola piazza dove allegramente giocava la luce rossastra che usciva dalla bottega della signora Angela.

La nonna sorrise e accarezzandomi il capo chiese se volevo un «scartozeto de rosolini». Entrammo nella bottega e la Angela mi diede un'avara manciata dei variopinti dolcetti che ingoiai d'un colpo, goloso.

Il pasto di quella sera non deve esser stato tale da imprimersi nella memoria: un po' di gialla farina cucinata nel latte annacquato, una cosa fatta alla svelta perché bisognava finire il lavoro.

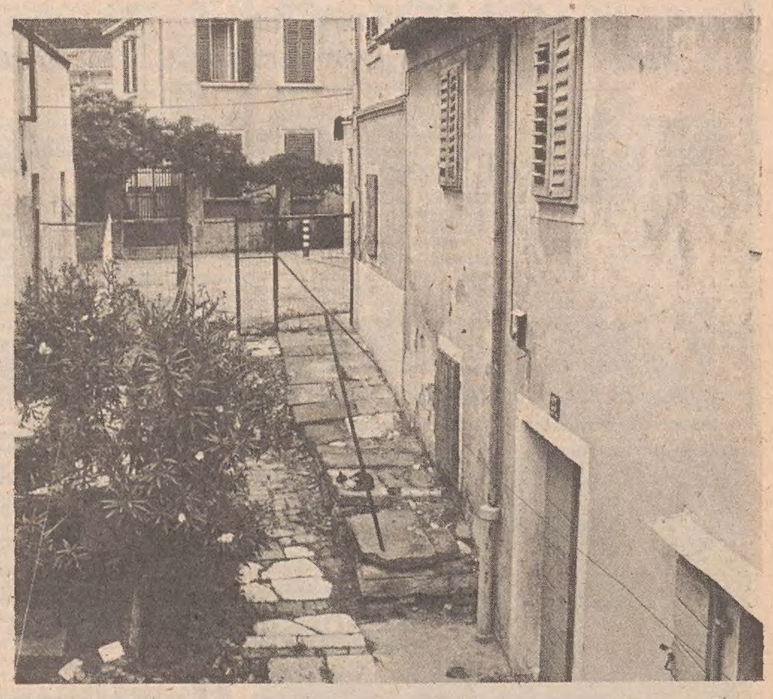
Nella cucina si spandeva il calore della fiamma arrossandomi il volto e già l'acqua bolliva: ero stanco, avevo una voglia matta di andare a dormire, ma la nonna doveva finire di fare la «liscia».

In mezzo alla cucina, su un largo, basso treppiede di ferro, era sistemato un grande secchio di legno ammorbidito dalle mani che mille volte lo avevano usato. Sulle lenzuola, appena lavate e stipate con ordine, forza, nella grande «orna», la nonna stese una ruvida tela e versò lentamente secchi di acqua bollente nei quali aveva messo manciate di cenere di legna. La lunga giornata del gioco, del lavoro, era finita. Salimmo una scala di tavole bianche e mi fece dormire su un saccone di foglie di pannocchie che aveva preparato per me accanto al suo alto letto.

Spento il lume a petrolio la sentii brigare nel buio, ebbi la percezione che si fosse inginocchiata, sentii, nel silenzio della notte, biascicare: pregava. Con un sospiro di stanchezza si alzò e distintamente sentii la sua voce dire: Dio ti ringrazio del bene che mi hai dato; aiutami ad essere giusta. Fa crescere questo piccolo che, per tua volontà, non appartiene alla razza dei lupi, con il cuore puro, guardalo dal male che viene dalla parola degli uomini e sii misericordioso con noi.

Una giornata della fanciullezza lontana che ha lasciato, ho compreso dopo, una traccia profonda nella mia vita e mi è stata da guida nelle lunghe giornate che ho dovuto patire.

Mario Coloni



La stradetta in breve salita dominata oggi da un grande oleandro che un tempo portava verso il ruscello dove le lavandaie di Rozzol faticavano la loro giornata (Italfoto)

Le vecchie case dei nonni che hanno conosciuto oscure fatiche ma anche il dolce sorriso di Virgilio Giotti (Italfoto)

CONGRESSO INTERNAZIONALE IN SVIZZERA PER INDURRE TUTTI A BERE

Il mondo potrebbe nuotare nel vino e la produzione continua a crescere

Suggeriti controlli sull'espansione dei vigneti - Scarso il consumo di uva Il mercato americano conquistato dal Chianti, dal Valpolicella e dal Soave

NEW YORK — Il mondo sta nuotando nel vino. L'hanno detto i partecipanti al Congresso internazionale del vino, tenutosi in agosto a Nyon, una cittadina sul lago di Ginevra in Svizzera. E' stato constatato in quell'incontro di 350 esperti di 29 nazioni — tutte grandi produttrici di vino — che il mondo ha un'eccedenza di 680 milioni di galloni di vino. Come indurre la gente a bere più vino? La soluzione di questo problema è stato l'obiettivo del Congresso. Diverse sono state le proposte.

Jean-Claude Piot, del ministero dell'economia svizzera, ha suggerito di esercitare stretti controlli sulla produzione o l'espansione dei vigneti, altrimenti, egli ha avvisato, i vigneti diventeranno presto dei musei della natura. Piot apparentemente non ha molta fiducia che il mondo possa bere più vino di quanto ne sta bevendo e pertanto ritiene che l'eccedenza sia da eliminare riducendo la produzione.

Altri congressisti sono stati meno pessimisti di Piot, ma hanno proposto di indirizzare gli sforzi per un maggiore consumo non di vino bensì di uva. Hanno detto che è necessario incoraggiare i popoli a consumare un maggior quantitativo di uva fresca. Al che, diversi esperti hanno obiettato che campagne di incoraggiamento di tal genere sono state lanciate in passato in parecchi paesi, ma senza successo.

Il rappresentante dell'Argentina ha suggerito di usare farina d'uva nel pane e usare concentrati d'uva per decorare i dolci, ma egli stesso ha ammesso che un siffatto uso dell'uva non rappresenterebbe altro che una goccia nell'oceano dell'eccedenza di vino.

Sono state presentate al Congresso di Nyon alcune sorprendenti statistiche.

La produzione del vino nel mondo è aumentata del 12,8 per cento fra il 1966 e il 1976, raggiungendo l'anno scorso quasi 7 miliardi e mezzo di galloni. Il terreno coltivato a vigneto è aumentato del 2,5 per cento fra il 1966 e il 1976, portandosi a 24 milioni di acri. La produzione di uva nel 1976 è aumentata dell'1,56 per cento rispetto il 1975. Di quest'uva, l'83 per cento è stata destinata alla produzione di vino, il 12 per cento è stato consumato come prodotto fresco e il resto è stato usato come frutta secca.

Tutto questo ha costituito una bella notizia per gli esperti. La brutta notizia è stata che il consumo di vino non è aumentato. Le statistiche dicono che i bevitori di vino hanno lasciato l'anno scorso nelle cantine dei produttori una giacenza di 680 milioni di galloni e negli ultimi dieci anni la produzione di vino è stata del 24 per cento superiore al consumo.

Gli Stati Uniti non erano rappresentati al Congresso di Nyon. Pur essendo un paese di notevole produzione vinicola, gli Stati Uniti importano grandi quantitativi di vino dall'estero. L'ex presidente Johnson cercò di convincere gli americani a bere il vino prodotto dai loro vigneti. Si mise egli stesso alla testa della campagna per il consumo del prodotto nazionale, ordinando che nei pranzi di stato alla Casa Bianca venisse servito soltanto vino americano, quanto dire della California o dello stato di New York, che sono le due aree di maggiore produzione negli Stati Uniti.

Ma è stata una campagna con scarso successo. Al tempo di Johnson gli americani non s'erano ancora accorti che diversi vini della California potevano reggere egregiamente al confronto con molti vini di produzione europea. Una decina d'anni fa gli americani avevano per il vino delle loro vigne la stessa considerazione in cui hanno tenuto in genere l'arte «made in USA» fino ad una quindicina di anni fa e cioè che soltanto in Europa erano prodotti vini e dipinti e sculture degne di ammirazione. Un atteggiamento snobistico, che neppure motivi patriottici riuscirono a scalzare. Ancora oggi è così nella gran parte degli americani che bevono vino. Occorre però rilevare che il consumo di vino è considerevolmente aumentato negli Stati Uniti in quest'ultima decade.

L'aumento continua, specialmente per il vino bianco e rosé. Gli americani hanno scoperto che questi due vini sono molto da società. Nei ricevimenti è diventato quasi un obbligo servire vini bianchi e rosé. Gli invitati chiedono sempre meno gin e wodka e sempre di più vino bianco e rosé. Questi vini sono diventati i «drinks» più popolari persino nei bar. Le vendite di vini bianchi stanno superando quelle di liquori forti. La popolarità di questi vini rende felici tutti coloro che organizzano un ricevimento, i padroni di casa in cui il «party» ha luogo, perché fa loro risparmiare un mucchio di soldi, essendo i vini meno costosi dei «drinks» di gin, vodka e altri liquori forti.

Il mondo del vino sta cambiando. Adesso include un maggior numero di donne. Fino a cinque anni fa in America il vino era una riserva esclusivamente maschile. Erano gli uomini che compravano e bevevano vino. Oggi le donne comprano la metà del vino che è venduto in America, lavorano nei luoghi di produzione e non mancano mai ai «wine-tasting», alle degustazioni di vini.

Queste degustazioni hanno contribuito molto alla popolarità dei vini italiani in America. Certe produzioni che erano fino all'altro ieri completamente sconosciute stanno ora conquistando il mercato americano. Oltre ai vini toscani e veronesi, il consumatore americano può oggi scegliere tra vini dei Castelli Romani, della Romagna, Piemonte, vini come il Rosso Conero delle Marche, il Cerveteri bianco e rosso, il Verdicchio dei Castelli di Jesi, il Bianchello del Metauro, il Merlot d'Aprilia, il Lambrusco amabile, il Bianco di Pitigliano, il Perugino e l'Orvieto abboccato.

Il 1975 è stato un anno di «boom» per i vini italiani negli USA. L'Italia è divenuta il principale paese fornitore di vini negli USA, superando Francia, Portogallo, Germania e Spagna. Il 1976 è stato pure una grande annata per gli esportatori di vini italiani in America, avendo costituito il prodotto italiano il 31 per cento del totale di tutti i vini da pasto importati dagli Stati Uniti. I vini più importati sono il Chianti (14 per cento), il Valpolicella (7,6 per cento), il Soave (6,6 per cento), il Verdicchio (2,6 per cento).

Mario Albertazzi

Nuovo direttore coi «Solisti Veneti»

PADOVA — Nell'ambito della stagione concertistica di Padova, affidata alla locale orchestra da camera e ai «Solisti veneti», sotto la guida di Claudio Scimone, ha esordito un giovane direttore d'orchestra veneziano, Giuseppe Marotta, di 28 anni, già noto come percussionista (è fondatore e animatore del noto gruppo «Percussione 4») e autore di musica contemporanea. Il maestro Scimone ha affidato a Giuseppe Marotta i «Solisti veneti» per una serie di concerti. I primi due sono stati eseguiti nel teatro «Excelsior» di Dolo e nella «Sala dei giganti» al Liviano di Padova, con un programma molto impegnativo che comprendeva opere di Vivaldi, Haydn e Mozart. Altri concerti sono in programma per le prossime settimane. Giuseppe Marotta ha studiato direzione d'orchestra con Franco Ferrara.

Piccolo Samurai

Il piccolo giapponese conciato con l'antico abito dei samurai si avvia sorridente e felice ad un festival della gioventù organizzato da una società di Tokio (Telefoto Ap)

La rassegna dei libri

Luigi Brioschi: «L'ombra di Tom» (Rizzoli Ed.; lire 3000).

«L'ombra di Tom» di Luigi Brioschi, edito da Rizzoli, è un romanzo che si fa notare anzitutto per la singolarità della sua vicenda. Il protagonista appartiene all'ambiente letterario, un «io narrante» nel quale, anche se niente ci autorizza a pensarlo, viene da identificare qualche esperienza dell'autore, filtrata da un originalissimo intento narrativo.

Il personaggio principale infatti, che racconta la storia in prima persona, è traduttore di opere letterarie inglesi per un grosso editore milanese. Nel momento in cui sta per traslocare in una vecchia casa di campagna nel cuore della pianura lombarda, seguendo il mito odierno della fuga dalla città, gli affidano l'incarico di tradurre un romanzo inglese di autore sconosciuto.

Fin dall'inizio scorrono in «L'ombra di Tom» due storie parallele: quella vissuta dal protagonista narratore e quella descritta nel romanzo, tradotto appunto dal protagonista. Le due storie sono strettamente in stretta concomitanza, nonostante la differenza di epoca e di ambiente, tanto che il protagonista vive spesso nel sospetto che sia la storia del romanzo ad influenzare la sua vita e a condurre la disgraziata esperienza della sua casa in campagna.

Nel romanzo inglese infatti si racconta di un gentleman ritiratosi in campagna a coltivare con calma certi suoi studi, per trovare invece la sua quiete rovinata da Tom, il custode-giardiniere che si rivela un vero teppista in ogni occasione. Oltre a ciò è animato nei suoi confronti da una sorta di odio immotivato, umorale, come di una spinta omicida che salga dal profondo e che non trovi spiegazioni logiche.

Alla fine della storia il proprietario riuscirà a sottrarsi alla tirannia del servitore, ripristinando la sua autorità. Non così il traduttore che, trasferitosi in campagna, viene veramente perseguitato da Renzo, un factotum che va imponendoglisi in tutti i modi. C'è l'«ombra di Tom» che fa pensare a una sorta di «ombra di Banco» provinciale.

Le epoche delle due storie sono diverse, quindi se l'inglese riuscirà a sottrarsi alla tirannia del servitore, ciò non vale per il traduttore che è caduto nelle mani di una figura sociale moderna, cioè in quelle di una sorta di «operatore economico» di paese che andrà esercitando su di lui un vero e proprio plagio, fino a derubarlo di un terreno dopo averlo caricato di debiti e avergli reso odiosa la casa con una serie di interventi di pessimo gusto.

Il romanzo è affascinante proprio per la bizzarria dell'invenzione che scorre su questo doppio binario, per il parallelismo delle due storie che vengono a connettersi solo nella mente del protagonista.

Ne esce anche un quadro di vita nella nuova provincia, quella vicina alla città, in cui la speculazione ha portato tutti i vizi della metropoli, facendo perdere proprio quell'atmosfera di serena genuinità che spinge i cittadini ad andare a stabilirvisi. Anche noi, alla fine del libro, siamo perciò felici per il protagonista, quando decide di tornarsene alla rumorosa Milano, a quell'aria inquinata in cui ritrovare il sapore del mondo moderno, al di là di ogni arcadico sogno.

S. Z.

◎

Umberto Parenti: «Le farfalle» (Collana «Meraviglie della natura»; Istituto Geografico De Agostini, Novara).

Quante volte si è rimasti traumatizzati (e non si fa per dire) davanti a quel meraviglioso impasto di colori fosforescenti che sfoggiano con diversità incredibile le mille e mille farfalle che ricamano di voli le nostre più belle stagioni. Toccarne la sericità fa tremare la mano. Inseguirle è un gioco grazioso di bambini. Vederle volare è sole, è gioia.

Ma a parte la loro poesia, spesso ci vien fatto di chiederci come vivono, quanto vivono, che altezze possono raggiungere, quante ore di volo sostengono, se sopportano i climi meno temperati e poi tutta la loro evoluzione. E questa specialmente può destare maggiore interesse perché pare finanche impossibile come quei bruchi villosi e schifosi vermiformi che sorprendiamo sulle foglie e le erbe o in mezzo alle ortaglie debbano poi trasformarsi in farfalle così graziose e leggere. E proprio nello stadio di larve, questi lepidotteri per la maggior parte sono dannosi e nocivi per l'agricoltura, quindi nemici delle piante, dell'uomo e degli animali.

Prendiamo la processionaria: con i suoi nidi piriformi come gomitoli di ragnatela infesta le nostre pinete e fa seccare i fusti più poderosi che prima o poi cadranno inermi sotto la forza del vento. Ma questa maledizione di Dio provoca non solo danni alla vegetazione ma anche gravi inconvenienti alle persone o animali che ne vengono a contatto. Questi bruchi sono provvisti di setole fortemente urticanti che a contatto con l'epidermide provocano irritazioni cutanee con notevole prurito. Se queste setole poi vengono a contatto con gli occhi o giungono alle vie respiratorie o sono ingerite con le vivande, possono causare infiammazioni gravissime e talvolta anche la morte...

Da questi pochissimi cenni si può dedurre l'importanza d'una simile pubblicazione: tutta una successione di scoperte e rivelazioni. Si apprende (curiosità legittime) che in Italia ad esempio vivono 4.000 esemplari di farfalle, sull'Himalaia 6.000; che è stato misurato il tempo dei loro battiti d'ali; che alcune specie si difendono mimetizzandosi con l'ambiente; eppoi tutta la loro graduale metamorfosi. Stupenda è la parte fotografica a colori; anche un particolare di epidottero, il minimo, viene ingrandito a tutta pagina, e ciò invoglia alla lettura. Una strenna «Le farfalle» da scegliere a occhi chiusi.

A. P.

◎

Libero Pellegrini: «Elegia per un villaggio morto» (Edagricole, Bologna; pagg. 165, lire 3000).

◎

Gaetano Gurrieri: «Persiane verdi» (Eura Press Edizioni Italiane, Milano; pagg. 107, lire 3000 - romanzo).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OLTRE DIECIMILA A MONFALCONE ALLA MANIFESTAZIONE INTERREGIONALE DELLA SIDERURGIA E DELLA CANTIERISTICA

«Sfida ai lavoratori e al sindacato i provvedimenti di cassa integrazione»

Denuncia del segretario confederale Garavini - Un corteo di seicento vetture si è snodato da Trieste lungo la camionale - Treno speciale giunto da Mestre

Oltre diecimila lavoratori della cantieristica e della siderurgia impegnati nelle aziende dell'Alto Adriatico hanno dato vita ieri mattina a Monfalcone a un'imponente manifestazione interregionale, nell'ambito della giornata nazionale di lotta dei due settori produttivi. Particolarmente spettacolare è stata la partecipazione dei lavoratori triestini, recatisi alla volta di Monfalcone con una carovana automobilistica. Il ritrovo era fissato in via Doda, ove si sono radunate circa seicento vetture che, in doppia fila, si sono dirette al punto di destinazione lungo la via Brigata Casale e la statale «202», fino allo svincolo del Lisert. Imponente il servizio d'ordine messo in atto dalla Stradale che ha presidiato tutti i punti chiave della viabilità, garantendo un veloce scorrimento. La carovana automobilistica ha raggiunto le zone adiacenti il campo sportivo di Monfalcone, dove si è formato un corteo con la partecipazione dei lavoratori delle acciaierie monfalconesi.

Contemporaneamente, alla stazione scendevano da un treno speciale proveniente da Mestre i lavoratori delle aziende di Venezia e Marghera che davano vita a un altro corteo. Intanto in piazza della Repubblica erano già confluiti impiegati e maestranze dell'Italcantieri e di altre industrie cantieristiche nonché una folta rappresentanza studentesca di istituti superiori monfalconesi. Il ritardo, circa un'ora, nell'arrivo dei cortei triestino e veneziano ha fatto sì che gli organizzatori (la manifestazione è stata indetta dalle segreterie isontina, triestina e veneziana della Federazione unitaria metalmeccanici) dessero il via all'annunciato comizio del segretario nazionale confederale Sergio Garavini, interrotto dopo pochi minuti dal massiccio arrivo dei due cortei, nell'ambito dei quali hanno richiamato l'attenzione i lavoratori del gruppo Breda, presentatisi con nastri alla frente e con un'allegorica bara portata a spalla e seguita da cartelli e scritte che commentavano il momento nero della siderurgia e della cantieristica.

Presenti alla manifestazione i gonfaloni di una ventina di Comuni sede di fabbriche investite dalla crisi. Tra gli altri era presente il gonfalone di Monfalcone, della Provincia di Trieste e quello del Comune di Muggia, mentre è stata pubblicamente e polemicamente notata l'assenza di quello del Comune di Trieste (a questo proposito i consiglieri comunisti Cattaruzzi, Morgutti, Roncelli e Monfalcon hanno rivolto un'interrogazione con risposta in aula al sindaco Spaccini affinché illustri «i motivi che hanno consigliato all'amministrazione comunale triestina di non compiere un atto simbolico ma altamente significativo, che invece altre amministrazioni non hanno dubitato di fare»).

Garavini, dopo circa mezz'ora, ha ripreso daccapo il suo discorso, che ha toccato tutti i punti dei rapporti critici tra sindacati e governo in tema di programmazione e riconversione industriale. L'oratore ha definito una sfida ai lavoratori, al sindacato e al suo potere contrattuale i provvedimenti di cassa integrazione e i tentativi messi in atto da Iri, Fincantieri, Finsider per ridurre i livelli occupazionali. «Una sfida — ha precisato Garavini — cui i lavoratori devono rispondere con la lotta, da cui potrebbero anche derivare inasprimenti e scontri sociali nel Paese dei quali governo, enti a partecipazioni statali e la stessa Confindustria dovranno ritenersi responsabili».

L'obiettivo dell'azione sindacale, secondo il segretario confederale, «deve essere quello di imporre al governo una svolta nella politica economica, con l'assunzione di impegni nuovi e definiti in tema di economia e di politica industriale». «In questo senso grande importanza assumono — a detta dell'oratore — gli incontri che sindacati e governo avranno nei prossimi giorni anche per i problemi connessi ai settori chimico, tessile e dell'abbigliamento. Incontri che, in macanza di una concreta disponibilità da parte governativa — ha detto Garavini — porteranno inevitabilmente ad uno sciopero generale di tutte le categorie».

Riprendendo il filo del discorso per quanto riguarda, in particolare, la siderurgia e la cantieristica e indicando le possibili soluzioni per uscire dalle presenti difficoltà, l'oratore ha detto: «E' nota la crisi internazionale della siderurgia, tuttavia la nostra è una delle industrie siderurgiche tra le più potenti, ad onta della non specializzazione nella produzione di acciai speciali verso la quale bisognerebbe invece rivolgersi proprio in virtù del nostro grosso potenziale di lavoro. Per la cantieristica poi, se è vero che il 70 per cento del traffico mercantile da e per l'Italia si appoggia ad unità costruite all'estero e battenti bandiera straniera, vuol dire che esiste uno spazio per l'industria italiana di settore che deve essere ricoperto».

L'oratore ha proseguito richiamandosi all'impegno non evaso del governo di stilare un programma di risanamento delle aziende del gruppo Egam, e ha ribadito la necessità di riorganizzare le partecipazioni statali ricordando poi gli impegni assunti mesi addietro dai responsabili di tali enti nel convegno tenutosi a Trieste «dal quale — ha concluso — non sono scaturiti i frutti promessi. Ne sono esempio le aziende monfalconesi del gruppo Maraldi, la cui situazione si trascina da più di un anno con la costante perdita di quote di mercato».

La manifestazione è così volta al termine. Si sono riformati i cortei che, dipartendosi da piazza della Repubblica, hanno raggiunto i punti di ritrovo per il rientro nelle rispettive sedi.

Società teosofica italiana — Questa sera con inizio alle ore 19.30, nella sede di corso Saba 6, continuazione dei commenti alle «Stanze di Dzyan» di H. P. Blavatsky.

La teoria delle auto sulla strada per Monfalcone (Italfoto)

AL CONVEGNO DI MONFALCONE

Gli enti locali a fianco dei lavoratori

La riforma delle partecipazioni statali è stata una delle principali richieste formulate, nel corso dei vari interventi durante il convegno svoltosi ieri pomeriggio in sala Roma a Monfalcone, che aveva per tema la salvaguardia e il potenziamento delle aziende siderurgiche, oltre al rilancio dell'attività cantieristica, ai fini del rinnovo della flotta mercantile. Alla riunione hanno partecipato amministratori degli enti locali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia e rappresentanti sindacali e dei partiti politici.

I lavori, durati oltre quattro ore, sono stati presieduti dal segretario provinciale della Fim Vian. Tra le autorità presenti, l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia ai trasporti, Cocianni, l'assessore all'industria, lavoro e commercio del Veneto, Righi, Calabria e Bravo della Confederazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per il Friuli-Venezia Giulia, Carlesso di quella del Veneto, il sen. Federici del PCI, amministratori dei Comuni delle tre province interessate allo sciopero, ossia Venezia, Trieste e Gorizia e i sindaci dei comuni del Mandamento di Monfalcone e della Bassa Friulana.

Nel corso degli interventi, in rappresentanza del Comune di Trieste ha preso la parola l'assessore Abate il quale ha ricordato che «l'ente locale non è solo da oggi al fianco dei lavoratori». Abate, inoltre, ha affermato che bisogna impegnarsi in uno sforzo intenso per favorire l'adeguamento del settore pubblico che costituisce l'ossatura economica locale.

CUCCIOLI DI CANI E GATTI PRESENTATI E GARANTITI DAL
GARDEN CENTER TRIESTE
di C. BUSA' e C.
via Flavia di Stramare 133
Alla Mostra del Regalo di Natale 77
FIERA DI TRIESTE
dal 25-XI al 4-XII

DA UN MOTOCICLISTA PIRATA

Travolto a Montuzza bambino di sette anni

Ha riportato la frattura di una gamba L'investitore ancora non identificato

Investimento pirata a Montuzza: un ragazzino di sette anni, Davide Gaudenzi, abitante in via Ginnastica 25, è stato travolto da una motocicletta. La moto, di colore rosso con in sella una sola persona, si è dileguata, e i carabinieri del nucleo radiomobile assieme a quelli dell'investigativo stanno dando la caccia allo sconosciuto investitore. Purtroppo gli elementi in mano ai carabinieri sono abbastanza lacunosi. Non si conosce il tipo di motocicletta né la cilindrata.

Davide Gaudenzi è stato urtato dal veicolo mentre stava camminando al limite del marciapiede. La moto gli ha «agganciato» la gamba sinistra, trascinandolo per terra e producendogli la frattura esposta dell'arto. Il piccolo è stato soccorso prontamente e accompagnato dalla madre all'Ospedale infantile di via dell'Istria. Il medico di turno lo ha fatto trasportare subito in sala operatoria, dove ha avuto inizio un delicato intervento chirurgico. La prognosi è di due mesi.

Il ruolo del Comune nella politica regionale

Si è riunita recentemente a Udine la direzione regionale della Democrazia cristiana. All'inizio della riunione il segretario regionale Coloni ha riferito sul recente incontro avuto a Roma tra le forze politiche regionali e i responsabili nazionali degli Enti locali dei rispettivi partiti. Successivamente il dirigente regionale degli Enti locali, Braida, ha svolto una relazione sugli indirizzi perseguiti dalla DC sul nuovo assetto dei poteri locali.

In particolare Braida ha sottolineato — riferisce una nota della DC — la validità dell'orientamento volto al riconoscimento dell'insostituibile ruolo del Comune, centro di vita democratica e di servizio di base, e la Regione, essenzialmente ente di governo politico e programmatico; fra questi due enti si deve prevedere la costituzione di un unico ente intermedio, operante su dimensioni territoriali adeguatamente vaste dotato di poteri programmatori e di gestione sovraccomunale, direttamente rappresentativo delle popolazioni interessate.

Sul punto dell'unico ente intermedio, Braida ha precisato essersi trovati convergenti tutte le forze politiche che hanno sottoscritto il recente accordo nazionale. Questo costituisce — ha concluso — una linea di tendenza che necessariamente deve impegnare coerentemente la DC del Friuli-Venezia Giulia anche in ordine alla ripartizione del territorio regionale e della prefigurazione dell'ente al fine di evitare concretamente il precostituirsi di situazioni difficilmente ricomponibili. Braida ha ribadito quindi che le ipotesi di suddivisione in comprensori del Friuli-Venezia Giulia debbono essere riviste alla luce di questo indirizzo.

Anno accademico dell'Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia, in collaborazione con l'Università popolare, ha programmato una conferenza d'apertura dell'anno accademico tenuta dalla prof.ssa Pia Garbo Predonzani nell'aula magna del liceo «Dante» sul tema «L'aspetto fisico di una persona dalla sua scrittura, grafologia psicosomatica secondo Girolamo Moretti». L'appuntamento è per oggi alle ore 18.30.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

(F.to Nadia)
Sfila a Monfalcone il gonfalone della Provincia di Trieste

(Foto Nadia)
Arrivano in piazza della Repubblica di Monfalcone i lavoratori dell'Italsider di Servola

FUORI LEGGE DA IERI I VEICOLI NELLA ZONA DEL PONTEROSSO

Disco verde ai «quattro passi» ammirando le barche ormeggiate

Gli ambulanti abusivi perseguiti con rigore nelle vie limitrofe Le opinioni degli ambienti commerciali sulla nuova isola pedonale

Le rive che costeggiano il Canale finalmente sgombre dalle automobili: quella che si scorge è infatti l'eccezione che conferma la regola in vigore da ieri e che tutti devono rispettare (Italfoto)

E' risultata ampiamente positiva l'esperienza del primo giorno d'applicazione dell'ordinanza comunale che esclude dalla vasta zona del Ponterosso la sosta e il transito di tutti i veicoli. Sparito dalla scena il doppio muro di lamiera dalle rive del canale e liberato come per incanto lo spazio di piazza Ponterosso e di piazza Sant'Antonio dal consueto groviglio di veicoli in movimento, questo caratteristico e suggestivo scorcio del centro cittadino è tornato ad essere un ambiente a misura d'uomo. Una zona in cui si possono fare, da ieri, i classici quattro passi, sostando ad ammirare le barche ormeggiate o dedicandosi con tranquillità ad uno shopping minuto; relegate all'esterno dell'«isola» le nostre nevrosi quotidiane, le convulsioni del traffico, l'incubo della ricerca di posteggio. In questo clima rasserenato, entro quest'ampio spazio restituito alla sua antica fisionomia, anche lo schieramento delle bancarelle di stracci è sembrato ridimensionato, rispetto quanto rappresentava finora d'indecoroso e di disordinato, al rango di elemento di «colore», di pittoresco.

Anche per la massiccia presenza di vigili urbani, l'innovazione è stata accolta dagli automobilisti con disciplina e spirito di collaborazione; è vero che il traffico, cui è stata preclusa l'«isola», ha trovato sfogo specie sulle Rive, ma non si sono registrati evidenti intoppi e disagi. Qualche problema si è affacciato per vari abitanti e per varie attività entro la zona «proibita», come ad esempio per un ambulatorio medico, per un'autorimessa, per un deposito, ma la competente ripartizione comunale è disponibile per risolvere le singole situazioni con provvedimenti «ad hoc». Neppure gli ambulanti abusivi (i cartelli di divieto recano infatti l'indicazione delle rimozioni d'autorità per i trasgressori) sono penetrati nell'«isola» pedonale, limitandosi a sostare nelle vie limitrofe; ma qui, per la prima volta ieri, essi sono stati perseguiti con opportuno rigore, anche grazie alla sensibilità dimostrata dalla magistratura alle sollecitazioni unanimi della pubblica opinione.

Finora i vigili urbani contestavano agli abusivi soltanto l'illecito amministrativo di una vendita effettuata al di fuori dei posteggi indicati dal Comune (e la contravvenzione era pari a 166 mila lire); da ieri, invece, i vigili hanno potuto procedere a due sequestri, su autorizzazione del pretore dott. Trampus, nei confronti di altrettanti ambulanti che, una volta contestato loro l'illecito amministrativo, avevano continuato imperterriti a vendere la loro merce dai cofani aperti delle proprie macchine in sosta: in tal modo sono incorsi in un illecito penale, essendosi rifiutati di eseguire l'ordine di allontanarsi.

Ai due sequestri (che hanno riguardato la merce in vendita, una sessantina di giacconi, ma avrebbero potuto estendersi alle stesse autovetture se i contravventori si fossero opposti chiudendo il cofano) si è aggiunta una confisca, su ordinanza del sindaco, delle «patacche» che un ambulante jugoslavo esitava senza essere dotato di licenza alcuna. Altri otto interventi sono stati operati dai vigili urbani nei confronti di altrettanti abusivi, che dopo la contestazione dell'illecito amministrativo si sono senz'altro allontanati.

E queste sono infine le opinioni raccolte, sulla nuova «isola» pedonale, negli ambienti commerciali. Secondo i negozianti cittadini il risultato è da considerarsi positivo di per sè, in quanto reintegra una parte della città nelle sue caratteristiche originarie, valide sotto il profilo urbanistico-ambientale e anche sotto quello commerciale. L'auspicio è che il provvedimento non resti fine a sè stesso, ma rappresenti l'inizio di un più vasto e coordinato programma di sistemazione dell'intero centro urbano: l'obiettivo — secondo i commercianti triestini — è quello di mettere in grado l'intera città di svolgere le due principali funzioni della distribuzione, quella al servizio della cittadinanza e nello stesso tempo quella al servizio della clientela fluttuante d'oltre confine, affinché la distribuzione del lavoro, e dei benefici economici, possa essere più capillare e non limitata — con rischi di generalizzazioni controproducenti — a singoli punti di richiamo, magari caratterizzati da forme deteriori di commercio e tali da tornare a discapito del nome stesso di Trieste, che non vuole assurgere al rango di «capitale dei blue-jeans».

PER TUTTA LA GIORNATA

Nuovo sciopero degli ospedalieri

Scatta oggi uno sciopero di 24 ore di tutto il personale degli ospedali pubblici e privati, proclamato dalla Federazione lavoratori ospedalieri Cgil, Cisl, Uil in segno di protesta per la «chiusura del governo e delle controparti» — come è detto in una nota — che non consente una rapida conclusione della vertenza che da undici mesi impegna lavoratori e sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro.

La «Flo» provinciale specifica tuttavia che le modalità dello sciopero vengono attuate in modo da non creare disagio agli utenti e che le visite ai ricoverati possano essere fatte in qualunque ora della giornata. Una delegazione di lavoratori ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia sarà presente oggi a Roma a una manifestazione nazionale di categoria.

Non aderisce invece allo sciopero l'Intesa dei sindacati autonomi Cisal-Cisas ospedalieri. «L'Intesa — afferma un comunicato — non vuole coinvolgere i lavoratori in una lotta senza scopi e finalità che rende difficile un obiettivo esame della situazione».

SCIOPERO RIENTRATO

Scongiurata la minaccia dei bus bloccati

E' stato sospeso l'annunciato sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri che avrebbe dovuto svolgersi nella giornata odierna. La revoca è stata decisa dalla Federazione unitaria di categoria al termine di una riunione svoltasi presso il ministero del lavoro. In tale sede è stata raggiunta un'ipotesi di accordo sulle tabelle delle qualifiche.

A livello regionale è stata anche sospesa l'agitazione programmata per il settore delle autolinee, mentre le organizzazioni sindacali hanno inoltrato una richiesta all'assessorato dei trasporti per definire la vertenza regionale in atto e l'applicazione del contratto nazionale.

STATO CIVILE

MORTI: Sardi Francesco, di anni 73; Fadchin ved. Visintin Antonia, 86; Krumpester in Lach Giustina, 81; Dulmovich Giovanni, 69; Radetich ved. Gasperini Anna, 85; Lenghi in De Jacono Natalina, 76; Battich ved. Karis Maria, 84; Pregarc ved. Comar Antonia, 86; Comuzzo Caterina, 65.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina. — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.26; la luna si leva alle 16.40 e cala domani alle 6.41.

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 5,4; pressione millibar 1017,5 in lieve diminuzione; umidità 57 per cento; vento 76 km/h da Sud-Ovest; temperatura del mare gradi 14,5.

Maree oggi: alta alle 8.29 con cm 49 e alle 21.55 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 15.23 con cm 60 sotto il livello medio. **Domani:** bassa alle 3.03 con cm 14 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 4, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 4, tel. 790212.

PATERNITI SHOPPING
Largo a Roiano 1
Trieste - tel. 414452

Eccolo il dono giusto
NATALE
con una bella fotografia CERETTI

SORRENTO e NAPOLI
Dal 28 dicembre al 2 gennaio
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

AL GIGLIO
Biancheria intima e vestaglie
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

UOV SOGGIORNI a LIPIZZA
Sistemazione all'Hotel Maestoso in stanze con bagno:
WEEK-END sabato - lunedì da L. 18.500
NATALE 24-27/12 L. 30.000 + tassa
CAPODANNO 30/12-2/1/78 L. 46.000 + tassa
SOLO CENONE DI CAPODANNO L. 23.000

UOV VILLACO E KANZEL
24-26/12/77
Gita di Natale in pullman con possibilità di sciare sulla Kanzel; sistemazione all'Hotel PARK di 1.a cat.
Lire 70.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 — Telefono 62621

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7 - TEL. 794590
TRIESTE
MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE
TAPPETI ORIENTALI
Da oggi, a generale richiesta, con il nuovo orario
VENDITA ALL'ASTA dalle ore 17 alle ore 22
Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità
LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE
Direttore di vendita G. CHIOSSONE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sette interrogativi in cerca di risposta

Fra varie lettere che prendono tutte lo spunto da quella pubblicata il 19 novembre «C' è davvero una congiura alle spalle della città?», tutte con argomenti fra loro analoghi, scegliamo questa del lettore Tullio Avanzini:

«L'autore della lettera considera tutto il problema del futuro di Trieste esclusivamente in chiave politico-ideologica e non lesina critiche, anche se velate, a categorie sociali e persone del passato e del presente, usando un linguaggio convenzionale, proprio di molti uomini politici.

«Le accuse di disinteresse per la città vengono rivolte da parte dell'opinione pubblica triestina non all'Italia come nazione, ma ai governi e alle classi politiche attuali e si sono moltiplicate proprio con la pubblicazione integrale del protocollo economico di Osimo, che in un primo tempo si è fatto passare come una idea geniale del governo italiano per risollevare le sorti dell'economia triestina, e appena in un secondo tempo, caduta la maschera, si è dichiarato apertamente che bisognava aprire una porta sull'Occidente all'economia jugoslava a qualsiasi costo.

«Quello che brucia a tanti triestini è che l'accordo predetto è stato fatto per spinta della CEE e indirettamente degli Stati Uniti per il motivo di cui sopra e barattando il futuro della città con sostanziali aiuti economici alla traballante economia italiana. L'unica funzione di "ponte economico verso la Jugoslavia", che assumerebbe la "zona franca a cavallo" per conto della CEE, è ormai una realtà amara che nessuno può negare, come appare evidente da tanti articoli pubblicati sui principali quotidiani italiani (ne cito l'ultimo di Enzo Bettiza su "Il Giornale nuovo" del 18 novembre dal titolo: "Più vicini alla Jugoslavia"). L'opinione mia, condivisa da tanti altri, è che l'accordo economico è stato concluso esclusivamente in tale funzione ed a quasi totale beneficio della Jugoslavia.

«Sarò lieto se qualcuno mi potrà far cambiare opinione con argomenti basati su dati di fatto concreti e che chiariscano alcuni aspetti del protocollo economico di Osimo da me considerati negativamente:

«1) Regolamento dei rapporti di lavoro nella zona franca a cavallo in base alle legislazioni vigenti nei due paesi contraenti senza che il minor costo della mano d'opera jugoslava, come ammesso da tutti, vada a scapito della smerciabilità dei prodotti italiani.

«2) Modalità per l'impiego dei capitali e modalità per il funzionamento delle eventuali società miste con il 51 per cento di capitale jugoslavo che dovessero sorgere nella zona franca.

«3) Possibilità e diritto o meno di residenza della mano d'opera straniera non solo nella zona a cavallo ma anche nella provincia di Trieste.

«4) Possibilità reali di coordinare e ripartire equamente il traffico portuale tra il porto di Trieste ed i porti concorrenti di Fiume e Capodistria, per i quali il governo jugoslavo sta profondendo fior di quattrini.

«5 Regolamentazione doganale del traffico di merci in modo da difendere le industrie similari italiane da una concorrenza facilmente manovrabile in un'economia statale anche se basata sull'autogestione.

«6) Garanzia internazionale e non limitata all'impiego dei due contraenti, per il libero transito dei mercantili di grosso tonnellaggio che dovessero attraversare acque jugoslave per ragioni tecniche di navigazione.

«7) Prospettive per il reperimento delle migliaia di miliardi di lire da parte dell'Italia per far fronte ai propri impegni assunti con l'accordo economico».

All'ospedale in attesa di una casa

«Care segnalazioni, chi chiede ospitalità è un uomo rimasto paralizzato da due anni e costretto a usufruire per ogni spostamento anche minimo di una carrozzella. Ora sono ricoverato nel reparto lungodegenti a San Giovanni, ma è dal '62 che girovago per gli ospedali riuniti ed è dal '62 che regolarmente presento al Comune e all'Iacp domanda per ottenere un alloggio di almeno due camere, visto che in famiglia siamo in tre e il mio appartamento è composto di camera e cucina.

«Sono proprio le ridotte dimensioni del mio appartamento a costringermi a rimanere all'ospedale. In teoria potrei essere dimesso, ma in casa non potrei spostarmi nemmeno, dato il "troppo spazio" che occuperei.

«Vorrei gentilmente chiedere al signor sindaco la ragione per cui oggi non sono ancora riuscito a ottenere l'abitazione richiesta, visto anche che non credo che vi sia molta gente che stia peggio di me. Grazie, Dario Kanobel».

Autonomia non separatismo

«"Autonomia" è una delle quattro parole inserite nel simbolo rotondo che contraddistingue la Lista civica. Già a proposito di questo simbolo vorrei far osservare che ne sono state fatte decalcomanie, appiccicate un po' qua e un po' la. Non c'è semaforo o palo della segnaletica verticale, ad esempio, che non sia stato tappezzato dalla decalcomania in questione e sui quali l'adesivo non faccia brutto spicco accanto a quello del Movimento indipendentista. Si tratta indubbiamente di un'operazione ispirata a un discutibile "senso civico", che non dovrebbe invece mancare almeno nelle intenzioni dei sostenitori della lista. Mi ricorda, oltrettutto, una moda, più diffusa qualche anno fa, seguita in esclusiva da un movimento giovanile di estrema destra, e oggi sostituita dall'uso delle bombolette spray. Tutti hanno diritto, in democrazia, di pubblicizzare le proprie idee, ma non di sporcare le vie cittadine. Durante le campagne elettorali esistono perciò regole ben precise e spazi appositamente previsti. Il rispetto di tali regole è la prima condizione per acquisire dignità politica. C'è, oltre a ciò, il dato, o la presunzione, di un gruppo che vorrebbe contare su una fetta assai grossa di elettori triestini: è strano, o sintomatico?, che agisca, invece, alla stregua di gruppuscoli.

«Ma torniamo al concetto di "autonomia" fatto proprio dai fautori del simbolo del "melon". Sulle parole si può anche giocare, ma esse non perdono mai il significato unico e originario a loro connaturale. Anche sull'espressione "autonomia" c'è da intendersi. O meglio, da fare una precisazione, che è poi, in fin dei conti, un distinguo. La Lista civica usa il termine "autonomia" per identificare una situazione che a ben vedere ha un altro nome, separatismo. Non si tratta di mettere in risalto l'equivoco di una proposta. Se autonomia è un concetto di tutto rispetto che si inquadra nel contesto di una valorizzazione delle decisioni decentrate, tutt'altra cosa significa separatismo, concetto, questo secondo, che evoca immagini di rottura, di una testa senza corpo (o di un corpo senza testa).

«Quando la Lista civica propone per Trieste la zona franca integrale propone una vita triestina separata, drasticamente, dal processo economico del resto d'Italia, dalle prospettive dei traffici e dei commerci con il resto della Comunità europea e più in generale con i paesi europei. Propone, quindi, una tesi separatista, senza fornire spiegazioni su come Trieste potrà affrontare questa difficile situazione. Autonomia significa invece compiere delle scelte in sedi decentrate, farsi portatori delle istanze della comunità locale, istanze che vanno inserite nel più ampio contesto politico, storico ed economico in cui si trovano e dal quale possono trarre, nel giusto equilibrio, arricchimento. Una proposta di autonomia è il futuro di Trieste nella regione, nell'Italia, nell'Europa. La sola proposta di autonomia. Mauro Otti».

nuovo
nuovo l'assetto del negozio Drioli.
Nuovo l'arredamento nuove
e aggiornate le strutture interne.
nuovo
nuovo soprattutto, da Drioli,
l'assortimento: le cose più eleganti
e più attuali viste poco fa alla
sfilata di Palazzo Pitti e alle altre
manifestazioni di alta moda.
nuovo
nuovo - o meglio rinnovato -
l'impegno di accontentare nel modo
migliore una clientela fedele e
qualificata. Tutto nuovo, dunque:
all'infuori del nome e dello
"stile": Drioli è un vecchio nome
cui da 70 anni si accorda
volentieri fiducia.
A Trieste, in piazza S. Antonio 4, c'è
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO

SEGNALAZIONI

Trieste e la sua storia

«Egregio direttore, leggendo il suo "Rapporto ai lettori", eccomi spinto a buttar giù di getto le quattro e più righe che seguono, precisando che non le rivolgo tanto al direttore "foresto" del "nostro" quotidiano quanto a chi, avendo vissuto trenta e più anni or sono la stessa esperienza — la Resistenza — è in grado di comprendere l'amarezza della quale in questi giorni abbondo.

«Amarezza resa più aspra dall'oltraggio da ignobili incoscienti recato al cippo che al Parco della Rimembranza onora un caro amico, Paolo Reti, e che è stata originata dall'oblio (intenzionalmente voluto?) di coloro che in una rivista, uscita con la promettente sigla "Trieste — una storia vera e mai scritta", di questa "storia" raccontano alcune vere vicende ma ovattano in un silenzio, in questo caso ingeneroso e offensivo, le altre "vicende" nelle quali sono stati coinvolti gli ancora viventi che le hanno vissute, sofferte, e i morti, loro amici, che non possono più parlare, ma il cui sangue è scorso a bagnare i sassi delle strade e delle piazze di Trieste.

«Già. Lei ha ricevuto, come altre cento persone qui in città, la "messa a punto" che ho creduto doveroso inviare per quella che io giudico una deplorevole omissione nel racconto "di quei giorni a Trieste": aprile-maggio 1945.

«Devo però ingenuamente confessare che io mi attendevo, se non "una levata di scudi" (come avvenne dieci anni or sono quando accanto alla foiba di Basovizza si osò organizzare il cosiddetto "raduno partigiano internazionale" quest'anno purtroppo ripetuto e fu solo lo scrivente a pubblicamente deplorarlo), mi attendevo dico almeno qualche altra "precisazione" in merito da persone qualificate e autorevoli, pur entrate in quei giorni nella "storia di Trieste" e che ora hanno preferito "diplomaticamente" tacere, mi attendevo la logica reazione di "associazioni" alle quali doverosamente spettava di alzare la voce in difesa della verità e che invece son rimaste in uno sconcertante silenzio. Nessuno ha fatto verbo. Sono rimasto "vox clamans in deserto" io, pover'uomo di "quelli che non contano".

«E allora bisogna lasciare credere che a Trieste non vi sono stati italiani che hanno agito, patito, che sono stati deportati, torturati, uccisi, che hanno combattuto dopo l'8 settembre i nazisti e i "repubblichini", avendo come meta un'Italia libera da stranieri, affrancata da dittatori nostrani o esteri, attraverso il secondo Risorgimento — la Resistenza — risorta a libertà e a democrazia con il rinnovato spirito di Mazzini, Cavour, Garibaldi?

«Lei, signor Borio, comprenderà questo "sfogo" rivolto non al direttore di un giornale, ripeto, ma all'uomo che appunto avendola vissuta la Resistenza può rendersi conto dell'avvilimento di chi, come lei "in quei giorni ha rischiato", adesso vede ignorati la sofferenza, il sacrificio, di tanti amici di quel tempo, legge che si narra in quel torbido cupo tragico periodo a Trieste la libertà contro chi, straniero o nostrano, voleva crocifiggerla, è stata difesa non solo da gente schierata sotto lo stellato vessillo di Tito ma anche da quanti, con il tricolore d'Italia, intendevano operare a vantaggio della propria Patria e della propria gente, si vede ingenerosamente stigmatizzato per aver allora gridato "Italia! Istria!" quale "neofascista" (sono stato fascista fino al 1943 e non me ne vergogno, come non mi vergogno dopo l'8 settembre di quell'anno — scelta dolorosamente sofferta — di essere diventato "un volontario della Libertà": a ogni stagione il suo frutto). Con tanta cordialità e simpatia. Guerrino Travan».

Venditori ambulanti: le piazze alternative

«Egregio direttore, con soddisfazione il "T club" apprende che il Comune appronta valide disposizioni per il risanamento commerciale del centro di Trieste, piacere ancora maggiore dato che su alcuni punti constata concordanze di vedute con quanto da noi suggerito su questo giornale. Sempre convinti che per essere validi i suggerimenti devono essere pratici e tempestivi auspichiamo che si stabilisca subito ove gli ambulanti possano esercitare, siti che per noi potrebbero essere: un rialzo di piazza Ponterosso, parte dei rialzi di piazza Garibaldi, piazza Perugino, piazza Giuliani, piazza San Giacomo, piazzale De Gasperi, piazzale Giarizzole, piazza centrale di Borgo San Sergio, marciapiede antistante il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, e ciò in una giusta alternativa di luoghi centrali e rionali corrispondenti allo spirito della legge sull'ambulantariato.

«Suggeriamo poi che si decida per ogni sito il numero massimo dei posteggi e contemporaneamente si stabilisca che, all'arrivo a Trieste, ogni ambulante debba recarsi in municipio dichiarando per quanti giorni intende esercitare, ricevendo la rotazione giornaliera che gli spetta. Infatti noi prevediamo che ogni ambulante debba cambiare piazza ogni giorno sì che tutti usufruiscano delle piazze buone. Assieme al pagamento della tassa di posteggio, più alta con l'aumentare dei giorni di permanenza si da non far trasformare l'ambulante in fisso all'aperto, dovrebbe essergli consegnato un vistoso cartello colorato, da tenersi appeso e bene in vista, in cui sia chiaramente scritto il nome e cognome nonché luogo di residenza del titolare, luogo e numero del posteggio, giorno mese e anno in cui questo contrassegno è valido.

«Con ciò oltre a incassare eventuali multe non pagate, dato che non si dovrebbe consegnare il cartello a chi non è in regola con il Comune di Trieste, i vigili urbani constaterebbero con una semplice occhiata se tutto è in ordine e anche l'acquirente avrebbe la possibilità, oggi negatagli, di sapere da chi compera. Se poi si volesse veramente fare sul serio si stabilisca che, qualora il nome indicato sul cartello non dovesse corrispondere a quello di colui che al momento del controllo è presente sulla bancarella, immediatamente sia interrotta la vendita e venga inflitta una salata multa e una sospensione del permesso di vendere a Trieste per un periodo da stabilirsi. Ciò per evitare che i soliti furbi comperino la giornata delle piazze buone da chi l'ha avuta per normale rotazione.

«Pregandola di scusarci se l'abbiamo fatta un po' lunga, finiamo esprimendole una maliziosa curiosità che ci ha preso leggendo che sono state elevate 25 multe a venditori risultati sprovvisti di licenza. In questi casi l'amministrazione comunale ha comunicato i nominativi agli uffici finanziari dello Stato? La curiosità ci viene in quanto per vendere bisogna prima comperare e l'acquisto significa stacco obbligatorio della relativa fattura con conteggio IVA, l'iscrizione delle somme sui libri dei corrispettivi, ecc. Se ciò non viene fatto, ci si trova dinanzi a un reato con quel che segue, per cui lasciamo agli altri trarre le conseguenze. Il vicepresidente del "T Club" Sergio Rosellì».

Troppi hanno bisogno del rene artificiale

«Ho 56 anni, vivo a Muggia e dall'ottobre di quest'anno vivo senza reni. Non scrivo per ricevere compassione ma comprensione. Per vivere mi serve una macchina (il rene artificiale), devo sottopormi a dialisi tre volte alla settimana, e questo sarà sempre, per tutta la vita; queste macchine però a Trieste sono in numero insufficiente.

«Perché non istituire un centro di emodialisi (dipendente dalla sede di Trieste) nel palazzo dell'Inam di Muggia. Le stanze sono libere e vuote, basterebbe una stanza con quattro letti, quattro reni artificiali, un piccolo spogliatoio e qualora si utilizzassero stanze all'ultimo piano, l'ascensore, perché un dializzato dopo la dialisi non riesce a far scale. Non lo chiedo solo per me; ci sono decine di persone a Trieste in condizioni simili alle mie e altre ne verranno. Se non saranno disponibili altri reni artificiali questa gente necessariamente morirà. Ringrazio, Amedeo Braini».

Un canocchiale d'argento

«Al Politeama Rossetti ho smarrito un canocchiale color argento, con la bustina. E' un caro ricordo. Chi l'avesse trovato, è pregato di telefonare al 420714. Grazie». Lettera firmata

Automobile rubata

«Domenica mi hanno rubato l'automobile. Era una 850 vecchiotta e per niente attraente. Il danno materiale non è ingente. Però era l'unica che avevo e l'adoperavo per andare a lavorare. Ora sono veramente in difficoltà. Probabilmente non sono l'unico cui sia toccata una cosa del genere, perciò domando se qualcuno mi sa dare un suggerimento utile per cercarla. E' una Fiat 850 bianca, targata TS 91833; aveva il portapacchi e i cerchioni delle ruote posteriori dipinti di verde. Se qualcuno la vedesse da qualche parte, sia così gentile da telefonare al 761247. Ringrazio per l'ospitalità. Elda Fietta».

Il punto nella regione su strade e ferrovie

«Nell'articolo pubblicato il 12 ottobre "Passa per molte strade il rilancio della città" la Regione precisava che tramite l'assessorato della pianificazione e del bilancio stava curando la pubblicazione di un opuscolo illustrativo dello stato dei lavori dei grandi progetti infrastrutturali in corso di realizzazione. Sarebbe perciò quanto mai opportuno che il "Piccolo" pubblicasse almeno due volte al mese un conciso estratto tratto da questa pubblicazione corredato ampiamente di illustrazioni esplicative, quanto e come si sta lavorando sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, indicando in ogni particolare i tracciati dell'autostrada da Amaro al confine austriaco e quelli del raddoppio della ferrovia "Pontebbana" nonché del traforo di Monte Croce Carnico, indicando l'inizio e la durata dei lavori per il completamento di queste opere.

«Ma soprattutto servirebbe una dettagliata descrizione, pure ampiamente illustrata, sulla costruzione del canale navigabile Danubio-Sava-Adriatico, che dovrebbe sfociare nei pressi di Monfalcone e di cui oltre al nostro Ateneo pure alcune università estere hanno elaborato il progetto per l'esecuzione di questa importante opera. Ringrazio per l'ospitalità. G. E.».

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI
TENDAGGI
TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395

San Nicolò io vorrei...
CHE TU MI PORTASSI
COME REGALO QUELLA
MACCHINA CHE HO
VISTO IN QUEL NEGOZIO
DI VIA PONCHIELLI 3
CHE SI CHIAMA
ORVISI

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro sull'ONU

Domani alle 10.30, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante», si terrà la prima tavola rotonda di un breve ciclo di incontri culturali sulle organizzazioni internazionali organizzato dal Gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale (M.S.O.I.). Tema dell'incontro «L'Organizzazione delle Nazioni Unite e la cooperazione internazionale». E' previsto l'intervento del prof. Fraccaroli, del Centro internazionale di formazione e perfezionamento professionale dell'Organizzazione internazionale del lavoro di Torino e di un esperto del Centro di fisica che dipende dall'Unesco e dall'Aiea. Nel corso dell'incontro verranno sottoposti all'attenzione degli studenti alcuni concreti aspetti della cooperazione tecnica e scientifica a livello internazionale.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il «Gruppo della Rocca»: cooperativa teatrale di consolidata fama. Presenteranno il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia e il regista Egisto Marcucci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

La Trenta sullo Javornik

Domenica 27 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, uscita a Zol (Selva di Piro) con salita allo Javornik. Gita fra i boschi del grande Altipiano carsico sopra Aidussina, con discesa a Pocrai di Piro. Programma dettagliato e iscrizione: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino - Enal proietterà i seguenti film che hanno partecipato al «Minitest 1977»: «Visto a Marano» di E. Laurenti, «I duri» di Castellano, «Fantasia di luci e colori» di G. Didomenico, «L'acciaio al servizio dell'uomo» di T. Lupo, «L'insidia» di Bossi e «Ho scelto la libertà» di Cianciolo.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 14 al 20 novembre 1977: scarlattina casi 2; morbillo 1; varicella 1; scabbia 10 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori Comune); tigna 13; salmonellosi 2 (stato di portatore).

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

Consulte rionali

Quattro consulte rionali si riuniscono oggi. Quella dell'Altipiano Ovest alle 20.30 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno il regolamento delle scuole materne comunali; quella di San Vito - Città vecchia alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, sul tema delle elezioni scolastiche; quella di San Giacomo alle 20 nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno il problema delle scuole materne; quella di Valmaura - Borgo San Sergio alle 20 in strada Vecchia dell'Istria 43. Discuterà di scuole materne, edilizia scolastica e del centro sociale di borgo San Sergio.

Messa in Val Rosandra

Domenica alle 15, per iniziativa della Società Alpina delle Giulie e dell'Escai «U. Pacifico», nella chiesa di S. Maria in Siaris in Val Rosandra verrà celebrata una messa in ricordo e a suffragio di tutti i Caduti in montagna. L'incontro dei partecipanti è previsto direttamente sul posto.

Conferenza alla Lega sull'opera di Vamba

Per la Lega Nazionale, biblioteca circolante per ragazzi «Luigi Bertelli Vamba», oggi alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il prof. Tullio Bressan, ricorderà l'opera di Luigi Bertelli Vamba, fondatore del settimanale «Il Giornalino della Domenica». Con l'occasione verranno premiati i lettori più assidui dell'anno 1977.

Mondo sotterraneo

L'Escai XXX Ottobre organizza, a partire da domenica 27 novembre, con ritrovo alle 8 in piazza Oberdan, tre uscite nelle cavità carsiche. Saranno visitate facili caverne e grotte più impegnative. Programma e iscrizioni: Escai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Nella Grotta Gigante

Per soddisfare le esigenze di una più ampia conoscenza della Grotta Gigante è stata predisposta per domenica una visita nella cavità sotto la guida del geom. Fabio Forti, noto studioso del carsismo. La visita, al di fuori dei normali orari, avrà inizio alle ore 10. I biglietti d'ingresso saranno limitati, per l'occasione, al massimo di 30.

Ebe pedicure

E' aperto il nuovo Istituto per l'Estetica del piede *«Ebe Pedicure»* di piazza Ponterosso 3. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Visita a San Giusto

La Società istriana di archeologia e storia patria ha organizzato per oggi alle 15 una visita alla basilica di San Giusto. Cicerone d'eccezione sarà il prof. Mario Mirabella Roberti, ordinario di archeologia cristiana all'Università. Si affiancheranno a lui altri specialisti, fra cui Bruna Forlati Tamaro, Laura Ruaro e Giuseppe Cuscito.

Preistoria Alpina

Oggi alle 18, per la Società di preistoria del Friuli - Venezia Giulia e per il Circolo culturale «Il Carso», nella sede di via Mazzini 12, il prof. Antonio Radmilli, direttore dell'Istituto di paleontologia umana dell'università di Pisa, recensirà il volume di Benedetto Lonza «Appunti sui castellieri dell'Istria e del Carso triestino»; il prof. Emmanuel Anati, direttore del centro camuno di studi preistorici, terrà una conferenza, illustrata da diapositive sull'arte preistorica della regione alpina.

L'Alpina sul Cucelj

Domenica 27 novembre la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita ad Aidussina con salita dal valione del Rio Locavizza al monti Cucelj (m 1239) e Gran Ciglione (m 1237); percorso facile e interessante lungo i frastagliati bordi dell'altipiano di Tarnova, con vasto panorama dalla Valle del Vipacco al mare. Partenza in pullman alle ore 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«Il Foglio» in edicola

Contro il cemento e i veleni sul Carso: con questo titolo è tornato in edicola il nuovo quindicinale che tratta soprattutto di problemi e fatti della vita triestina. Il «Foglio» si presenta alla pubblica opinione come organo d'informazione alternativa. Nel presente numero anche servizi sulle elezioni europee e su Jovanka e le cose interne di Jugoslavia.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro! *Beltrame* è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Mode Ada

offre uno sconto del 15% a tutte le signore che acquisteranno capi dalla taglia 50 in su o conformate. Via S. Martiri 12, tel. 750797.

Assemblea della S.A.G.

Oggi alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea straordinaria della Società Alpina delle Giulie con la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea e degli scrutatori, determinazione del canone sociale, approvazione del bilancio preventivo 1978.

Latteria Carnia L. 240 l'etto

In questo momento della spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26; per favorire la vasta clientela, offrono una forte partita di latteria Carnia al prezzo eccezionale di lire 240 l'etto.

Giubilo tappeti orientali

Per scambi commerciali con il Pakistan un lotto di tappeti scontati del 20% fino a esaurimento da *Giubilo - Tappeti Orientali*, largo Riborgo 3.

Il miele del Montello

puro, genuino, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 e nella vetrina d'angolo di largo Santorio, potrete ammirare tutte le fasi della produzione del miele.

Seminare zizzania

Un tecnico quarantenne sarebbe stato felice della sua sistemazione sentimentale se il cognato della sua convivente, un commerciante sessantenne, non avesse sobillato la donna contro di lui. Parla oggi, insinua domani andò a finire che la donna lo piantò in asso. Il tecnico era ancora furente per l'imprevedibile addio quando, per strada, si imbattè casualmente nel commerciante e, ovviamente, gliene disse quattro. L'antagonista non solo gli rispose per le rime ma gli allungò anche un paio di cazzotti, facendogli volare gli occhiali dal naso e ferendolo leggermente. L'«abbandonato» sporse querela e, quando ebbe risarciti gli occhiali, la macchina della giustizia era ormai avviata.

Il commerciante venne imputato di lesioni personali e, assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, dovrebbe venire giudicato dal Pretore dott. Civello, P.M. l'avv. Vinciguerra, cancelliere Maria Grazia Cozzi; al dibattimento il tecnico è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Presti. Ma, una volta tanto, sul risentimento e sul rancore prevale il buonsenso: la parte civile rimette la querela, e l'episodio viene suggellato dalla sentenza che dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per intervenuta remissione di querela. Una stretta di mano sancisce la pace dopo questa piccola guerra combattuta con carte bollate. Se tra marito e moglie, dicono, è bene non mettere il dito, tra due conviventi è saggia cosa non metterci nemmeno un'unghia. Anche perché quando due persone mettono su casa assieme non sono più bambini ed è bene lasciare che la gente adulta e responsabile si sbrogli da sola le personali matasse.

mir

AUTOCARAVAN
ELNAGH
per le grandi
crociere via terra

CAMPANELLA invita
tutti i TRIESTINI a visitare le
nuove AUTOCARAVAN ELNAGH
SABATO 26 NOVEMBRE
ore 10 - 19 in
PIAZZA DELLA BORSA
CONCESSIONARIA
CASAMOBIL RIMORCHI
di E. Campanella
VILLA OPICINA STATALE 202
VIA CARSIA 51, TEL. 211610
elnagh®

natale a trieste
MOSTRA-MERCATO DEL REGALO DI NATALE
25 novembre/4 dicembre 1977 FIERA DI TRIESTE
APERTURA 10-13/15-21 INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800) P.LE DE GASPERI 1

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CONCRETE PROSPETTIVE FUTURE PER LA NOSTRA SCUOLA DI LINGUE MODERNE

Trieste la capitale italiana di traduttori e di interpreti

Prevista dalla legge sulla ricostruzione del Friuli la ristrutturazione dell'Istituto Immediato l'inserimento nel mondo del lavoro per gli studenti con una media 63/70

All'inizio degli anni Cinquanta, sorgeva a Trieste per interessamento del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di Economia e commercio, la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti. L'allora «istituto privato» che aveva la sua sede in via dell'Università venne riconosciuto dal governo nel 1962 e diventò l'unica scuola statale di lingue «a fini speciali» della Penisola.

Nel quadro delle leggi previste nella nostra regione per il dopo terremoto rientra anche la ristrutturazione di alcuni settori scolastici: oltre all'avvio dell'Università di Udine, il Ministero della Pubblica Istruzione si sta interessando a un corso di laurea in scienze statistiche (per Trieste), alla Scuola superiore di matematica e fisica applicate (con l'istituzione dell'area di ricerca scientifica), al Collegio del Mondo Unito e — infine — alla riforma dell'attuale Scuola di lingue con la creazione di un Istituto superiore interpreti e traduttori. La delega al governo è stata approvata dai due rami del Parlamento e fra poche settimane la bozza redatta da un gruppo di studio ministeriale, sarà sottoposta al giudizio di una commissione interparlamentare composta (per legge) da 15 deputati e 15 senatori. Così entro il 3 marzo (è il termine previsto) la riforma dovrà diventare legge, dopo l'approvazione del governo.

Alla ristrutturazione della Scuola di lingue si è interessato l'on. Corrado Belci, il quale è sicuro che i «tempi tecnici» verranno rispettati «facendo di Trieste la capitale italiana dei traduttori e degli interpreti». Il deputato democristiano, da noi interrogato in proposito, ha affermato che «lo scopo principale è di dare alla Scuola un assetto giuridico non molto dissimile da quello della "Normale di Pisa" (con un indirizzo accademico ovviamente diverso)».

«L'esperimento di scuola altamente professionale riuscito in questi vent'anni — ha continuato Belci — ha permesso di orientarci verso l'indipendenza dell'Istituto dalla Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste (per le scuole a fini speciali non è prevista l'autonomia) con l'equiparazione dei quadri insegnanti a quelli universitari».

Questo progetto ha la sua ragione d'essere nelle richieste avanzate in passato dagli studenti e dal consiglio dei professori ed è stato considerato attentamente dal prof. Calzolari, preside della Facoltà di Economia e direttore dell'Istituto.

L'on. Belci e il vicedirettore della Scuola, prof. Ferèncich, tendono a sottolineare che «la creazione di un Istituto superiore di lingue non è un contentino per i triestini, come contrappeso all'Università di Udine, né può essere considerato un "doppione" della Facoltà di Lingue udinese, perché, fra l'altro, non permette l'abilitazione all'insegnamento». La riforma, per ora, non prevede il «dottorato», ma una parificazione universitaria (4 anni anziché i 3 attuali; possibilità per gli studenti di usufruire dei benefici che spettano ai loro colleghi d'Università, come ad esempio il presalario; libero accesso ai concorsi pubblici con il riconoscimento giuridico del diploma).

La creazione del quarto anno modificherà il corso di studi e il titolo dei diplomi finali: adesso, dopo un mese di ammissione, è previsto un biennio che conferisce il certificato di traduttore-corrispondente, biennio al quale segue un terzo anno che permette di diventare traduttore-interprete o interprete di conferenze. Con la riforma, fermo restando l'esame di ammissione, vi sarà un biennio propedeutico comune a tutti e qualificherà gli allievi «corrispondenti in lingue estere». Poi sono previsti due bienni alternativi: uno per traduttore superiore e uno per interprete. In seguito, forse, i due bienni saranno seguiti da un corso di perfezionamento e di ricerca, ma questo ulteriore sviluppo dovrà essere avallato dal successo della prossima riforma. Per intanto accontentiamoci.

L'istituto odierno conta oltre 300 studenti (nell'ultimo anno accademico erano presenti 156 con l'inglese come lingua base, 50 per il francese, 74 per il tedesco e 24 di madrelingua diversa, che sono iscritti ai corsi obbligatori d'italiano. Quest'anno, l'esame di ammissione svoltosi in ottobre, ha visto 268 domande per l'inglese e solo 72 aspiranti hanno superato lo scoglio; in totale, su 545 candidati, 139 sono stati giudicati idonei. Per l'ammissione si richiede infatti, una buona conoscenza della lingua-base scelta e il candidato deve perciò superare anche un esame scritto articolato in tre prove. La lingua complementare, invece (serbo-croato, sloveno, russo, spagnolo e olandese) si inizia «da zero».

L'anno accademico, con obbligo di frequenza, dura da novembre a giugno e il corpo insegnante è composto da 53 fra professori e interpreti, ma solo 14 hanno la qualifica di «docente incaricato stabilizzato», tutti gli altri sono «annuali».

Le strutture ridotte di via D'Alviano (la scuola sorge nell'area dell'ex Jutificio Triestino) e la carenza di mezzi economici hanno fatto sì che questa appendice della Facoltà di economia e commercio adottasse il «numero limitato di ammissioni». Non è un «numero chiuso», ma una programmazione delle presenze in base alla reale disponibilità logistica e tiene soprattutto conto di un «filtraggio qualitativo» degli aspiranti. L'alta qualificazione che ne deriva non solo è motivo d'orgoglio ma dà anche una garanzia di occupazione che non ha riscontri in nessun altro settore scolastico.

Quasi il 90 per cento degli studenti è rappresentato dal gentil sesso: il lavoro di interprete con la sua vita indipendente e impegnata può essere uno dei simboli dell'emancipazione femminile. Questa «scuola a fini speciali» prevede in linea di massima l'inserimento immediato nel mondo del lavoro di tutti gli studenti che ottengono la qualifica di interprete, con una valutazione finale non inferiore ai 63/70 (9/10).

Agli esami sono presenti membri della Comunità economica europea, tra i quali il prof. Pfleschner, vicedirettore della sezione interpreti della CEE.

La scuola triestina di lingue è da annoverare tra le prime tre del continente e non incontra «resistenze» in Italia, poiché è l'unica riconosciuta a livello universitario. Gode di particolare valutazione per la serietà professionale e l'alto grado di qualificazione del corpo insegnante, per la metodologia d'avanguardia e per le attrezzature di cui è dotata.

La sede di via D'Alviano dispone di due laboratori linguistici di cui uno con l'impianto audiovisivo a quattro canali e ventotto posti d'ascolto. L'insegnamento, oltre alle lezioni regolari, comprende cicli di conferenze ed esercitazioni pratiche che consistono in dettati, applicazioni delle regole studiate, correzione della pronuncia con magnetofoni, audizioni di discorsi registrati su nastro magnetico e su dischi e nell'interpretazione consecutiva e simultanea».

Gli studenti più meritevoli hanno la possibilità di avere un contratto dalla CEE, con una retribuzione iniziale mensile di un milione e mezzo di lire. Dopo sei mesi, superando alcuni esami interni, hanno diritto a contratti a tempo pieno rinnovabili di sei mesi in sei mesi.

In seguito viene offerta loro la possibilità di una scelta: partecipare a concorsi per diventare interpreti di ruolo o intraprendere la libera professione. Nella Comunità europea un interprete indipendente lavora una settimana al mese (in media 70-80 giornate annuali) e il suo «budget» si aggira sulle 100 mila lire quotidiane. Nei periodi più o meno brevi di inattività è possibile dedicarsi alla traduzione o specializzarsi in qualche altro settore.

Esistono anche sistemazioni meno redditizie, ma più «calme»: i traduttori e gli interpreti sono richiesti da industrie, ditte commerciali, banche, società di assicurazione e dalle grandi amministrazioni dello Stato. In più di vent'anni solo 200 aspiranti sono riusciti a passare sotto le «forche caudine» del diploma di interprete per conferenze e gli orientamenti per la formulazione della legge di riforma sono volti sì a incrementare il nuemro dei «fortunati», ma solo a condizione che venga garantito il mantenimento del livello qualitativo. Su questo l'on. Belci è quanto mai chiaro: «L'istituto di studi superiori, considerato l'allettante "sbocco" professionale, dovrà essere aperto a tutti, ma anche coerente con la propria funzione di punta di diamante delle scuole linguistiche italiane. Questo istituto — conclude Belci — pur nella sua autonomia e con un rinnovato statuto, manterrà dei "contatti" a livello di scambi culturali e di assistenza scolastica con l'Università locale e anzi, vorrà significare un reale potenziamento dell'Ateneo triestino».

Roberto Carella

ESTREMO ORIENTE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del notaio Giuseppe Boschini nel V anniv. (25-11) dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Caterina Dorta nel IV anniv. (onomastico) dal marito 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Galliano Sbisà per il compleanno (25-11) dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Dolzani nel III anniv. (25-11) da Giuseppe e Lucio Dolzani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucilla e Giuseppe 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero Fonda nel III anniv. (25-11) dalla moglie e figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Ulcigrai ved. Profeti e di Augusto Profeti per il compleanno e nell'anniv. dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ruggero Obersnu nel II anniv. dalla moglie e dal figlio Sergio 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Caterina Corsi per l'onomastico dai figli 5000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Alviano Ban per il compleanno (25-11) dalla sorella Lina 3000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Rene artificiale).

In memoria di Marco Renier dalla famiglia Chermetz e Cappelli 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Clelia Graziadei da Bianca ed Ezio Sternisca 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmen Viezzoli da Geni e Antonio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Micheli dalla famiglia cav. Antoni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Spadaro dalle sorelle Jolanda e Maria 20.000, dai nipoti Bertolissi, De Vecchis e Santin 25.000, dal dott. Luciano e Lidia Patti 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Aldo e Licia Bratina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia D'Orlando 30.000, da Mario D'Este 10 mila, dalla fam. Bologna Livia e Mario 10.000, da Anita Scocchi 10.000, dalla fam. Giona 5000, da Kabtica Carmela 5000, dalla fam. Senizza 5000, da Meneghello Carmela 5000, dalla fam. Bratina 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Rosalba e Giordano Ulcigrai 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla fam. Uicigrai Rrialdo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Raniero e Marcellina Grion 5000 pro Banca del sangue; da Margherita Grion 5000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria del dott. Salvo Teiner dal consiglio direttivo del Collegio geometri di Trieste 20.000 pro ECA; da Bruno e Marina Cirilli 5000, dalle famiglie Depiero 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe e Ginevra Dei Rossi 10.000 pro Fondo Del Toso; dal prof. Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nora Kenda 10.000 pro Fondazione Banelli; da Nedda e Sergio Pison 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Roberto Venier e Bruno Rocco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ina Carisi e figli 5000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale maggiore e 3000 pro ECA.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber da Giuseppe Todesco (Verona) 15.000, da Giulio Liorsi (Verona) 15.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi» - Borsa di studio Riccardo Camber).

In memoria di Elisabetta Bonetti dai cognati Renato, Cornelio ed Ezio (Monfalcone) 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria Margherita Iti Corsi dai fratelli 5000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Maria Valeria de Vida in Rubelli dal marito 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro Società di Minerva; da Guido de Vida 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gino e Gabriella Favaretto 25 mila pro Società di Minerva e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Borri - Milleri 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Odetta Ruggeri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ida Fogazzaro 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Guido Slataper da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Giacomo Petressi da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Francesco Zarattini da Claudio, Mario e famiglie 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Carmelo e 25.000 pro Scuola materna di Ampezzo Carnico; da Maria Vetta 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Paolo de Stradi da Arrigo Arneri 5000 pro Fondo «Banelli»; da Delio e Fulvio Sillani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Spadaro dalla famiglia Skugor 5000, da Emma e Giuliana Svizzero 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elettra Stasi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria D'Este ved. Colomban e nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Parrocchia San Luigi.

In memoria di Giuseppina ved. Accerboni dai condomini e inquilini dello stabile n. 2 di via dello Scoglio 30.000 pro Unione italiana ciechi.

CONFERENZE

«Proiezione di infanzia» di Annamaria Ducaton - La responsabilità professionale del medico illustrata dal prof. Renato Nicolini

(G. P.) «Proiezione di un'infanzia», opera prima della pittrice concittadina Annamaria Ducaton, è stato presentato con successo al CdS. Hanno parlato dell'autrice Fulvia Costantinides, Ennio Emili e Carlo Milic, i quali hanno rispettivamente sottolineato di Annamaria Ducaton l'aspetto umano, quello poetico e l'altro, pittorico, più largamente conosciuto. «Conosco la Ducaton da poco tempo — ha esordito Fulvia Costantinides —; è stato un incontro casuale, eppure importante per l'indagine psicologica che facevo tra me e me per una serena e più obiettiva conoscenza del mio prossimo». Di ascendenza composita (padre greco-ebraico e madre austroungarica), la Ducaton ha iniziato l'avventura pittorica a 18 anni sotto la guida di Alice Pscaropulo, e in questa avventura ha apportato fantasia, sensazioni surreali ma anche un certo bagaglio di frustrazioni. Fulvia Costantinides ha sottolineato quindi dell'artista le doti di sensibilità e di emotività.

Ennio Emili ha centrato il suo intervento su «Proiezioni di un'infanzia»: «elegante e raffinata raccolta di pensieri, breve silloge, messaggio nuovo e sincero pervaso da ansia spontanea, immagini fresche e pensose, trasalimenti e nostalgie: una prosa che sta di mezzo tra la poesia e la filosofia e che irradia un messaggio d'amore e speranza per la vita».

Infine Carlo Milic ha parlato della pittrice Ducaton, un'artista nota e apprezzata, il cui mondo pittorico è certamente «personalissimo e autonomo», e trova nella sfera del surreale le proprie invenzioni. Milic ha ancora precisato come non ci sia antinomia tra la pittura e la prosa della Ducaton, sostenendo come esse siano due fatti strettamente congiunti.

* * *

(G. P.) Molto interessante la conferenza su «La responsabilità professionale del medico» che il prof. Renato Nicolini, docente di medicina legale, ha tenuto nei consueti mercoledì delle signore al CdS. Introdotto da Fulvia Costantinides, Nicolini con dire pacato e preciso ha iniziato a parlare della figura giuridica del medico sottolineando i tanti obblighi che la legge impone appunto ai medici: basti pensare a quel segreto professionale, norma che oggi è diventata assurda, ma è pur sempre vigente e imperante. Sulla responsabilità del medico poi, Nicolini ha fatto una distinzione fra reato doloso e colposo, ponendo l'accento sull'errore professionale che è «una condotta contraria nell'ambito della medicina a quella che è la medicina consolidata da precise norme». Fonti dell'errore — ha proseguito Nicolini — sono l'imprudenza, l'imperizia e la negligenza, attitudine psichica quest'ultima a non mettere in attività tutto il nostro sapere, una sorta insomma di pigrizia psichica, mentre l'imprudenza «è l'agire senza tutto quel fardello di cognizioni...». Così ci può essere l'errore diagnostico, l'errore del trattamento, l'errore per il fatto delle cose; e ancora l'oratore ha sottolineato come nessun medico possa eseguire un trattamento senza il consenso del paziente, anche se ci sono alcuni elementi che invalidino tale consenso. Infine un accenno sui rapporti contrattuali ed extra contrattuali, sull'obbligo del risultato nell'ambito della chirurgia estetica, e sulla prestazione telefonica, reato questo, perseguibile.

Applausi al prof. Nicolini e vivace dibattito cui è stata la stessa Costantinides a dare avvio con una domanda assai attuale sull'aborto terapeutico al Burlo.

IN CORTE D'APPELLO I FURTI ALLA PETROLCARBO

Assaltarono la cassaforte usando la fiamma ossidrica

Un movimentato inseguimento notturno rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Corsi e formata dai consiglieri dott. Lugnani, dott. Caufin, dott. Del Conte e dott. Petris, PG l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, nel processo contro i detenuti Fiorenzo Frattini, 19 anni, via della Guardia 42, e Furio Fornasaro, 20 anni, via Paolo Diacono 5. Intorno all'una della notte del 25 maggio scorso, una pattuglia di vigili urbani di servizio in Campo San Giacomo notò una «Mini Minor Innocenti» che avanzava a sostenuta andatura. Giunta all'altezza delle guardie — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — il conducente del veicolo — era il Frattini, il quale aveva al suo fianco il Fornasaro — invertì all'improvviso la marcia, insospettendo maggiormente i vigili, i quali si posero all'inseguimento della macchina.

Dopo una complicata gincana nelle stradine di San Giacomo, la vettura si arrestò all'altezza di via del Pozzo, e i due giovanotti uscirono a cataputa dall'abitacolo, dileguandosi nell'oscurità. I vigili fecero intervenire sul posto due autoradio della Mobile e, quindi, si misero alla ricerca degli indiziati, e scoprirono così che uno di essi si era infilato nel portone di via della Guardia 42. Era il Frattini, il quale, mezz'ora più tardi, venne arrestato nel suo alloggio, dove gli inquirenti trovarono un'ingente refurtiva. Il 27 giugno successivo venne catturato anche Fornasaro. I due indiziati furono interrogati a lungo e finirono con l'ammettere che, in una notte dell'ottobre del 1976, avevano tentato di sfondare con la fiamma ossidrica la cassaforte della Petrolcarbo, nei cui uffici si erano intrufolati dopo avere scavalcato il muro di cinta. L'armadio blindato resistette al loro assalto, costringendoli a desistere dall'impresa. Il successivo 31 gennaio, essi fecero un'altra sortita nell'azienda, e vi razziarono due calcolatrici elettriche, una cucitrice e valori bollati.

In società, i due amici rubarono ancora tre auto, e l'ultimo colpo — la «Mini Minor Innocenti» di Francesco Pinto — avvenne nella notte della cattura di Frattini. Questi, in proprio, aveva rubato altre tre auto. Al termine dell'inchiesta, Fornasaro e Frattini furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, e il solo Frattini, inoltre, di furto pluriaggravato e di guida senza patente.

Il 31 agosto scorso, essi furono processati dal Tribunale penale e, con l'unificazione delle varie imputazioni, Frattini fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 160 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, e Fornasaro a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Entrambi ricorsero, ma alla Corte non hanno ormai alcuna dichiarazione da fare. Dopo avere esaminato gli atti di causa, il PG chiede la conferma dell'impugnata sentenza. Il difensore, avv. Carretti, sollecita la concessione delle «generiche», il minimo della pena e la condizionale per entrambi i suoi assistiti. In parziale riforma del verdetto di primo grado, la Corte accorda a Fornasaro e Frattini il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

QUANTO PRIMA IL PROCESSO

Gli otto della dinamite con rito direttissimo

Le otto persone arrestate nel quadro dell'«operazione dinamite» verranno processate quanto prima con rito direttissimo. Come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni, i sette uomini e la giovanissima donna sono stati catturati durante un'azione combinata tra i servizi di sicurezza del Veneto, la Squadra mobile di Trieste e quella di Venezia.

Gli inquirenti hanno bloccato i detentori delle armi e dell'esplosivo a Duino, nella zona inclusa tra il distributore di benzina e il Motel Agip. Il gruppo è stato immediatamente scortato alla Questura e, per tutta la notte, gli indiziati sono stati interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Claudio Coassin.

Ieri mattina, il magistrato ha completato in carcere l'esame degli arrestati. Si ritiene che contro costoro si procederà con istruzione sommaria e, salvo imprevisti, entro la fine del mese o nei primi giorni di dicembre, il dott. Coassin richiederà che contro di essi venga emesso decreto di citazione a giudizio con rito direttissimo.

NATALE U. T. A. T.
22 - 26 dicembre
VIENNA in autopullman
22 - 29 dicembre
LENINGRADO e MOSCA in aereo
23 - 26 dicembre
MERANO in autopullman
23 - 30 dicembre
TERRASANTA in aereo
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Medico indiziato di errato intervento

Un mandato di comparizione sarebbe stato inviato dalla Procura della Repubblica al dott. Arturo Claudio Valenti, abitante in via Franca 18, medico della Divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Secondo la tesi accusatoria, il professionista, il quale è assistito dal prof. Sergio Kostoris, avrebbe sottoposto a un errato intervento Amelia Doratti di 76 anni. L'anziana signora, che era ricoverata al «Lungodegenti», era caduta accidentalmente nel giardino dell'ospedale, e si era fratturata il collo del femore destro. La Doratti venne sottoposta a intervento operatorio ma la riduzione, anziché sulla parte lesionata, fu effettuata sull'altro femore.

Quando l'errore venne scoperto, i sanitari provvidero alla rimozione dei chiodi chirurgici e operarono il femore fratturato. A un paio di settimane dal secondo intervento, la Doratti morì, sulla sua fine venne disposta un'inchiesta e il magistrato inquirente ordinò una perizia.

RINVIATO A DICEMBRE IL PROCESSO

La frode in bilancio del cantiere di Muggia

Del luglio 1973 i fatti esaminati in tribunale

Rinviato a data fissa un processo per frode in bilancio in ruolo ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza. La causa è contro l'avv. Piero Napoleone, 45 anni, da Milano (assistito dai professori Volli e Nuvolone), il dott. Anacleto Guerriglio Facchini, 62 anni, via Bellosguardo 18 (avv. Guido Sadar), dott. Giuseppe Cozzolino, 41 anni, vian Moncolano 10 (prof. Sergio Kostoris), dott. Luciano Pilotto, 55 anni, via Trento 2 (prof. Amigoni) e Giorgio Austoni, 36 anni, via Trento 2 (prof. Amigoni). Secondo la tesi accusatoria, l'avv. Napoleone, quale presidente del consiglio di amministrazione della società «Cantieri Alto Adriatico», il dott. Facchini quale amministratore delegato, il direttore amministrativo dott. Cozzolino, il dott. Pilotto e il dott. Austoni quali consiglieri di amministrazione, esposero fraudolentemente fatti non corrispondenti alla reale situazione della società nel bilancio chiuso il 31 luglio del 1973. In tale atto, essi avrebbero inserito tra le partite attive qualcosa come 115 milioni di lire, somma che sarebbe stata erogata per la ristrutturazione del cantiere di Muggia, e avrebbero attuato tale accorgimento per mascherare un notevole passivo. Gli stessi imputati devono, inoltre, rispondere di truffa in quanto con il bilancio apparentemente attivo, avrebbero indotto in errore le società Deskovic e «CO. NA.VE.», la quale ultima era loro creditrice per 60 milioni, che avrebbero proseguito nelle forniture sino al 28 febbraio del 1974. La società «Cantieri Alto Adriatico» era stata fondata nel marzo del 1971 con un capitale sociale di trecento milioni, e subentrò, in seguito, al cantiere Navalgiuliano di Muggia prima e poi al Molo Fratelli Bandiera, dove l'azienda venne convertita in un cantiere per riparazioni navali.

Dopo l'appello degli imputati, il Presidente espone il fatto che, nella sua realtà, si rivela un'arida partita contabile, sulla quale si pronunciarono alcuni periti. Dopo la relazione, il prof. Nuvolone prende la parola per eccepire la nullità della perizia in sede istruttoria per omessa notifica del deposito ai patroni e conseguente violazione dei diritti della Difesa. Il penalista chiede, inoltre, l'acquisizione agli atti di alcuni documenti, a suo avviso, fondamentali per il chiarimento del fatto, l'ammissione dei sei testi e chiede, infine, un congruo termine per l'esame degli elaborati degli esperti. Gli altri patroni si associano, il P.M. è dell'opinione che l'unico mezzo per sanare la situazione è la citazione dei testi. Il Tribunale si ritira e, con lunga e motivatissima ordinanza, ammette l'acquisizione degli atti richiesti dalla Difesa, l'ammissione di sei testimoni e, infine, rinvia la causa alle ore 9 del 13 dicembre prossimo.

MOSTRE D'ARTE

Roberto D'Ambrosio alla Moderna

«Passeggiata romantica per Trieste» s'intitola la mostra di Roberto D'Ambrosio che si inaugurerà giovedì, 1.o dicembre nella galleria d'arte «Moderna» di corso Italia 9, e potrà essere visitata sino al giorno 10.

Raffaella Holcroft alla «Sofianopulo»

Domani alle 18.30 sarà inaugurata alla Sala d'Arte «Cesare Sofianopulo» a Trieste, largo Papa Giovanni 6, la Mostra personale della pittrice Raffaella Holcroft, organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti Cgil-Uil. L'esposizione potrà essere visitata dal pubblico fino a tutto il 9 dicembre p.v. nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nei festivi dalle 11 alle 13.

Paesaggio della regione al Circolo Italsider

Domani sera nella sala posta in via Carducci 24, del Circolo Italsider sarà inaugurata alle 19 la XVI mostra del paesaggio nella regione. La rassegna è allestita sotto i comuni auspici del Circolo Italsider e della Società Artistico-Letteraria.

Ex tempore a San Giusto

Domani e domenica 27 novembre 1977 si svolgerà a San Giusto una «ex tempore» di pittura e grafica.

La manifestazione è aperta a tutti gli artisti della Regione; la timbratura avverrà dalle 16 alle 20 di sabato e dalle 8.30 alle 11 di domenica.

La consegna delle opere dovrà essere effettuata entro le 16 di domenica nella trattoria «Al Castello», di via S. Giusto 22.

L'attribuzione dei premi in palio si farà mediante votazione degli stessi partecipanti alla «ex tempore».

Stanislava Radimini alla galleria Endas

Da domani e fino al giorno 9 dicembre saranno esposte nelle galerie d'arte dell'Endas in via delle Zudecche 1/c opere dell'artista di Veglia Stanislava Becic-Radimiri. La mostra potrà essere visitata dalle 18 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

ALLA CARTESIUS
Xilografie di
LUIGI SPACAL
TRANQUILLO MARAGONI

Circolo della Stampa
GRUPPO 12
Terza cartella grafica

Osteria degli artisti
espone
ANTONIO DEANCOVICH

È TEMPO DI PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%
possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

UCV CAPODANNO A PARIGI
Viaggio in treno dal 29/12 al 3/1 pensione completa (—1 pasto) all'Hotel RONCERAY (situato in pieno centro) stanze a due letti con bagno, visite città. Cenone e ballo facoltativi nei saloni dell'albergo.
Lire 198.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 — Telefono 62621

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, Sportello: Galleria Tergesteo, 11

Capodanno sulla Costa Smeralda
29 dicembre - 1 gennaio
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

Meglio Renault 5
850, 950 e 1300 cc

Concessionaria FRISORI di DAGRI ENZO
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 555.11 - Trieste

COMUNICATO UNIVERSALTECNICA
PER RICEVERE TELEQUATTRO

Avete provato a sintonizzare il vostro televisore sul monoscopio di Telequattro? Dovete scegliere uno dei canali «liberi» del vostro televisore e, nella stessa posizione adottata per ricevere il secondo canale RAI agire sulla manopola di sintonia. Dovrà così apparire — sul canale 39 o sul 42 UHF — l'immagine a colori del monoscopio di Telequattro. Se non lo ricevete bene, è probabile che il vostro apparecchio sia collegato a un'antenna centralizzata, oppure che alla vostra antenna sia stato applicato un «filtro canale». L'emissione comunque è effettuata nella stessa direzione delle antenne esistenti. Qualora il segnale risulti ridotto, è necessario un semplice «amplificatore di canale», che potrete richiedere all'Universaltecnica, o al vostro fornitore di fiducia. Ad ogni modo l'intervento di un tecnico qualificato sarà in grado di risolvere il vostro specifico problema.

UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1
assistenza tecnica: via Machiavelli 3

DICHIARAZIONI AL «PICCOLO» DEL PROF. LUCIO PARENZAN

È stata la «serratia» a provocare la tragedia dei bambini a Bergamo

Il primario di origine istriana ha operato una bimba al «Maggiore» Mancanza di spazio: questo il grave problema - Significativi risultati

Il primario della divisione di cardiochirurgia infantile dell'ospedale di Bergamo, prof. Lucio Parenzan, è stato ieri a Trieste. Una sosta di poche ore soltanto, per operare al «Maggiore» una bimba di quattro anni, da Venezia, che a Bergamo non erano riusciti a mettere in lista operatoria. Un caso particolarmente grave di «morbo blu», per il quale era stato sollecitato l'intervento di Parenzan.

E' stato così che l'ho rivisto, dall'estate scorsa: dimagrito, il volto tirato, i segni indubbi della tempesta che gli si è abbattuta sul capo. Un uomo nell'«occhio del ciclone». Eppure dotato sempre di tanta forza d'animo, di una sicurezza dovuta alla coscienza tranquilla. Ricorda con tristezza infinita ma anche con pacatezza quello che è accaduto nel suo ospedale. Ne hanno parlato un po' tutti, ma la testimonianza attuale viene ad acquistare un interesse eccezionale, perché resa a bufera passata, e guardando soprattutto al domani.

Un mese fa al centro di cardiochirurgia di Bergamo — ricorda Parenzan — si sono verificati alcuni casi di temperatura estremamente alta con choc settico. Dagli accertamenti immediatamente iniziati si è potuto scoprire, con grande sorpresa di tutti, un enterobatterio nel sangue mai riscontrato prima: l'infezione «serratia». Un germe sconosciuto, che ha provocato una gravità eccezionale nelle condizioni dei bambini colpiti. E' stata subito sospesa l'attività chirurgica, mentre i bambini venivano seguiti e trattati con la normale terapia antibiotica; ma le loro condizioni andavano progressivamente peggiorando. L'eccezionalità dell'infezione era dovuta a uno stato generale molto grave, ma anche perché per questi bimbi era stato usato del materiale sintetico per «ricostruire» il cuore; e per esperienza si sa che, in presenza di una sepsi, i germi vanno a localizzarsi in questo materiale plastico che si immette nel muscolo cardiaco.

Sono accorsi gli infettologi, uno addirittura da Zurigo, sollecitato da un parente; e da lui è venuta la conferma che il sug-

(Foto Ukovic)

Prof. Lucio Parenzan

gerimento dato due giorni prima dal prof. Paolo Tolentino, un triestino che vive a Genova, era esatto: si doveva usare l'amicacina, un antibiotico assolutamente nuovo in Italia anche se fatto dalla Bristol italiana a Roma (è tuttora in fase di registrazione prima di essere immesso in commercio). E il prodotto è arrivato in brevi ore da Roma. Poi, nonostante tutti gli sforzi, la tragedia, e le polemiche che ne sono scaturite.

Quanto è accaduto — sostiene il prof. Parenzan — è del tutto indipendente dalle strutture ospedaliere; è una disgrazia che purtroppo potrebbe capitare ancora. «C'è già stato un episodio di "serratia" a Bologna ma nessuno ne ha parlato. E altrettanto è avvenuto all'estero: in uno stupendo ospedale di Hannover e in un altro altrettanto moderno di Amburgo; e nei giorni scorsi un mio assistente, il dott. Villani, è andato in Germania per controllare come, quando e perché questi due episodi si sono verificati. Anche in quell'occasione erano morti quattro bambini, e il reparto era stato riaperto senza che si conoscesse la causa di quella tragedia. Il primo paziente operato è morto; si è continuato, e tutto è filato liscio. Quindi non esiste alcun rapporto, nessun nesso tra le strutture di reparto e il superlavoro e le infezioni. Noi operiamo molto, è vero, ma non siamo degli stakanovisti».

Comunque adesso c'è una commissione d'inchiesta, come prima c'era stata quella degli infettologi; e le conclusioni ancora non è dato di conoscerle.

Quali le ripercussioni? Un grosso attacco, anzitutto, alle strutture dell'ospedale di Bergamo. Parenzan rigetta queste accuse, e afferma che, semmai, esse andrebbero rivolte alle strutture degli ospedali italiani in genere. Che non si intervenga sulla pelle degli altri in condizioni ottimali, non è certamente un mistero. E per quanto riguarda specificatamente Bergamo, il primario d'origine istriana aveva posto il problema della cardiochirurgia già nel '72, quando veniva stilato un progetto per la creazione di un «dipartimento del torace», nel quale dovevano coesistere chirurgia, cardiochirurgia, chirurgia vascolare e pneumologia. Un monoblocco di cinque piani, con quattro sale operatorie e con un numero notevole di letti di terapia intensiva. Poi è cambiata l'amministrazione, il progetto è stato chiuso nel cassetto e là giace tuttora.

Il grosso problema è la mancanza di spazio, non di apparecchiature. «L'anno scorso — ricorda Parenzan — abbiamo effettuato 556 interventi, con indubbi buoni risultati, specialmente per quanto riguarda la chirurgia del bambino, che è a livello europeo e molte volte internazionale. E come potrebbe essere altrimenti se vengo invitato a Birmingham per apprendere da noi come trattiamo la tetralogia di Fallot? E se Jerry Brown, un autentico maestro della chirurgia pediatrica europea, mi chiede di illustrargli i miei ottimi risultati? E se a Londra il prossimo anno saremo invitati a parlare di una malattia molto difficile e complessa dei primi due anni di vita? Tutto ciò, mi sembra, significa che siamo a livelli mondiali. Siamo i più noti in Europa per i risultati che otteniamo in sala operatoria. Ed è questo soltanto, credimi, quello che conta. Tutto il resto sono parole».

Ranieri Ponis

DICHIARAZIONI DC SUL «TUTTOPONTE»

Per l'Italcantieri un contratto prestigioso

Infondate le valutazioni dell'on. Accame

In una nota la DC sottolinea con soddisfazione la definitiva assegnazione, avvenuta con la firma del relativo contratto, della costruzione della nuova unità «tuttoponte» della Marina militare allo stabilimento Italcantieri di Monfalcone, che vanta una lunghissima e qualificata esperienza anche in tale campo delle costruzioni navali e che risulta comunque l'unico cantiere italiano in grado di far fronte ad una realizzazione tanto impegnativa e complessa.

L'acquisizione di una commessa così prestigiosa — continua la nota della DC — se garantisce l'attività dello stabilimento di Monfalcone per parecchi anni, ovviamente non risolve i problemi di fondo del cantiere e di tutto il gruppo Italcantieri, la cui soluzione resta legata ad una sollecita elaborazione, in termini validi, del nuovo piano nazionale della cantieristica. Nel frattempo è assolutamente urgente che vengano presentati al Parlamento e che siano approvati con la massima rapidità i provvedimenti relativi al credito navale ed agli investimenti per la cantieristica.

Nella nota della DC si manifesta inoltre meraviglia e si dà un giudizio decisamente negativo sul merito delle dichiarazioni rese l'altro ieri dal deputato socialista Accame, di evidente contrarietà all'assegnazione della nave «tuttoponte» allo stabilimento di Monfalcone.

Simili dichiarazioni — continua la nota della DC — che tra l'altro contrasta visibilmente con gli indirizzi espressi al riguardo dai dirigenti socialisti in sede regionale e locale, risultano inaccettabili per due aspetti di particolare gravità; e cioè sia perché l'on. Accame ha espresso le sue valutazioni nella sua qualità di presidente della Commissione difesa della Camera e sia perché argomentazioni portate contro il progetto e la realizzazione della nuova unità risultano infondate e tendenziose, e sono probabilmente dettate da meschini interessi campanilistici.

Cronache degli spettacoli

MARTEDÌ AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Musiche «futuriste» del triestino Silvio Mix

Avrà luogo martedì 29 novembre alle ore 18, al Circolo della Stampa, l'annunciato concerto del pianista Daniele Lombardi, dedicato alla «musica del movimento futurista». La manifestazione rispecchia i motivi del «revival» critico del «futurismo», nel quale si vede oggi l'unica «avanguardia storica» italiana operante in una dimensione europea con caratteri, che la collegano alle esperienze europee del nostro tempo.

Alla «serata futurista» di martedì, prenderà parte anche il quartetto d'archi della «Piccola Orchestra Veneta», che eseguirà il quartetto di Silvio Mix, compositore triestino scomparso, ventisettenne, 50 anni fa. Benché il suo nome sia oggi quasi sconosciuto, Mix è stato uno dei più vivaci protagonisti del futurismo in musica.

Daniele Lombardi, docente di pianoforte al Conservatorio di Bologna, concertista e compositore di stimolanti iniziative sperimentali, nonché studioso del futurismo musicale, eseguirà, di Mix, un intermezzo sinfonico trascritto dall'autore e il «Profilo sintetico musicale di F. T. Marinetti».

In programma, inoltre, musiche di Pratella, Grandi, Casavola e Malipiero: tutte pagine che si presentano quasi come «novità assolute» e che tracceranno un'esauriente panoramica delle istanze futuriste applicate alla musica. I brani in programma saranno illustrati dall'esecutore. L'ingresso al concerto è libero, limitatamente ai posti disponibili nella sede del C.d.S. (corso Italia 12).

Applaudito concerto per il 26.o anno del VAL

E' iniziato nella sede del CCA il nuovo anno sociale del VAL, il 26.o di un'attività pregna di fervore e di fiducioso ottimismo che concretizzandosi in un rapporto di amicizia, di cultura e di arricchimento interiore ben corrisponde al significato di Vita-Arte-Lavoro con cui s'esprime appunto il VAL.

Fulvia Costantinides, presidente del sodalizio da ben 17 anni, dopo brevi parole di presentazione, ha dato avvio all'incontro con Elisabetta Mandero, giovanissima e già affermata pianista concittadina che, diplomata al Conservatorio Tartini con pieni voti e vincitrice del premio di Magistero in memoria di Iisidoro Kostoris come miglior diploma dell'anno, ha già tenuto molti concerti in tutta Italia partecipando tra l'altro alla rassegna di Avellino. Con estrema abilità e bravura Elisabetta Mandero ha suonato di Scriabin: «Sonata N. 1 op. 6 in fa minore», nei tempi Allegro con fuoco, Adagio, Presto, Funebre; di Prokofieff: «Terza Sonata»; di Rachmaninoff: «Variazioni su un tema di Corelli».

Calorosi applausi dal pubblico e un affettuoso augurio, per la giovanissima Mandero, di ancora tanti e tanti successi.

Concerto d'organo — Domani sera, con inizio alle 18.30, nella Cappella del Geriocomio dell'ECA, via Pascoli 31, concerto d'organo del prof. Giuseppe Zudini, con musiche di Bach, Daquin, Widor, Clerambault.

Ritorna al Verdi l'«Iris» di Mascagni

Al Teatro Verdi è iniziata la preparazione della terza opera in cartellone: sarà «Iris» di Pietro Mascagni.

«Iris» in particolare, recentemente rivalutata anche da altri Teatri italiani, manca dalle scene del nostro Comunale da ben trent'anni. Sarà affidata alla direzione del maestro Maurizio Arena con la regia di Carlo Maestrini.

La presentazione all'opera sarà affidata al critico Mario Morini che ne parlerà lunedì 5 dicembre alle 18.45 al Circolo della Cultura e delle Arti.

Diplomi a infermiere della Croce Rossa

Si sono svolti, nella sede della CRI gli esami di diploma per infermiere volontarie. La commissione esaminatrice, presieduta dal medico provinciale dott. Carlo Severini e composta dal dott. Luigi Forlivesi, dal prof. Cesare Campello, dal dott. Carlo Giansanta, dal dott. Maurizio Macchia, dal col. Antonino Ferrauto, dal dott. Maurizio De Vanna e dalla signora Luisa Nemez ha promosso le seguenti allieve: Alberti Anna Maria, Corsi in Radini Viviana, De Biasio in Cannata Miriam, Germani Luciana, Querzola Liliana, Vido in Franca Marcella.

NOTA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Crisi economica e responsabilità

Puntualizzate dagli imprenditori alcune analisi fatte recentemente dalle forze politiche locali

La gravità della situazione economica triestina, e in particolare del comparto industriale, è stata analizzata — si legge in una nota degli industriali — dalle forze politiche dell'arco costituzionale e dalle organizzazioni sindacali: i risultati di tali analisi sono stati portati all'attenzione del ministro per il bilancio e sono stati oggetto di verifica nel recente incontro con il ministro dei lavori pubblici al Consiglio comunale.

L'ampiezza stessa dei coinvolgimenti testé ricordati — continua la nota — testimonia la gravità di un fenomeno che, peraltro, non è giunto inatteso ma è stato preceduto da numerosi e convergenti segni premonitori sui quali nei mesi passati gli industriali triestini hanno più volte attirato l'attenzione dei pubblici poteri: il tutto nel contesto di un decadimento complessivo dell'area triestina, di una autentica crisi di identità che la città sta ancora soffrendo ed al cui superamento deve dare determinante contributo lo sviluppo di recenti accordi internazionali.

Se alle indicazioni degli industriali triestini — continua la nota — si fa riferimento non è comunque per vantare malintesi diritti di primogenitura ma per sottolineare la necessità di verificare il modo di procedere delle forze politiche locali che, nel momento in cui positivamente si fanno carico di certi problemi coinvolgono una componente soltanto delle parti sociali, quella sindacale, e tralasciano quella imprenditoriale.

Si tratta di un atteggiamento (di cui l'incontro con il ministro Gullotti e con il ministro Morlino sono stati l'ultima, più evidente, manifestazione) che gli industriali triestini, precisa la nota, non possono non respingere con decisione e fermezza, consci del ruolo che — pur nella diversità dei compiti istituzionali — sono chiamati a svolgere.

A livello nazionale si è già da tempo preso atto di tale realtà. E se ciò è acquisito in tale sede — conclude la nota — ci pare che analogo atteggiamento debba essere coerentemente seguito in loco, ove oltretutto non sono mai mancati da parte degli industriali triestini un'analisi e un apporto propositivo che vanno al di là del momento categoriale per farsi carico invece di quelli che sono i problemi dell'intera comunità alla cui risoluzione anche la componente industriale può e vuole dare il suo contributo.

OGGI AL CCA

Incontro-dibattito sul neofascismo

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato per oggi alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), un incontro-dibattito sul volume «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale 1945-1975», che è il risultato dell'inchiesta sul neofascismo promossa dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito sarà introdotto dai professori Guido Quazza e Massimo Legnani.

Corso di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza nella propria sede di via Tarabochia 2 un corso di scacchi gratuito per tutti gli studenti delle scuole medie ed elementari.

Il corso, con frequenza bisettimanale, avrà inizio martedì 29 novembre dalle 14.30 alle 16. Iscrizioni ed informazioni presso la Società scacchistica triestina - via Tarabochia 3 - tel. 795187 dalle 17 alle 19.

AULE ALLAGATE REGISTRI E DOCUMENTI DISTRUTTI

Irruzione notturna all'Istituto tecnico

Forzati gli armadietti personali di due soli insegnanti Lezioni sospese - Comunicato del comitato scuola del PCI

I brutti temi e i brutti voti si possono cancellare con il furto e con l'acqua. Questo nuovo sistema è stato usato la scorsa notte da un «commando» all'istituto tecnico per geometri di via Ginnastica 43. La ricerca, dunque degli autori dell'assalto notturno alla scuola va fatta tra le centinaia di giovani che la frequentano. Questo secondo una voce molto diffusa nell'ambiente scolastico. Secondo altri ci potrebbe essere anche la matrice politica ma, a quanto abbiamo appreso, quest'anno la scuola è abbastanza «calma».

Lo scorso anno c'era contestazione e si ebbe anche un'irruzione notturna con danneggiamento. Ma quell'azione venne regolarmente firmata con lo «spray». Questa volta, nessuna firma, solo la sparizione di alcuni temi del corso «B», la distruzione e l'asporto di alcuni registri e documenti che si trovavano nei cassetti di due insegnanti: la prof. Toneatti, d'italiano e il prof. ing. Miglievich, insegnante di costruzioni. I cassetti degli altri docenti non sono stati toccati come non sono stati visitati i locali della segreteria e della presidenza, dove gli ignoti — se fossero stati dei ladri — avrebbero trovato oggetti di un certo valore.

Invece, come abbiamo detto, gli ignoti hanno forzato soltanto gli armadietti dei due insegnanti e si sono quindi recati al primo piano dove hanno sistemato un tampone nel lavandino ed hanno quindi aperto completamente il rubinetto dell'acqua, che ha allagato tutto il primo piano e anche il pianterreno. L'acqua è filtrata nel solaio tanto che si è reso necessario praticare alcuni fori nel soffitto per poter farla defluire. I danni sono ingenti e la scuola dovrà rimanere chiusa per alcuni giorni.

Per penetrare nella scuola gli ignoti hanno dovuto scavalcare il muro di cinta. Una volta nel giardino, con una grossa pietra hanno mandato in frantumi una vetrata della sala dei professori a livello del pianterreno. Così sono entrati ed hanno messo in atto l'insano piano.

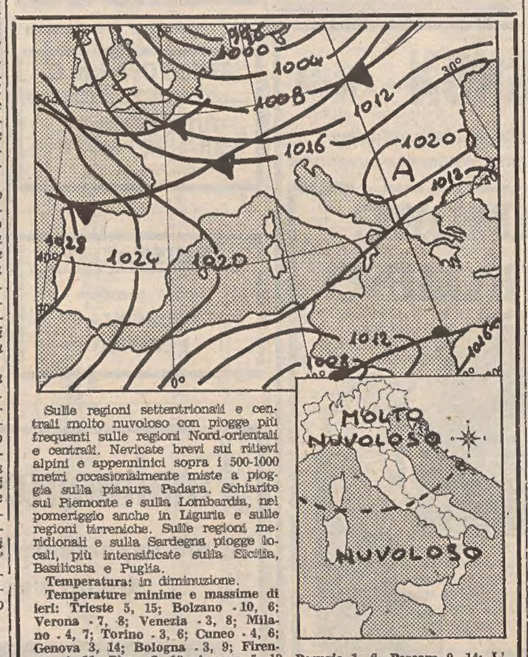
Ieri mattina, alle sette, il bidello è entrato — come al solito — attraverso il cancelletto di via Stuparich 21, che ha trovato perfettamente chiuso. Poi ha aperto il portone della scuola e si è trovato in mezzo ad un lago. Il bidello, Ottavio Vidoli (40 anni, via Manzoni 26), resosi conto che l'acqua veniva dal piano di sopra è salito di corsa ed ha visto il rubinetto aperto e l'acqua che tracimava. Lo ha chiuso ed ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante seguita poi dagli esperti del gabinetto scientifico e dagli agenti dell'ufficio politico. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e alcuni funzionari dell'ufficio tecnico provinciale.

Il preside, prof. Fulvio Gioseffi ha fatto sospendere le lezioni. Gli agenti dell'ufficio politico stanno conducendo le indagini per identificare gli autori dell'assalto alla scuola.

In serata ci sono giunti due comunicati. Uno è della commissione scuola della federazione autonoma triestina del PCI e della FGCI che ha denunciato all'opinione pubblica l'attentato commesso la notte scorsa ai danni dell'edificio in cui ha sede l'istituto per geometri. «Tale atto — dice ancora il comunicato — va al di là del vandalismo spicciolo e dello stesso teppismo occasionale, per diventare un vero e proprio attentato alla libertà d'insegnamento e di studio». L'altro è dei genitori democratici dell'istituto per geometri, che condannano con indignazione l'atto vandalico, sostenendo che «non appare improbabile ravvisare in quest'atto teppistico un tentativo di minare le basi e di cercare di rendere impossibile un dibattito democratico in occasione delle prossime elezioni per i Consigli d'Istituto e di distretto scolastico».

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni Nord-orientali e centrali. Nevicate brevi sui rilievi alpini e appenninici sopra i 500-1000 metri occasionalmente miste a pioggia sulla pianura Padana. Schiarite sul Piemonte e sulla Lombardia, nel pomeriggio anche in Liguria e sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sardegna piogge locali, più intensificate sulla Sicilia, Basilicata e Puglia.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 15; Bolzano -10, 6; Verona -7, 8; Venezia -3, 8; Milano -4, 7; Torino -3, 6; Cuneo -4, 6; Genova 3, 14; Bologna -3, 9; Firenze -4, 11; Pisa -2, 13; Ancona 5, 13; Perugia 1, 8; Pescara 0, 14; L'Aquila -3, 7; Roma Nord 0, 13; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 2, 7; Bari 5, 13; Napoli 5, 14; Potenza 0, 8; Santa Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 14, 18; Messina 15, 17; Palermo 15, 19; Catania 11, 16; Alghero 5, 15; Cagliari 7, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 6; Atene 12, 23; Beirut 13, 22; Belgrado 0, 5; Berlino 4, 8; Cairo 14, 26; Copenaghen 5, 6; Francoforte 4, 6; Ginevra 2, 5; Helsinki -3, 0; Gerusalemme 11, 23; Kiev 0, 6; Londra 7, 9; Manila 24, 30; Montreal -3, 2; Mosca 1, 7; New York 4, 6; Oslo -3, -3; Rio de Janeiro 21, 31; San Francisco 11, 16; Singapore 23, 29; Stoccolma 1, 2; Tel Aviv 13, 24; Tokio 6, 15; Toronto -1, 4; Vienna 3, 9.

Natale a Trieste da oggi alla Fiera

Stamane alle 10 si apre alla Fiera di Trieste la prima edizione della Mostra-mercato del regalo di Natale che presenta una ricca e selezionata parata di articoli di qualità a concretamento di un caleidoscopio di suggestive proposte intese a facilitare le scelte del pubblico per il tradizionale scambio di doni e in genere per tutte le svariate esigenze connaturate con le festività di fine anno.

Questa originale rassegna, che prenderà il via con la visita delle autorità e degli invitati, oltre a costituire una spettacolare prefazione al «clima» tutto particolare del periodo natalizio, offre al tempo stesso un razionale strumento per gli acquisti diretti e un valido orientamento per quelli differiti, vale a dire destinati a realizzarsi, dopo la chiusura della mostra, nei momenti e nei luoghi preferiti dai consumatori.

L'esposizione «Natale» a Trieste» è ospitata nei padiglioni A e H del quartiere fieristico, i primi dopo l'ingresso, su un'area di circa 4000 mq, interamente al coperto. Vi partecipano una cinquantina di espositori con prodotti di circa duecento aziende.

La mostra «Natale a Trieste» può essere visitata, fino al 4 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21. Ingresso lire 1.000 (ridotti 800). Entrata da piazzale De Gasperi 1.

Il dott. Roberto Staffa sostituto Procuratore

Un magistrato proveniente da Napoli, il dott. Roberto Staffa ha assunto ieri l'incarico di sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste. Il dott. Staffa è stato immesso in possesso del suo nuovo ufficio dal Tribunale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza, con una semplicissima cerimonia.

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

PAM SUPERMERCATI

prezzi validi fino al 10/12/77

cosce di tacchino al kg. lire ~~2480~~ 1880

fesa di tacchino pezzo intero al kg. lire 4640

radicchio di chioggia al kg. lire 460

pompelmi di cipro al kg. lire 490

olio semi soya gico lt. 1 lire 695

pomodori pelati gr. 800 lire 295

pasta semola maggiora kg. 1 lire 445

tonno victor all'olio d'oliva gr. 190 lire 690

caffè vip sacchetto gr. 400 lire 2800

confetture althea vasetto (fragola/albicocca/pesca/ciliegia) gr. 420 lire 540

cosce di pollo al kg. lire ~~1890~~ 1580

americano cora lt. 1 lire 1090

brandy florio cl. 75 lire 2490

vermouth belfiore (bianco/rosso/chinato) lt. 1 lire 690

whisky BB cl. 75 lire 2490

asti gancia cl. 77 lire 1590

zabov moccia cl. 75 lire 1790

sapone cadum bagno lire 175

scala polvere piatti fustino kg. 3 lire 2190

dash lavatrice fusto gr. 4800 lire 3890

«Pattuglie libere» con lo scoutismo GEI

A dimostrazione della vitalità dello scoutismo GEI di Trieste, nasce in questi giorni una nuova iniziativa rivolta ai giovani della nostra città; accanto alle tradizionali e collaudate strutture già esistenti, lo scoutismo GEI triestino lancia infatti un'esperienza del tutto nuova per l'Italia: le «pattuglie libere». Rifacendosi all'originale concezione dello scoutismo di Baden Powell che vedeva nella «pattuglia» lo spontaneo associarsi di un gruppo di ragazzi e sulla scorta dell'esperienze maturate negli ultimi 20 anni dalle associazioni francesi.

Un'opportunità quindi per tutti i ragazzi e le ragazze dagli 8 ai 14 anni di vivere esperienze scout.

Un gruppo di soci e dirigenti del GEI si è assunto la cura di promuovere nella nostra città tale iniziativa con sede in piazza S. Giovanni 6, e sono a disposizione di quanti fossero interessati i venerdì dalle 18 alle 19 e il sabato dalle 17 alle 19.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 3-12 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «C. Valbelle» 13-12 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 26-11 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «Africa» 8-12 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Paolinotti» 12-12 da Trieste, Venezia, Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 27-11 da Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 26-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Rosandra» 26-11 da Livorno, Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Livenza» 28-11 da Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Marco Polo» 27-11 da Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 25-11 in arrivo a Zeebrugge; «Lloydiana» 16-11 partita da P. Said per Fremantle; «Nipponica» 25-11 in partenza da Hongkong per Tokyo; «Mediterranea» 23-11 partita da Genova per Singapore; «A. Volta» 25-11 in arrivo a Suez; «A. Paolinotti» 24-11 arrivata a Venezia; «G. Ferraris» 23-11 partita da Durban per Maputo; «A. Usodimare» 22-11 arrivata ad Abidjan; «U. Vivaldi» 24-11 partita da Durban per Beira; «A. Vespucci» 23-11 partita da Livorno per Aqaba; «Marco Polo» 25-11 in arrivo a Livorno; «Isonzo» 23-11 partita da Mombasa per Mogadiscio; «Rosandra» 18-11 arrivata a Livorno; «Aquileia» 20-11 partita da Aden per D.E. Salaam; «Piave» 14-11 arrivata a Trieste; «Monreale» 25-11 in arrivo a Genova; «Buona Speranza» 24-11 partita da Abidjan per Dakar; «Nuova Ventura» 25-11 in arrivo a Livorno; «Quirinale» 21-11 partita da Sourabaya per Palembang; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 24-11 arrivata a Cochin; «Viminale» 20-11 arrivata a Trieste; «Cellina» 24-11 arrivata a Genova; «Adige» 7-11 arrivata a Karachi; «Livenza» 25-11 in partenza da Trieste per Venezia; «Isarco» 11-11 arrivata a Trieste.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Sud» 4-12 per Aqaba; «Palladio» 9-12 per P. Said, Beirut; «Corriere del Nord» 15-12 per Alessandria, Limassol.

Posizione delle navi al 25-11-1977: «Palladio» a Trieste; «Corriere del Nord» a Bari; «Corriere del Sud» in navigazione Venezia - Aqaba; «Corriere dell'Ovest» a Limassol; «Corriere dell'Est» a Marsiglia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» in navigazione Rotterdam - Alessandria; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Naxos Express» in navigazione Pireo - Marsiglia; «Anglia Express» a Rotterdam; «Allemagna Express» a Lattakia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Canguro Fulvo» 4-12 per Bari, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Palermo, Trapani, Genova.

Posizione delle navi al 25-11-1977: «Staffetta Adriatica» in partenza da Catania per Siracusa; «Staffetta Jonica» in arrivo a Trieste; «Canguro Fulvo» in arrivo a Marsiglia.

G. S. COSTALUNGA

A Tullio Mocchi il torneo di scacchi

Si è concluso al C. S. Costalunga il Torneo semilampo sulla distanza dei 20 minuti. Lo ha vinto il tredicenne Tullio Mocchi con 11 punti e mezzo su 13, confermandosi ancora una volta scacchista di talento con possibilità, negli anni a seguire, di inserirsi tra i più validi giocatori nazionali. Al 2.o posto si è piazzato Giuliano Ziberna con punti 9,5; 3.o Sergio Stocchi con punti 9,5 (e qui ha deciso lo spareggio tecnico), 4.o Giordano Basez con punti 9 e 5.o Dario Ruzzier.

Da menzionare la promettente partecipazione di Fabrizio Degrassi (10 anni) che solo per l'inesperienza non ha conseguito un punteggio maggiore. Per concludere, citiamo anche la buona prova di Alessandro Sinconi che ha terminato il torneo con 7 punti, eloquenti anche per la sua giovane età (12 anni).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CELEBRAZIONE BEETHOVENIANA ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Due giovani pianisti sicuri e consapevoli

GORIZIA — Un pubblico attentissimo ed entusiasta ha affollato martedì sera l'Auditorium goriziano di via Roma per la celebrazione beethoveniana promossa dal Rotary Club isontino.

Dopo la dotta prolusione della professoressa Edda Serra, che ha ricordato la statura storica ed artistica del Maestro, Giamberto Battel e Massimo Gon, i due giovani campioni della scuderia - Gante, hanno offerto all'uditorio un' appassionata sintesi del pianismo beethoveniano.

Tutt'altro che intimiditi dai rischi di un'impresa sempre temibile com'è l'introspezione formale delle grandi sonate di Beethoven, Battel e Gon hanno affrontato rispettivamente la sonata del «congedo» op. 111, e l'opera 53, più frequente nei repertori concertistici. Giampietro Battel (che ascoltavo per la prima volta) ha la visione chiara e profonda della problematica spirituale che anima l'ultima sonata beethoveniana (del 1822) e ne ha individuato una prospettiva netta e tersa nel fraseggio, sicura nel superamento espressivo dell'ordito strutturale proprio della straordinaria invenzione dell'«Arietta con variazioni».

Ben noto era, invece, il robusto talento di Massimo Gon. La sua esecuzione dell'op. 53 trae dal moto tenebroso dell' «Allegro» iniziale, una lettura impetuosa, con caratteri di virtuosismo agonistico «par excellence». Senonché, subito dopo, impressiona favorevolmente lo stacco fervido del canto e l'evidenza della natura del Lied serpeggiante e costantemente stravolta fino alla fine della sonata.

Alla giovanile energia dei pianisti, corrispondeva la temperatura elevata del successo e degli applausi, che più volte hanno richiamato sul podio gli esecutori. Bisogna aggiungere che l'Auditorium di Gorizia si è riconfermato un «luogo» musicale pressoché esemplare per acustica e disposizione. Un luogo di ideale raccoglimento «a raggiera», dotato di un sistema di illuminazione efficientissimo, confortevole sotto tutti gli aspetti, e del tutto rispondente alle esigenze culturali della città. Potrà diventare un centro di frequentazione artistica caro ai goriziani: lo ha dimostrato il pubblico, in gran parte giovane, che martedì sera lo gremiva.

Mercoledì prossimo l'Auditorium di via Roma ospiterà intanto il primo degli «incontri musicali» promossi dal Comune di Gorizia, con l'originale «cavalcata futurista» proposta dal pianista fiorentino Daniele Lombardi: una rievocazione in musica dei futuristi italiani, vale a dire di quei «profeti ribelli» delle avanguardie, oggi riscoperti come protagonisti «europei» del primo novecento.

G. Go

Morte di sindacalista in due progetti di film

HOLLYWOOD — L'assassinio di un sindacalista, Joseph A. Yablonsky, di sua moglie e della sua figlia minore, è oggetto di due progetti cinematografici negli Stati Uniti.

Yablonsky fu un sindacalista che volle contendere al «boss» W. A. «Tony» Boyle la presidenza del sindacato dei minatori di carbone, e che fu ucciso nella propria casa, insieme alla moglie e alla figlia adolescente, per ordine dello stesso Boyle. Questi vinse le elezioni grazie a dei brogli, ma poco dopo fu arrestato e condannato per istigazione all'assassinio di Yablonsky e della sua famiglia.

Il primo progetto ad andare in cantiere dovrebbe essere «Did we leave any tracks?» (Abbiamo lasciato qualche impronta?) che dirigerà Rod Amateau su una sceneggiatura di Richard Nielsen. La lavorazione è prevista per i primi mesi del 1978.

Dal canto suo, il produttore-direttore William Friedkin (L'esorcista, Il braccio violento della legge) ha resa nota l'intenzione di portare sullo schermo la vicenda Yablonsky su una sceneggiatura che appronterà Jeremy Larner.

La figura di Yablonsky era stata ricordata dal documentario «Harlan county» di Barbara Kappler che ha vinto l'Oscar di quest'anno della sua categoria.

Premiati Romina Power e Al Bano — Il premio «Le palme d'oro» 1977 è stato assegnato a Romina Power e Al Bano per il «prestigioso successo artistico» ottenuto all'estero. La cerimonia della consegna del premio di è svolta in occasione dell' inaugurazione a Milano, del «Club d'Africa», promosso dal circolo culturale artisti. Il premio è stato consegnato da Pier Polga, presidente del nuovo circolo, il quale ha sottolineato il successo ottenuto dai due cantanti in Francia, Spagna, Sud America e Nord Africa.

La Coca Cola di von Karajan

VIENNA — Con il titolo «Karajan's Coca Cola» (La Coca Cola di Karajan) il settimanale austriaco «Profil» commenta la vicenda che contrappone il maestro salisburghese e la «Unitel» alla direzione della Rai-TV a proposito della trasmissione in diretta del «Don Carlos».

Erika Molny, autrice dell'articolo, afferma che con la televisione «si è riusciti a mettere a disposizione anche nei più lontani casolari di montagna l'alta cultura» e sostiene che «Von Karajan è un acceso difensore di questo tipo di socializzazione». Riassunta la controversia per il «Don Carlos» la Molny scrive «ci si rende conto dunque che la cultura televisiva indicata unica per una formazione culturale democratica, da tempo si divincola nella rete dei diritti e di imprese mondiali».

Il settimanale conclude affermando che «il piccolo consumatore e operatore culturale continuerà a sovvenzionare i conservatori e i teatri perché lo stato considera in modo particolare l'alta cultura e lo farà nella speranza di contribuire alla maturazione di un vino nobile e soprattutto locale. Per bere, tuttavia, riceverà la Coca Cola. Perché i diritti mondiali del dissetamento sono già stati acquisiti».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Kermesse eroica «Capitan Veleno»

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda come di consueto il settimanale di attualità del TG1.

* * *

«La kermesse eroica» (Rete 1, ore 21.35) — Per il ciclo dedicato agli ultimi sorrisi della commedia cinematografica francese degli anni Trenta, va in onda stasera questo film di Jacques Feyder realizzato nel 1935 ed interpretato, fra gli altri, da Françoise Rosay, e Louis Jouvet.

Il film è ambientato nella cittadina di Boom, all'epoca della guerra tra le Fiandre e la Spagna. La popolazione si appresta a festeggiare l'annuale kermesse quando arrivano tre cavalieri che annunciano il passaggio delle truppe spagnole e del duca di Olivares. I notabili, per salvarsi dai saccheggi e dalle violenze decidono di nascondersi e di fingersi morti. Cornelie, la moglie del borgomastro, disgustata da questo comportamento, decide di reagire; con le altre donne accoglierà gli spagnoli abbindolandoli allegramente e dal temuto passaggio trarrà vantaggi e non rovine.

* * *

«Il teatro di Dario Fo: Mistero buffo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si conclude stasera «Mistero buffo» scritto e interpretato da Dario Fo e messo in scena dal collettivo teatrale La Comune. In programma stasera: «Caino e Abele», «Moralità del cieco e dello storpio», «Strage degli innocenti», «Il matto alla croce».

* * *

«Capitan Veleno» (Rete 2, ore 21.55) — Per i «Racconti da camera» va in onda stasera questo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Pedro De Alarcon ed interpretato da Mariano Rigillo. Capitan Veleno cade ferito di fronte a un vecchio palazzo abitato da tre donne sole, l'anziana vedova Teresa, dalla figlia Addolorata e dalla giovane cameriera Rosa. Capitan Veleno, nemico giurato delle donne, viene amorosamente assistito da loro. La sua misoginia sarà destinata comunque a soccombere: Addolorata infermiera premurosa nel corso della sua lunga degenza riuscirà poco alla volta a domare il rude capitano che si ritroverà, alla fine, sposato e con prole. Le interpreti femminili sono Lina Sastri (Addolorata), Irene Aloisi (la madre) e Lily Tirinnanzi (Rosa).

Premio francese a Riccardo Muti

FIRENZE — L'«Academie des disques lirìques», che ha sede a Parigi, ha conferito al maestro Riccardo Muti, direttore principale del Teatro comunale di Firenze, il premio annuale quale migliore direzione, per l' interpretazione dell'opera «Macbeth» di Verdi.

Il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, nella sua qualità di presidente dell'ente autonomo del Teatro comunale, ha inviato al maestro Muti, anche a nome del consiglio di amministrazione dell'ente, un telegramma di felicitazioni per il «nuovo lusinghiero prestigioso riconoscimento».

Prime visioni

Madame Claude

Regia: Just Jaeckin. Sceneggiatura: André G. Brunelin da un romanzo di Jacques Quoirez. Fotografia: Robert Fraisse. Musica: Sergio Gainsbourg. Interpreti: Francoise Fabian, Dayle Haddon, Murray Head, Klaus Kinsky, Maurice Ronet, Vibeke Knudsen. Francia 1977.

Just Jaeckin, dopo il discutibile «Emmanuelle» e l'abominevole «Histoire d'O», si ripresenta al pubblico con un film finalmente buono, pressoché sotto tutti gli aspetti, compreso quello erotico: le sequenze dedicate ai momenti più «osés» sono infatti, ed era ora, realizzate con estremo buon gusto, e s'inseriscono perfettamente nella vicenda, senza rappresentare, come troppo spesso accade, delle parti quasi a sè, cacciate a viva forza in una storia per accalappiare lo spettatore.

Sostenuto da un'accorta sceneggiatura, il film scorre lungo il suo doppio binario (da una parte l'erotismo, appunto, dall' altra l'intreccio «giallo») con un ritmo pacato ma calibratissimo, tale da non annoiare mai, senza nessuna pausa, senza momenti di stanchezza: un fluire regolare, continuo ed estremamente piacevole, dove la regia di Jaeckin illustra, quasi alla perfezione, l'evolversi della vicenda.

Di quale vicenda? In breve, Madame Claude «gestisce» un gruppo di splendide ragazze (tra cui emerge quella «gemma» che è Dayle Haddon) per desiderio di potenza e di denaro: squillo d'alto bordo, in altre parole, che quindi si trovano spesso a soddisfare clienti danarosi, appartenenti al mondo della politica e della finanza. Fin qui tutto bene, per così dire. I guai vengono fuori quando entrano in gioco delle fotografie che ritraggono le ragazze con i loro clienti: foto scattate da un fotografo-playboy che cerca di sfruttare questi documenti per diventare ricco. E forse ci riuscirebbe, se la cosa non interessasse anche i servizi segreti, perché alcuni dei personaggi ritratti sembrano coinvolti in quello che diventerà lo scandalo Lockheed.

Film di gusto, «Madame Claude» è un'opera non semplice, estremamente elaborata su vari piani, ma con estrema abilità: il risultato è, ripeto, eccellente e, oltre ad una perfetta riuscita formale, non manca neppure di tratteggiare alcuni pregevoli schizzi psicologici.

carr.

LUSINGHIERO ARTICOLO SUL «SUNDAY TIMES»

Obiettivo a fuoco su registi italiani

Messe in luce dalla morte recente di cinque maestri le opere di nuovi talenti della nostra cinematografia

LONDRA — *Sotto il lusinghiero titolo «I maestri son morti, viva i maestri», il supplemento a colori del «Sunday Times» ha dedicato due intere pagine ad un approfondito panorama dei «nuovi registi» del cinema italiano.*

Ne è autore Ken Wlaschin, direttore dei programmi del festival cinematografico di Londra, che si è inaugurato una settimana fa proprio con il film italiano «Novecento» di Bertolucci. E' l'occasione data al pubblico inglese (tenuto piuttosto a stecchetto di film stranieri) per conoscere, anche se in ritardo, opere finora entrate difficilmente nei circuiti commerciali.

«La recente morte di cinque grandi maestri del cinema italiano (Rossellini, Visconti, De Sica, Germi, Pasolini) ha messo in luce il fatto che il "nuovo cinema italiano" degli anni settanta è dominato da un gruppo di autori relativamente sconosciuti», scrive Wlaschin riferendosi evidentemente al pubblico inglese.

«Sebbene l'influenza di Antonioni e di Fellini sia diminuita, l'Italia continua a vincere importanti premi ai festival internazionali e ad attirare una profonda attenzione della critica», nota l'articolo presentando poi particolareggiate biografie e film di nove registi: Franco Rosi, Lina Wertmuller, Marco Ferreri, Elio Petri, i fratelli Taviani, Ermanno Olmi, Liliana Cavani, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci.

«Vi sono altri candidati — precisa l'articolo — come Marco Leto (un solo film), Carmelo Bene (stile sperimentale), Sergio Leone (cinema di azione violenta) o Dino Risi (più per il gusto critico francese). Ma questi nove sono le forze creative dominanti e hanno alcune caratteristiche in comune. In maggior parte sono di sinistra, e alcuni si sono identificati col marxismo e il comunismo. Vi è un forte impegno politico e sociale nella loro opera e poca preoccupazione per il cinema come arte... non stanno fornendo nuove risposte quanto piuttosto stanno ponendo nuove domande».

Cantante austriaca licenziata in tronco

VIENNA — La cantante austriaca Julia Migenes è stata licenziata in tronco dalla «Volksoper» per inadempienza contrattuale. Il soprano — secondo quanto si è appreso — ha partecipato sabato scorso a un concerto a Berlino, allontanandosi da Vienna, «senza il permesso della direzione» e rimanendo assente pertanto dalla rappresentazione dell' operetta «Boccaccio» in programma a Vienna.

NELLA STORIA DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA

Via col vento il più grande

WASHINGTON — L'«American Film Institute» ha proclamato «Via col vento» il più grande film della storia della cinematografia americana. Il celebre film sulla guerra civile americana, interpretato da Vivian Leigh e da Clark Gable, è stato definito il più importante film americano dai 35.000 membri dell'«AFI». Il secondo posto è andato a «Citizen kane» («Quarto potere») il film del 1941 in cui il regista-attore Orson Welles interpreta la parte di un magnate dell'industria dell'editoria ed il terzo è stato assegnato a «Casablanca», la celebre pellicola di intrighi ed amori, prodotto nel 1942 ed interpretato da Humphrey Bogart e da Ingrid Bergman.

Gli altri sette film scelti dall' «AFI» sono: «La regina africana» (1952); «Furore» (1940); «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (1975); «Cantando sotto la pioggia» (1952); «Guerre stellari» (1977); «2001: Odissea nello spazio» (1968); e «Il mago di Oz» (1939).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18: Incontro con un Vip; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: I concerti della Rai di Torino; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il rosso e il nero; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Bruckner; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.40: Copertina; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.43: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Cantano The Detroit Spinners; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Drupi; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L' escursionista; 16.05: Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: Suona il complesso Stuff; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

14: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: Le sette leggende del regno argentato degli Zar: «Il vascello volante» - Lasciar vivere: L'animale amico, le aquile; «Immaginazione in libertà»: Cielo e luce; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agricoltura caccia pesca; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La finta ammalata» di Carlo Goldoni, con Tonino Micheluzzi, Valeria Fabrizi, Osvaldo Ruggieri, Ernesto Calindri, regia di Vittorio Barino; 22.05: Special con Charles Aznavour; 22.55: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: La storia e i suoi protagonisti.* ★
13.00 *Le teste matte.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Draghetto. Disegni animati.* ★
17.15 *Zorro. 12.o episodio.*
17.40 *I Domodossola: Ovvero tutto in famiglia.*
18.00 *Argomenti: La storia e i suoi protagonisti.* ★
18.30 *TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ★
19.05 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *Tam tam - Attualità del TG1.* ★
21.35 *Gli ultimi sorrisi. La commedia cinematografica francese degli anni Trenta: «La kermesse eroica».*
— *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*
— *Guida al colore.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *I fluidi in movimento. 8.a puntata.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Un libro, un personaggio, un film: «L'isola del tesoro». Film, ultima parte.*
18.00 *La comunità educante. 1.a puntata.*
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.45 *Buonasera con Mario Carotenuto.* ★
— *La spintarella.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *Il teatro di Dario Fo: «Mistero buffo».* ★
21.55 *Racconti da camera.*
— *Capitan Veleno.*
22.50 *Sì, no, perché - Partiti e movimento.*
— *TG2 - Stanotte.* ✻

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'assassino ha prenotato la tua morte», film; 21.55: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.10: Notturno musicale.

TV Lubiana

8.45, 10 e 15: TV scuola; 17.25: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Temi sociali; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Jenny», romanzo sceneggiato; 21: La Macedonia; 21.45: Film; 22.40: Telegiornale; 23.05: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.45 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 22.05: Le rivoluzioni; 22.50: Telegiornale; 23.05: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turno D) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno E-E) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G. F. Kuhn, regia W. Eichner. —

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30). «Il diario di Anna Frak». Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (termine ore 23), «A piacer vostro» di Shakespeare. Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 3, in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 29 novembre il Gruppo della Rocca presenta «Pulcinella capitano del popolo». In abbonamento: tagliando n. 3, alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO di via San Francesco 5 — Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 ultime repliche della commedia dialettale «No go sposado miga la suocera», 3 atti di Dante Cuttin. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20, domani, sabato, dalle 19.30 in poi.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Un giorno a New York» di S. Donen e G. Kelly, con Gene Kelly e F. Sinatra. Riedizione esclusiva, fuori abbonamento.

MOVIE CLUB - C.U.C. Nuova Casa dello studente, via Fabio Severo 158. Ore 18: «La cerimonia» di N. Oshima. Ore 20.30: «Il club dei 39» di A. Hitchcock.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Tutti defunti... tranne i morti» di P. Avati. Technicolor con G. Cavina e F. Marciano. V.m. 14 a.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — Un grandioso fantaspettacolo «Holocaust 2000» con Kirk Douglas, Agostina Belli e Simon Ward. Technicolor non vietato.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15 — «Rollercoaster» (Il grande brivido) con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg ed Henry Fonda. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Sole su un'isola appassionatamente». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Per amore di Beniamino». Ritorna il più simpatico «quattrozampe» del mondo in una nuova entusiasmante avventura.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Il giardino della felicità» con Elizabeth Taylor, Ava Gardner e Jane Fonda. Un technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta l'estroso, bizzarro ed estremamente spregiudicato «Super Vixens» di Russ Meyer, il pioniere del cinema erotico americano. V.m. 18 anni. Domani «Colpo secco» con P. Newman.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «Certi piccolissimi peccati». Interpretato da J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos e V. Lanoux. Domani «Il principe e il povero».

CRISTALLO. 16.30. Un nuovo successo «L'esorcista II - L'eretico» con Linda Blair e Richard Burton. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Affascinante e con eccezionali effetti drammatici è il colossale technicolor «Fase IV: distruzione Terra». Uno dei più belli e interessanti film di fantascienza mai apparsi sullo schermo. Interpretato da N. Davenport e L. Frederick. Technicolor.

IMPERO. 16. Solo per chi vuole ridere e divertirsi «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Telly Savalas, Peter Fonda, Maud Adams, Christopher Lee nell'avvincente film «Killer commando» (Per un pugno di diamanti). V.m. 14 a.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Sensualità morbosa». Technicolor con Tab Hunter e Cherie Latimer. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pantera rosa colpisce ancora». Peter Sellers, l'ineffabile ispettore Clouseau dalle molte «gaffes» di nuovo all' opera per il recupero del famoso diamante. Comicissimo. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Una vita lunga un giorno». Drammatico technicolor con Eva Aulin. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Che stangata ragazzi». Divertente technicolor con Richard Widmark, B. Goldan.

IDEALE. 16. Technicolor. Il best-seller della letteratura erotica «Emmanuelle». Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «La pretora» con Edwige Fenech, Raf Luca e G. Dettori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Kakkientruppen». I più celebri attori comici in un film che è tutto una risata. Colori. Per tutti.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Pinocchio», l'immortale storia di Collodi realizzata in tecnicolor con i favolosi cartoni animati di Walt Disney.

VOLTA. 17. Paolo Villaggio e Agostina Belli nel comicissimo film: «Il terribile ispettore». Risate all'infinito. Technicolor. Un film per tutti.

UDINE

ARISTON. 15: «Un attimo una vita». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15: «New York, New York».

ODEON. 15: «Io ho paura». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Black Sunday».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il giorno dell'Assunta» con T. Schirinzi e L. Trieste.

CORSO. 17.15 - 22: «Colpo secco» con P. Newman e J. Warren. Colori.

VERDI. 16.30 - 22: «Porci con le ali» con C. Mancinelli e F. Bianchi. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Lager 5, l'inferno delle donne» con G. Cerioni e P. Corazzi. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «Due sporche carogne» con C. Bronson e A. Delon. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 20.30: «Concerton». Suoneranno la banda civica «Oratorio San Michele» e la banda austriaca di Neuziders.

EXCELSIOR. 16.30: «Il prossimo uomo» con Sean Connery e Cornelia Sharpe. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Movie Rush» (La febbre del cinema) con Benjamin Lev, Loredana Bertè. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Oedipus orca». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «L'affittacamere» con G. Guida e L. Banfi.

RONCHI

RIO. «Amore alla francese». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il colpo grosso del marsigliese».

GARIBALDI. «Il tempo degli assassini».

CASARSA

ROMA. «La vera gola profonda».

OGGI AL MIGNON - PRIMA

Ritorna il più simpatico «Quattrozampe» del mondo in una NUOVA entusiasmante avventura

LA P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIATE PRESENTA una produzione MULBERRY SQUARE

PER AMORE DI BENIAMINO

DOMANI AL NAZIONALE

GRATTACIELO
«MADAME CLAUDE»
F. Fabiam - M. Ronet
Viet. sever. ai min. di 18 a.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI
di Pupi Avati

CRISTALLO
Nuovo successo
L'ESORCISTA II
L'ERETICO

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL PARADISO
Sabato 26, dalle 21 con l'orchestra «PIERO RAGNI», la tromba d'oro del folk romagnolo.

ATTRAZIONE AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia — Domenica 27 «Alice», la pianista cantante, interprete deliziosa delle sue canzoni di successo; al pomeriggio e sera.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA BACKGAMMON — Grado Punta Spin
Aperta ogni venerdì, sabato e domenica. Nei pomeriggi delle domeniche thè danzante. Tel (0431) 81455.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il disc jockey DAYAN. American Bar.

LA TARTARUGA — Scodovacca
Telefono (0431) 30349 — Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno. Nuova gestione Enrico e disc-jockey Dominique. Domenica e festivi apertura ore 15. Lunedì chiuso.

Finalmente oggi ALL'EXCELSIOR

Il più importante film dell'anno!
Un turbine di avvenimenti spettacolari!
Un altro grandioso fantaspettacolo!

EDMONDO AMATI presenta
KIRK DOUGLAS SIMON WARD AGOSTINA BELLI

HOLOCAUST 2000

ANTHONY QUAYLE - VIRGINIA McKENNA - ALEXANDER KNOX - IVO GARRANI
SPIROS FOCAS - MASSIMO FOSCHI - ADOLFO CELI - ROMOLO VALLI
SERGIO DONATI, ALBERTO DE MARTINO - ENNIO MORRICONE
regia di ALBERTO DE MARTINO
EMBASSY PRODUCTIONS spa - Roma - ASTON FILMS LTD - Londra

IL FILM NON E' VIETATO

BORSE E MERCATI

MOLTE INCERTEZZE E SCAMBI MODESTI

MILANO — Intonazione contrastata con scambi modesti. Ancora molte incertezze e perplessità, soprattutto per quanto riguarda i problemi economici e politici, condizionano il mercato che oggi ha confermato solo parzialmente i recuperi della vigilia, denunciando una certa fragilità in presenza di una rinnovata pressione delle offerte. E' stato il caso delle Montedison, che dopo aver tenuto per tutta la seduta quota 144, sono terminate a 137 con una perdita del 5,5 per cento rispetto alla vigilia. Più contenute (—1,5 p.c.) le flessioni della Montegemina, le Fiat, pur avendo denotato una maggiore resistenza di fondo, non hanno potuto conservare i massimi della seduta e dopo essersi portate con il titolo ordinario sino a 2010 sono ripiegate, in chiusura, a 1993.50 contro 1990 di ieri.

Dopo un esordio un po' titubante qualche iniziativa del denaro, connessa soprattutto ad acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso, ha conferito una certa omogeneità al movimento di ripresa con un generale rafforzamento dei prezzi. Tuttavia nelle ultime battute il ripresentarsi delle offerte ha provocato qualche sbandamento ed i titoli chiamati per ultimi in chiusura sono in genere terminati sui minimi della seduta.

Tra i valori guida flessioni dell'1 per cento circa hanno accusato anche Mediobanca e Pirelli SpA, resistenti, oltre alle Fiat, le Generali e le IFI; mentre le Viscosa hanno recuperato il 5,4 per cento con il titolo privilegiato e l'1,3 per cento con quello ordinario.

In recupero anche le Imm. Roma (+2,3 p.c.) e le Condotte Acqua (+5,8 p.c.). Progressi di rilievo hanno acquisito poi le Nebiolo (+14,8 p.c.), Finmare (+9,5 p.c.), Mittel (+5,6 p.c.), Autostrade TO-MI (+4,5 p.c.), Eternit e Buitoni Peruaina (+3,6 p.c.), Liquigas (+3,3 p.c.) con recuperi superiori al 2 per cento sono seguite le Sifa, Italia Ass. Westinghouse, Italgas, Finsider, Trenno e Lepetit.

Deboli invece le Ausonia (—9,1 p.c.). Sermide priv. (—4,1 p.c.). Falck priv. (—3,6 p.c.), Pozzi e Liquigas priv. (—3,5 p.c.). Cascami (—3,3 p.c.), Standa (—3,2 p.c.). Toro priv. e Assicuratrice (—3,1 p.c.). Alleanza, Linificio e De Medici (—2,7 p.c.). Sono proseguite le ampie oscillazioni sulle Terni che dopo il forte recupero di ieri hanno perso l' 11 per cento circa.

Nel dopolistino in lieve assestamento le Bastogi e le Fiat priv.

Attività più consistente sul mercato obbligazionario dove l' interesse degli operatori è risultato particolarmente vivace sui BT. Irregolari invece le Enel indicizzate.

L'indice di Mediobanca è a 30,94 (più 0,10).

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 110000, Generali 35250, Ras 53400, Anic 155, Liquigas 84, Liquigas priv. 68, Liquigas risp. 67, Montedison (senza stampigliatura) 144, Montedison (con stampigliatura) 118, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2650, Premuda 400, Sip 1384, Tripcovich 27000, Bastogi 460, Finmare 80, Finsider 84, Pirelli S.p.A. 1050, Sme 193, Stet 1682, Beni Stabili 1980, Generale Immobiliare 64, Fiat 1995, Fiat priv. 1540, Dalmine 253, Italsider 107, Terni 98, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 520, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 3050.

NEW YORK

Tutti i mercati americani inclusa la Borsa di New York (Wall Street), i mercati dei cambi e quelli delle merci oggi sono rimasti chiusi per la festività del «Thanksgiving day».

LONDRA

Il mercato ha chiuso in ribasso sotto la duplice influenza di una previsione di aumento del tasso di sconto, domani, e per i risultati deludenti annunciati per il terzo trimestre dalla Imperial Chemical Industries. I titoli governativi hanno chiuso con perdite di 1-1/8 sul breve e di circa due punti sul lungo termine, in previsione dell'aumento dei tassi. I titoli azionari, in modesto declino nella prima parte della seduta, hanno nettamente ampliato le loro perdite nel pomeriggio dopo l'annuncio dei risultati della Ici. Più fermi gli auriferi ed i valori in dollari, stabili i canadesi.

FRANCOFORTE — Prevalenza di modesti ribassi di riflesso alla persistente situazione turbolenta del mercato dei cambi con le incertezze circa i livelli ai quali si fermerà la discesa del dollaro, e di riflesso il rialzo del marco. In modesto ribasso anche il reddito fisso ed i prestiti esteri in marchi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	159,—	(— 0,60)
Hongkong	157,17	(+ 2,35)
Londra	158,90	(— 0,40)
New York	158,90	(— 0,40)
Milano	161,36	(+ 0,38)
Parigi	160,55	(+ 0,35)
Zurigo	159,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,54	—
Capitalitalia	»	7,51	—
Europrogr.	frsv.	144,48	—
Fonditalia	doll.	9,64	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,69	—
Italfortune	»	6,98	7,40
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,42	10,23
Management	lire	6239,05	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,17	6,72

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-11	24-11
Alimentari e agricole		
Alivar	929	925
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1022	1029
Eridania	1485	1462
Imm. Vittoria	4260	4340
Ind. Buitoni Perug.	1100	1140
Motta	—	—
Romana Zucchero	110	109
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17149	16650
Assicuratrice Ital.	113600	110000
Ausonia	1210	1100
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5950	5970
» » » pr.	2920	2950
Comp. Latina	460	453
Comp. Latina priv.	302	306
Firs	2945	2950
Generali	35180	35260
Italia Assicurazioni	15210	15350
L'Abeille Italiana	7690	7690
Fondiaria Incen.	4960	4900
La Fondiaria Vita	13250	13390
RAS	53900	53390
SAI	4790	4780
Toro Assicuraz.	5680	5750
Toro Assicuraz. pr.	3140	3040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9855	11000
Banco di Roma	8000	8080
Banco Lariano	4050	4000
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2150	2150
Interbanca priv.	10199	10140
Mediobanca	32570	32205
Cartarie - Editoriali		
Binda	1900	1900
Burgo	4825	4775
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	370	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	645	651
Cementi - Ceramiche		
Cementir	485	475
Cer. Pozzi	705	680
Eternit	680	715
Eternit priv.	988	988
Italcementi	10965	10098
Richard Ginori	170	169
UNICEM	3098	3000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	147.25	150
Brioschi	11200	11150
Caffaro	260	258
Carlo Erba	790	800
Carlo Erba priv.	360	365
Italgas	576	590
Lepetit	12500	12750
Lepetit priv.	12420	12420
Liquigas	81.25	84
Liquigas priv.	70	68
Mira Lanza	20100	20150
Montedison	145	137
Montedison '74	—	—
Montegemina	117	115.25
Napoletana Gas	340	340
Perlier	317	319
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	245	248
Rumianca	1585	1595
Saffa	4090	4030
Siossigeno	7220	7270
Commercio		
La Rinascente	42.50	43
La Rinascente priv.	29	28.75
Silos di Genova	1550	1530
Standa	2120	2051
Comunicazioni		
Alitalia priv.	901	915
Ausiliare	3170	3150
Aut. Torino-Milano	880	920
Italcable	2385	2382
NAI	720	735
Nord Milano	450	445
S.I.P.	1378	1384.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	685
Marelli E.	184	187

TITOLI	23-11	24-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5142	5140
Tecnomasio	252	256
Finanziarie		
Agricola	1300	1315
Bastogi	453	460
Centrale	4010	4030
Fin. Ernesto Breda	1410	1420
Finmare	73	80
Finsider	82.25	84.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	885	882
Gim	1825	1830
I.F.I.	2192	2189
I.F.I.L.	4010	4000
Invest.	1528	1545
Mittel	871	920
Part. Fin.	1200	1200
Pirelli & C.	2150	2161
Pirelli S.p.A.	1059	1050
Riva Finanziaria	4450	4449
Sarom	870	870
S.M.E.	192.50	193
Stet	1685	1682
Svil. Bon.	4320	4350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1110	1111
Beni Imm. Italia	391	397
Beni Imm. Italia pr.	172	172
Beni Stabili	1950	1980
Certosa	—	—
Coge	818	830
Condotte d'Acqua	603	638
De Angeli Frua	3050	3042
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	63	64.50
Iniziativa Edilizia	3760	3770
Isvim	1740	1740
La Milano Centrale	22650	22650
Risanamento	3165	3165
Sifa	539	555
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1990	1993.50
FIAT priv.	1539	1539
Franco Tosi	10355	10355
Gilardini	3150	3170
Nebiolo	270	310
Olivetti	895	908
Olivetti priv.	770	765.50
Westinghouse	6651	6825
Worthington	2248	2259
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	849
Dalmine	253	253
Falck	2610	2610
Falck priv.	2210	2165
Iissa Viola	1044	1051
Italsider	107	107
Magona	1370	1360
Pertusola	2190	2187
SMI	2050	2080
Terni	110	98
Trafilerie	495	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	36
Cantoni	3335	3400
Cucirini	2765	2801
Cascami Seta	4110	4110
Fisac	1055	1070
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	320.50
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	9.75	9
Montefibre priv.	11	11.25
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8000	8000
Scotti	—	—
Snia Viscosa	508	515
Snia Viscosa priv.	275	280
Tilane	699	694
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2264	2275
Acqu. De Ferrari	1425	1432
Acque Potabili	597	580
Calz. di Varese	4000	3950
C.I.G.A.	918	913
C.I.P.	7560	7545
Pacchetti	44.50	43
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	4
Terme Acqui	519	520
Trenno	1278	1306

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-11
Rendita	5%	7510
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.45
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	100.20
Redimibile '54	5%	96.40
Edil. Scol. '67	5,50%	83.70
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	6,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.85
» 1979	5,50%	93.55
» 1980	5,50%	87.—
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.05
» » 68/88	6%	68.80
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	83.45
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	81.75
» XXVI	6%	79.75
» XXVII	6%	77.70
» XXVIII	7%	82.65
» XXIX	7%	73.15
» XXXI	7%	92.40
» XXXII	7%	84.25
» XXXIII	7%	72.25
» XXXIII opt.	7%	94.30
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	65.90
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.60
» XLII	8%	67.15
» XLIII	8%	81.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.80
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.10
» L	10%	89.80
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.70
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	59.90
» » »	7%	61.—
COP ss. I	6%	76.30
» ss. II	6%	73.90
» ss. III	6%	73.25
» ANAS '68	6%	59.10
» ANAS '72	7%	61.20
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.95
» Int. St. 1	6%	74.—
» Int. St. 2	6%	70.80
» Int. St 3	6%	68.70
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	66.80
» Int. St. II	7%	68.30
» Int. St. III	7%	68.25
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1959	5,50%	95.30
» 1960	5%	86.10
» 1961	5%	84.25
» 1965 I	6%	78.25
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	67.—
» 1971	7%	70.15
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	68.90
Pubbl. Ut.	5,50%	89.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.70

TITOLI		24-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	77.—
» Ind. ss. E.	7%	76.60
» Ind. ss. F.	7%	74.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.50
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.40
» X	6%	91.—
» XI	6%	88.10
» XII	6%	87.40
» XIII	6%	83.—
» XIV	6%	81.30
» XV	6%	80.—
» XVI	6%	78.10
» XVII	7%	78.20
» XVIII	7%	78.40
» XIX	7%	75.20
» XX	7%	72.70
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	72.90
» 1966 II	6%	73.—
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.30
» 1968 II	6%	68.55
» 1969 I	6%	67.45
» 1969 II	6%	67.40
» 1970	7%	81.30
» 1971	7%	81.60
» 1972/87	7%	76.70
» 1972/92	7%	66.90
» 1973/93	7%	66.50
» 1974 Ind.	8%	114.15
» 1975	10%	92.10
» 1975 II	10%	90.65
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.10
» '66	6%	87.10
» Gela	5,50%	91.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.90
» V	5,50%	91.—
» VI	5,50%	88.70
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	95.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.75
» '59/79	5,50%	85.60
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.50
» '63/83	5,50%	81.25
» '64/82	6%	84.20
» '65/83	6%	79.—
» Alfa R.	7%	69.75
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.70
» C.C. '65	6%	76.50
» C.C. '67	6%	70.75
» C.C. '68 I	6%	68.85
» C.C. '68 II	6%	71.60
» C.C. '69	6%	66.20
» C.C. '71	7%	77.30
» C.C. '72	7%	74.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.20
Cred. Fond. conv.	6%	62.60
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.55
» » 1991	6%	65.30
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	63.80
» » 1997	6%	64.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	5¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

240 YEN E 2,2280 MARCHI LE NUOVE QUOTE MINIME

Dollaro: record negativo a Tokio e a Francoforte

Un vero crollo sul mercato giapponese sotto la pressione di realizzi speculativi - Interventi delle due banche centrali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — Andamento al ribasso per il dollaro come per l'oro all'odierna apertura dei mercati valutari in Europa e sul mercato giapponese.

Nonostante i massicci interventi effettuati dalla Banca del Giappone, la valuta americana si è trovata di nuovo sotto pressione in un'atmosfera molto nervosa.

A Tokio il dollaro è crollato sotto pressione di realizzi speculativi, scendendo alla quotazione senza precedenti di 240 yen ed anzi perforando, nel corso degli scambi, anche questo livello.

Dopo la chiusura osservata ieri dal mercato valutario nipponico a causa di una festività erano addirittura corse voci di un possibile rinvio della riapertura allo scopo di spezzare la spirale speculativa; il mercato ha oggi invece ripreso a funzionare ma, immediatamente, vendite di dollari — in un contesto di scambi definiti «frenetici» dagli analisti — hanno provocato la discesa della valuta statunitense ad un minimo di 239,50-239,70 yen. La Banca del Giappone è dovuta intervenire pesantemente a sostegno del dollaro, acquistandone per 490 milioni, ovvero per l'80 per cento dell'intero volume degli scambi spot. Secondo gli osservatori, la Banca centrale è stata l'unica ad acquistare dollari. La posizione dell'istituto di emissione nipponico è giudicata dagli analisti precaria: si teme che l' ingente quantitativo di yen immesso sul mercato contro dollari possa determinare pesanti conseguenze per l'economia.

L'intervento della Banca del Giappone ha comunque riportato lo yen a quota 240 per dollaro, consentendogli di chiudere a 240,025. Ci si chiede ora per quanto tempo quota 240 sarà difendibile.

Dal canto suo il governatore della Banca del Giappone, Teichiro Morinaga, ha reso noto che le origini delle vendite di dollari non devono essere attribuite ad istituzioni straniere, ma piuttosto a società ed enti nipponici, ed ha sollecitato questi ultimi ad evitare gli eccessi speculativi. Dopo aver annunciato provvedimenti atti a frenare le fluttuazioni selvaggie dei cambi, Morinaga, ha evitato di specificare per quanto tempo quota 240 sarà difesa.

Come si è detto anche all'odierno «fixing» di Francoforte il dollaro ha superato il record negativo toccato ieri con una quotazione di 2,2280 marchi. In quel momento le contrattazioni erano concitate in seguito alla notizia che in ottobre l'attivo del commercio tedesco è arrivato a 4 miliardi e 800 milioni di marchi, il livello più alto dell'anno. In seguito le acque si sono un po' calmate, forse grazie ad una reazione tecnica. La quotazione massima raggiunta oggi dal dollaro è stata di 2,2305 marchi.

Si calcola che nella mattinata gli interventi della Bundes-Bank siano stati piuttosto limitati rispetto a quelli della sessione precedente e che, prima di intervenire, la Banca centrale abbia voluto saggiare le ripercussioni provocate dall'annuncio dei risultati del commercio tedesco.

La lira sul mercato dei cambi di Francoforte è stata fissata a 2,536 marchi per mille lire equivalente a 394,32 lire per un marco, contro 2,542 marchi (393,39 lire) della vigilia.

Con il dollaro a 2,2231 marchi, il cross-rate dollaro/lira corrisponde a 876,61 lire per un dollaro.

R. E.

Rispettato il vincolo del credito

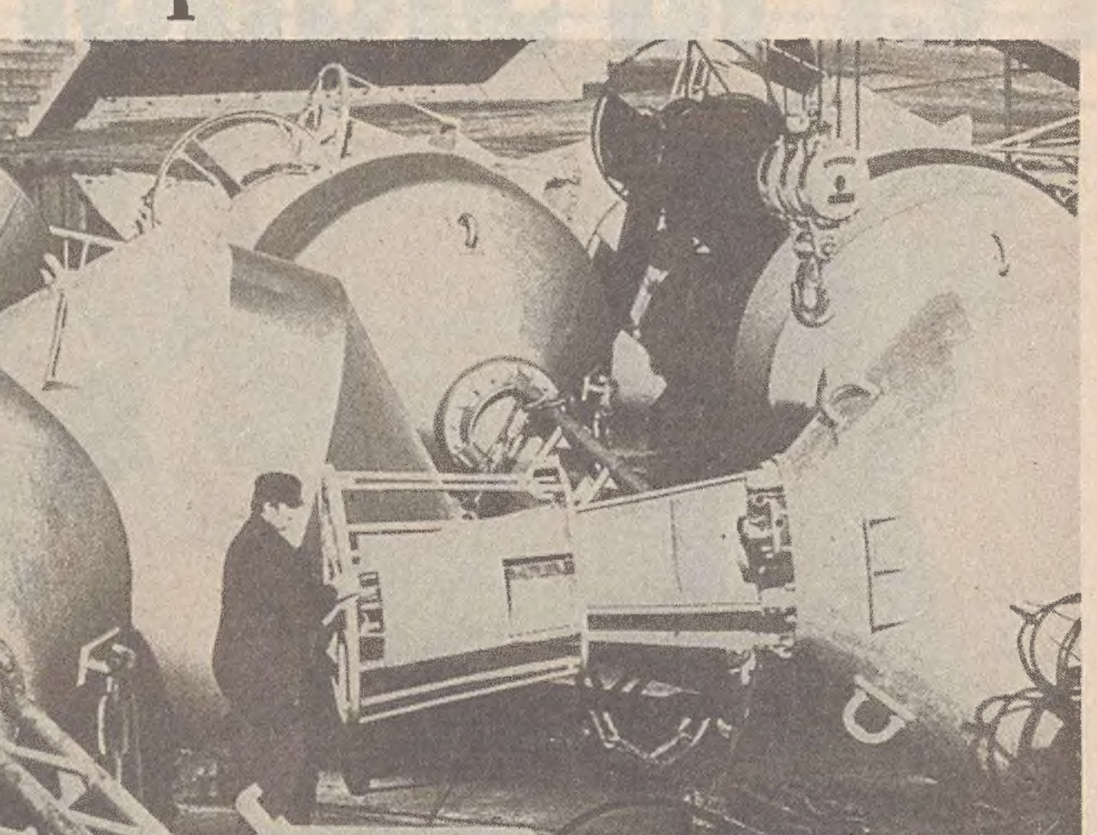
ROMA — Anche a settembre le banche hanno rispettato il tetto al credito: l' espansione degli impieghi a favore della clientela ordinaria residente — esclusi quelli agli enti locali e i crediti in valuta — è stata, rispetto al bimestre precedente, del 12,8 per cento, al di sotto cioè dell'incremento autorizzato dalla Banca d'Italia, che era, per il bimestre agosto - settembre, del 13 per cento sulla media marzo-settembre 1976.

Il rispetto del vincolo all' espansione degli impieghi bancari — commentano ambienti informati — è avvenuto a prezzo di una sensibile contrazione del credito erogato.

Mentre a luglio l'espansione concessa era del 14 per cento, a settembre l'incremento doveva essere contenuto nel 13 per cento solamente, e ciò — specificano ambienti informati — per seguire le oscillazioni stagionali del credito.

In conseguenza del rigido comportamento delle banche, la liquidità del sistema creditizio si mantiene elevata.

Boe per il Mare del Nord



Bremerhaven — Un addetto alla manutenzione dei segnali marittimi esamina una grossa partita di boe appena scaricate sulle banchine del porto. Boe vecchie e nuove devono essere ridipinte in un colore uniforme in base ad una legge internazionale sottoscritta da tutti i paesi rivieraschi del Mare del Nord (Telefoto Upi)

FORSE GIUNTI ALLA VIGILIA DI UNA SVOLTA I PREZZI DEL «VERDE»

Non si farà il trust del caffè

Il Brasile è contrario alla creazione di un «cartello», forte di precedenti negative esperienze Delegati di trenta paesi produttori hanno discusso a Londra sul futuro equilibrio del mercato

Il Brasile sarebbe contrario alla creazione di un «cartello del caffè», per arrivare ad un controllo sui prezzi internazionali. Gli esponenti dell'Istituto brasiliano del caffè, che a Londra si sono incontrati con una trentina di delegati dei paesi esportatori, sono stati favorevoli a costituire un fronte comune fra i produttori con lo scopo di evitare il più possibile le forti oscillazioni dei prezzi.

La riunione ha avuto pertanto più un carattere di studio che decisionale, nel senso che una determinata intesa fra produttori potrebbe ottenere due scopi: a) far rialzare i prezzi attuali a livelli più compatibili con la redditività dei coltivatori e con gli introiti valutari degli Stati (molti paesi cafeteros hano dei «trends of trade» di notevole passività); b) attuare una politica di quasi stabilità nei prezzi, una volta raggiunto un «livello di convenienza» per ambo i partners.

Secondo una fonte brasiliana un «cartello» sarebbe difficilmente attuabile, comunque svantaggioso per le implicazioni politiche ch'esso potrebbe comportare nei riguardi dei «big» del consumo, come gli USA e la RFT, che hanno delle legislazioni antitrust molto rigide. Inoltre Rio de Janeiro sopporta — come gli altri paesi caffeicoli, meno il Venezuela, l'Indonesia, la Nigeria ed il Messico — i gravi pesi del cartello dell'OPEC, e non vorrebbe aderire pertanto ad un «trust del caffè» che potrebbe ridurre drasticamente i consumi, già ora scesi del 27 per cento.

Perciò i problemi che i «cafeteros» intendono risolvere — d'accordo con i consumatori — sono i seguenti:

1) l'adozione di un sistema di quote d'esportazione, equivalenti, o quasi, ai fabbisogni reali delle controparti;

2) trovare un prezzo d'equilibrio racchiuso fra due livelli: uno di massima e l'altro di minima;

3) propagandare l'uso del caffè, d'accordo con i paesi di consumo;

4) creare delle scorte di emergenza, finanziate dai due partners.

Il 1977 ha dimostrato, secondo quanto è emerso a Londra, che un po' tutti hanno commesso degli errori, permettendo a una indiscriminata speculazione di «non professionals» di agire sulle borse a termine con interventi massicci sul «fisico» e sulle consegne future, dando ai prezzi un andamento nevrotico. Difatti, quest'anno i caffè Robusta trattati al marketing londinese hanno registrato un massimo di 4,2 sterline per kg, un minimo di 1,66, per piazzarsi nei primi giorni della corrente settimana attorno a 1,84 - 1,88 sterline.

E' indubbio — ad avviso dei tecnici e dei torrefattori — che la quotazione attuale non corrisponde alle necessità finanziarie dei paesi produttori. Di qui tutti sono d'accordo sul raggruppamento di una fascia d'equilibrio nel quadro della legge della domanda e dell'offerta.

D. L.

Importiamo meno mentre i prezzi stanno calando

L'Italia, nei primi otto mesi di quest'anno, ha diminuito sensibilmente le importazioni di caffè. Secondo il funzionario del comitato italiano caffè, nel periodo considerato, si è avuta una contrazione dell'11,23 per cento nelle importazioni rispetto al gennaio - agosto del 1976.

In particolare abbiamo importato poco più di due milioni di sacchi da 60 kg. l'uno contro i circa due milioni 270.000 sacchi dell' anno scorso. La quantità maggiore, circa 900 mila sacchi, è arrivata dai paesi africani, seguiti dal Brasile con 794 mila sacchi.

Secondo gli operatori del settore anche i consumi interni di caffè hanno subito in questi ultimi tempi, un rallentamento. Ciò nonostante, per l'andamento dei prezzi calcolati dall'International Coffee Organization di Londra nei primi quindici giorni di novembre, si registra una netta tendenza al ribasso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/4	7	7-1/4
Sterlina brit.	5 3/8	6	6-1/2
Farnco sviz.	2-1/2	3	3-1/4
Marco germ.	4	4-1/8	4-1/8

Le convenzioni sulle linee aeree

ROMA — Tempi meno lunghi riguardo all'iter per le nuove convenzioni (decennali) concernenti le concessioni, da parte dello stato, delle linee aeree. Le convenzioni saranno esaminate dal consiglio superiore dell'aviazione civile, di nuova costituzione, il 14 dicembre, giorno dell'insediamento.

Il ministro dei trasporti Lattanzio, ha confermato la volontà di definire nel modo più rapido e soddisfacente la questione, considerando anche la situazione di Reggio Calabria, dove ci sono state proteste per l'assegnazione dello scalo in favore dell'Itavia.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 873-883 franco svizzero 400-407, franco francese 180-183, marco tedesco 392-400.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 1650-1680, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	394,35	390,—	394,37
Fiorino olandese	365,09	360,—	365,12
Franco belga	25,03	24,50	25,03
Corona danese	143,08	140,—	143,07
Corona norvegese	161,80	158,—	161,80

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,99	180,—	182,98
Dollaro USA	877,—	874,50	876,95
Dollaro canadese	789,85	770,—	789,70
Peseta spagnola	10,62	10,10	10,62
Escudo portoghese	21,65	19,75	21,67
Scellino austriaco	55,32	54,20	55,33
Franco svizzero	403,67	399	403,68
Franco francese	181,10	180,25	181,10
Yen nipponico	3,65	3,30	3,65
Lira sterlina	1595,15	1600,50	1595,10
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	42,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,75 p.c. (33,76); nei confronti di tutte le valute 38,47 p.c. (38,44); nei confronti della CEE 43,77 p.c. (43,71).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4350-4550, argento 131750-135750, platino 4970.

A FIRENZE E A MILANO IL MESE PIU' LUNGO DELLA MODA ITALIANA

Per la Signora Settantotto

Immagini della nuova moda. Da sinistra, creato da Versace per Complice, un coordinato di stile mascolino, presentato al «PAP» di Milano; al centro un abito a grandi quadri marrone e bianchi con alto spacco, creato da Bebek, presentato a «Milanomoda 17»; e, infine, per «Milanomaglia», un coordinato di tre pezzi in una soffice tinta naturale, creazione della «M.DM.»

Come ogni anno, l'autunno è prolifico per la moda, quindi il mese di ottobre è stato un mese ricco di manifestazioni. Moda dedicata alla primavera e all'estate prossime. Moda a tutti i livelli: da quelli più alti a quelli più vicini al mercato di massa: fino ad arrivare alla moda dell'usato e a quella anticonformista o della contestazione. Milano ha dato il via. Firenze ha continuato, Parigi ha chiuso il «mese della moda» per la prossima stagione calda. Collezioni negli stand, in pedana, in showroom appositamente allestite; moda presentata agli operatori economici del settore, ai compratori italiani e stranieri, alla stampa specializzata. Moda che apparirà nei negozi fra circa sei mesi.

Ed ecco un flash sulle più importanti giornate di questo grosso fenomeno che si chiama «moda», attorno al quale ruotano vorticosamente, vertiginose cifre d'affari. Iniziamo subito con la Milano dei «big», cioè con il prêt-à-porter di alta moda: la cinque-giorni che, organizzata dalla Camera nazionale dell'alta moda, puntuale si svolge due volte l'anno.

Milano P.A.P.

Dire che cosa ci si metterà addosso o meglio, che cosa veramente userà l'estate prossima è impresa proprio impossibile e ardua. Infatti, durante la settimana della moda di Milano si è visto proprio di tutto. Quarantasette case di moda ufficialmente accreditate in calendario dalla Camera nazionale della moda, più circa una ventina che si sono inserite fra una e l'altra sfilata ufficiale, prima e dopo.

La quinta edizione del prêt-à-porter milanese ha avuto successo senza precedenti: compratori giunti da ogni parte del mondo, molti dei quali da anni non si vedevano; giornalisti a frotte che rappresentavano un numero imponente di testate; gli uni e gli altri impegnati in questa corsa agli ostacoli per non perdere nessuna delle tendenze di questo grande affare che si chiama moda. Certo la fatica è stata tanta, la lotta per il posto anche; e da tutto questo carosello ne esce una Milano «capitale» della moda e un giro di affari per molti miliardi. Fra compratori, giornalisti, operatori del settore in quei giorni erano presenti nel capoluogo lombardo circa 25 mila persone che, trasferito in lire vuol dire una notevole e molto rispettabile quantità di miliardi: se a tanto si aggiunge quello che riguarda le vendite, certamente si raggiungono cifre da vertigine.

Per quanto concerne la moda, sembra che tutto si debba usare: dal lungo al corto, al cortissimo; dallo stretto al largo; dal bianco al nero; dai tacchi alti e altissimi a quelli piatti; dallo scollato al tutto coperto; dal folk africano e americano a quello della Spagna o della Grecia; allo stile anni '50 rinnovato nelle proporzioni.

Ma, da tutto quanto si è visto, vorremmo dire — e con più certezza lo si potrà appurare fra qualche mese — che le nuove tendenze emerse conducono al ritorno di una gonna stretta ma non fasciante (anche se ancora vive il largo e le varie sovrapposizioni); a una scollatura — negli abiti estivi — quadrata sia sul davanti sia sul dietro, con spalline sottoveste; a sandali e scarpe dal tacco bassissimo o addirittura inesistente (molte le «ballerine»); alla mini molto morbida e cascante; ai mille elastici (in vita, ai fianchi, per tutta la dimensione del corpino). E i colori? Molti; tanto bianco e tanto «pietra bagnata»; riappare con una certa insistenza il giallo in diverse tonalità.

Poiché la gonna ha il sopravvento sui pantaloni, anche se questi ultimi non sono tramontati e, pensiamo, coesisteranno a lungo, è bene occuparci della sua lunghezza che, ad esclusione della mini, tende sì ad accorciarsi, rimanendo però sempre abbastanza al dissotto del ginocchio.

Per quanto concerne i tessuti, il cotone e il lino sono in prevalenza, seguiti dal jersey. Per i completi di primavera impera la lana.

Delle sfilate in calendario ricordiamo la fresca collezione di Clairmont's con molto uso della spugna; quella di Sportmax, sempre giusta e dai capi sempre indossabili; quella di Carla Barbieri della quale va menzionato il fresco insieme in seta bianca finestrata, formato da gonna a pieghe e camicia dal taglio classico ma sciolto e moderno.

E ancora ecco la divertente collezione di Bloom e Punch; quella di Montedoro per donna, uomo e bambino dedicata alla vela e al mare; la collezione di Courlande; e quella di Geoffrey Bene con modelli semplici e ben studiati: collezione tutta volta alla praticità.

Notevoli i grandi maglioni di Enrico Coveri per Touche. Ottima la collezione Trell; rinnovata nel genere e nello stile quella di Ken Scott. Sempre ben curata in ogni particolare la piacevole collezione uomo-donna, improntata allo sportswear, di Mila Schoen due. Abiti e gonne con tagli molto svasati, a volte a strati, a volte irregolari nella collezione di Laura Biagiotti, definita «scuola di ballo». Molto belli i blazers di Basile, rinnovati nello stile; splendidi i suoi accostamenti di colori, buona tutta la collezione. Ottima quella di Krizia.

I modelli di Giorgio Correggiari, oltre ad essere belli, nascono all'insegna della versatilità; è un modo di vestire semplice e libero dalle mille soluzioni alternative. Per Giorgio Correggiari una gonna non è solo una gonna: diventa abito con semplici accorgimenti; il motivo conduttore è un nastro o un cordino che, per mezzo di asole sapientemente disposte e incorporate, permette di costruirsi addosso l'abito che si vuole indossare in quel determinato momento. Altro particolare interessante nella sua collezione è il prezzo, più che contenuto.

Fedele al suo stile, ma ovviamente rinnovato e aggiornato, è Missoni che offre modelli nel complesso classici ma di volume — specie nella loro parte superiore, alquanto esasperato. Buona la collezione Baila, come sempre; allegri, vivaci, dedicati al sole splendente i modelli di Livio De Simone, in parte forse leggermente diversi dal suo look, ma prevalentemente in stile con il suo spirito. Di Caumont va detto che è sempre riconoscibile, sempre classico e moderno: quello che ci vuole per una moda di oggi.

Comunque, riassumendo, qualunque sia la tendenza, qualsiasi il modello visto, un occhio smaliziato vede che, sfrondato dai molti accessori e orpelli che gli stilisti hanno utilizzato per la pedana (sciarpe, scialli, cinture — anche più di una sullo stesso abito —, ecc.) ci si ritrova davanti a un vestito semplice, pratico, svelto. E, se all'apparenza, le idee e le tendenze in realtà sono troppe, c'è da chiedersi se tanto dipende dal fatto che tutti cercano qualcosa che non c'è, se cercano di «creare» per vendere accontentando tutti i gusti, oppure — ipotesi più grave — se questa abbondanza di tendenze nasce dalla mancanza di sicura creatività.

Estate: il blazer in primo piano

Milanovendemoda 17

Non si può tralasciare di parlare di quest'altro colosso di «moda pronta» che registra sempre un grosso giro di affari. Anche qui, ovviamente, si è parlato di estate e di primavera poiché i compratori programmano ora gli acquisti della moda pronta. Alla passata edizione si sono registrate contrattazioni per 12 miliardi di lire, con settemila compratori dei quali, mille stranieri, con un flusso di esportazioni di quattro miliardi di lire. La 17.a rassegna si è sviluppata su un'area espositiva di 15 mila metri quadrati, con 400 espositori e cinque sezioni merceologiche: boutique, prêt-à-porter, sportswear, maglieria, spose, accessori. Milanovendemoda 17 presenta una novità radicale: non sono stati presenti solo i circa 300 produttori che affidano la commercializzazione ai rappresentanti soci dell'Assomoda promotrice della manifestazione, ma anche le case di produzione.

Poiché Milanovendemoda è una rassegna-mercato qualitativamente buona, ma più commerciale, anche le tendenze sono meno esasperate e rivolte a un mercato di massa, ma senz'altro buono. La dimensione dei capi è ancora abbastanza voluminosa, le lunghezze sono svariate, fino ad arrivare alla mini; le maniche sempre o quasi sempre abbastanza importanti, scese, ampie, a kimono, a raglan. Un ritorno al tailleur di taglio quasi classico è evidente come pure la stessa cosa si può dire per quel tipo di abito che ricorda molto da vicino il vestito chemisier.

Non manca però una tendenza romantica fatta di pizzini, piccole ruches, Sangallo, colletti «claudine» e collarette a volantini. I colori sono decisamente neutri in prevalenza nella gamma dell'écru; ma non mancano i tradizionali rosso e blu, le tinte pastello, il rosa cipria, il giallo. Bellissimi i quadretti: più o meno piccoli; i madras; gli scozzesi. Oltre ai disegni geometrici, troviamo quelli ecologici e i cosidetti «disegni cravatta». Seta, cotone, lino e lana sono i filati che prevalgono: usati a sé e anche in mischia.

La parte più importante è senza dubbio quella del cotone lavorato sottoforma di garza a mano ruvida o morbida; tipo strofinaccio o fiandra; leggero come voile o tipo spugna; a trama pesante e a trama leggera; tessuto o lavorato a maglia. Milanovendemoda: una più che completa rassegna di moda per un mercato in continua espansione, per il quale è necessario un coordinamento efficiente, tempestivo, perfetto.

Milanomaglia 2

La seconda edizione di Milano Maglia ha visto sessanta aziende qualificate del settore presentare le proprie collezioni di maglieria, dedicate alla donna e all'uomo. Aziende a livello prevalentemente fine con campionari dedicati alla stagione calda. Abbiamo visto un uomo dal gusto classico e una donna molto femminile: ma anche quella molto sbarazzina.

Nei filati il filone rustico è quello più sfruttato e dominante; ma il cashmere trattato in modo anticonvenzionale prende, nonostante il prezzo e i carichi di imposte per i generi di lusso, ha il sopravvento per quanto riguarda il «capo» per la primavera.

Le lavorazioni, in generale, sono semplici: molta rete, tanta costa che, nelle gonne, dà un effetto di corolla fatta di pieghe a fisarmonica. I toni di colore prevalenti sono quelli naturali del legno, delle spezie, della terra; e poi il bianco. E qualche nome? Carlotta Biscardi per i suoi fantastici cashmere; i Vergottini per il genere rustico; Emanuel Zoo per i coloratissimi e divertenti intarsi.

Moda anticonformista

Non è mancata la moda della contestazione o anticonvenzionale che, alla sua seconda edizione, presenta, all'Arena di Milano, modelli che sembrano usati, ma che, in realtà, non lo sono affatto. I capi non sono stirati, sono tinti artigianalmente, hanno insomma un aspetto di molto vissuto. Sono tutti giovani i creatori di questa moda che è fatta per i giovani. Hanno organizzato una sfilata-show che comprendeva un'asta. I prezzi partivano da quote bassissime (si dice da 300 lire) per arrivare a quotazioni molto più alte.

La moda dell'usato

Non si deve dimenticare che, per la prima volta, anche il mercato dell'usato ha trovato un suo spazio con una collezione tutta sua. Giovinette combinate come negli anni '50 volteggiavano in passerella in mezzo a manichini ricoperti di «boa», al ritmo di canzoni di anni lontani, suonate da un vecchio grammofono.

La Ronson e il nuovo Trend

La Ronson ha presentato il nuovo accendino da tasca, Trend, l'accendino ad accensione spaziale. Si inserisce una cartuccia contenente uno speciale combustibile. Una piccolissima quantità di esso, a contatto con l'aria provoca una scintilla che, a sua volta, accende il gas contenuto nel serbatoio. La durata media di ogni cartuccia è di 3000-3500 accensioni. Trend Ronson, dal design classico e moderno a un tempo, è elegantissimo ed è disponibile in quattro versioni: interamente placcato oro inciso a righe verticali; laccato (nero-rosso-blu); con banda verticale sfaccettata; testata e pulsante placcato oro. E' accompagnato, come del resto tutti gli accendini Ronson, da una speciale carta di garanzia che assicura un'assistenza «a vita» in ogni parte del mondo.

Sempre di Ronson è stata presentata la nuova linea di accenditori da arredamento, in quattro distinte versioni, tutte firmate Andrea Crisanti.

Estée Lauder - Bucellati

Durante le giornate delle collezioni, Estée Lauder ha presentato ufficialmente «Private Collection», la rara e preziosa essenza che fino ad oggi ha fatto parte della collezione personale della signora Lauder e che lei sola, finora, ha avuto il privilegio di poter usare. Private Collection, il fiore all'occhiello della ben nota casa, è dotato di un bouquet raro, raffinato e persistente; è raffinato anche nella confezione. Per una donna raffinata, sicura di sé, dal gusto raffinato. La presentazione è avvenuta in un noto locale di Milano dove erano esposti meravigliosi preziosi gioielli che Buccellati, il grande maestro orafo, aveva, nel 1922, creato con la sua arte eccezionale e ineccepibile per Gabriele D'Annunzio.

Pitti - Donna

Siamo alla cinquantesima edizione di «Pitti donna». L'utilità della rassegna fiorentina, dopo il carosello della moda milanese, è palese: il capoluogo lombardo rappresenta il prestigio dell'industria della moda pronta; ma Firenze rimane il più importante e funzionale mercato. Firenze ha 27 anni di esperienza, strutture valide, umci qualificati per l'assistenza alle migliaia di compratori stranieri. Gli espositori — circa 230 — sono suddivisi fra il Palazzo degli affari, il Palazzo dei congressi e il vicino Hotel Baglioni. Vengono rappresentate 114 case di abbigliamento, 22 di accessori, otto di biancheria. Di tutti gli espositori, solo 33 sfilano — in una presentazione collettiva che si ripete per due sere consecutive — in Sala bianca a Palazzo Pitti. Ognuna delle case che hanno preso parte alla sfilata sintesi — per la regia di Sandro Massimini — porta in passerella otto modelli, mostrando in modo perfetto la vasta qualità e quantità di interessi di Pitti-donna.

Circa una quindicina di altri espositori sfilano, durante la «quattrogiorni» fiorentina, la propria collezione per proprio conto, privatamente.

Sembra che quasi tutti abbiano cercato di contenere i prezzi e questo, senz'altro, impedirà che vengano a crearsi problemi in un mercato ancora fiorente come è quello della moda pronta. In alcune aziende, però, i prezzi rimangono alti: si tratta di case che non cedono alla qualità e alla rifinitura sceltissima della confezione.

Comunque, se di primo colpo, a Firenze come a Milano, sembra che tutto sia facilmente indossabile, si nota una precisa tendenza che fa da filo conduttore per la moda d'estate. Ed ecco il blazer in primo piano: in molte versioni, è vero, ma sempre blazer! Da quello di Enrico Coveri per Fuzzi, in lino (abbinato a gonna con sfondo di piega), a quelli di Claudio La Viola in cotone, abbinati a gonne di voile. Poi, ancora in lino, quelli di Le Gardien, coordinati a pantaloni; e quelli di Hermitt in seta, coordinati ad abito stile sottoveste.

Altro grosso successo lo hanno le camicie ricamate e con la collaretta. Per il mare vanno moltissimo i camicioni di garza che possono essere utilizzati per tutta la giornata, dal mattino alla sera. Molto bella la collezione di Livio De Simone con stampe dai colori solari. Da ricordare anche Justine per le belle camicie di seta con smerli. E Albertina, con la sua maglia lavorata a rilievo per blouson e pulls uno più bello dell'altro, nei colori non colori della corda. Una menzione particolare va a Lesy che, in pelle, ha presentato indovinatissimi abiti a camicia appena blusanti, abbinati a giacconi con carré. Una collezione bella, portabile e di gusto è quella di Ates, suddivisa in due tendenze: la romantica e la sportiva.

Brunella Mira

Pitti-Donna: un morbido abito di renna creato da Aymo per la manifestazione fiorentina

RELAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO TUMORI DI MILANO

La ricerca prima arma di lotta contro il cancro

Per Veronesi la mortalità causata dal «male del secolo» potrà ridursi del 20 p.c. entro 10 anni se si potenzieranno le strutture scientifiche

La mortalità per cancro potrà essere ridotta in Italia, nei prossimi dieci anni, del 20 per cento. Attualmente il «male del secolo» miete ogni anno 110 mila vite e, rispetto al totale dei decessi, che è di 550 mila, rappresenta il 20 per cento, ma già oggi 90 mila persone colpite da neoplasie vengono salvate. I casi di recidiva della malattia sono 50 mila, sempre per anno, e complessivamente la cura dei malati richiede sei milioni di giornate-degenza, con un costo di 400 miliardi annui, ai quali sono da aggiungere altri 100 miliardi circa per la mancata produttività dei soggetti colpiti. A parte le sofferenze fisiche e morali dei malati, e di riflesso delle loro famiglie, si tratta di una malattia con rilevante costo sociale.

Questi dati sono desunti da una relazione del prof. Umberto Veronesi, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, al quale proprio recentemente è stato consegnato un significativo riconoscimento a Ne York. E' una relazione fredda e oggettiva, come non può non essere quella di uno scienziato, ma dalla quale traspare la speranza di un domani migliore: già oggi la curva paurosamente ascendente degli anni che vanno dal 1940 al 1970 è meno impennata, giacché se non si è scoperto il farmaco miracoloso e risolutore che è nelle attese di tutti, e che molto spesso ha alimentato pericolose illusioni, sensibili progressi sono stati compiuti nella prevenzione, nella diagnosi preclinica e nei mezzi di cura sia chirurgici, sia radioterapici sia, infine chemioterapici.

Le speranze poggiano sulla ricerca e la ricerca richiede mezzi: lo ha sottolineato ieri il presidente dell'Istituto, avv. Mario Bassani, in occasione dell'assemblea degli oblatori composta di rappresentanti di enti e industrie nonché di privati che, con il loro generoso e spontaneo contributo, sostengono in misura determinante lo sforzo dei ricercatori. Lo Stato vi contribuisce con 150 milioni annui, le offerte private si aggirano sul miliardo, ma quanti che potrebbero e magari vorrebbero contribuire restano assenti per un'insufficiente informazione o perché la nozione stessa del male e le sue implicazioni fanno sì che molti la allontanino da sé come un fatto disturbante, un motivo di irrazionale timore? Dice Bassani: «Il problema è anche, e per molta parte, psicologico».

L'Istituto, sorto a Milano nel 1926, ha carattere di fondazione: è un centro di cura altamente specializzato e di ricerca avanzata, al punto che costituisce oggi, per talune forme neoplastiche, un riferimento su scala mondiale. Considerate queste sue caratteristiche, ha detto l'avv. Bassani, «riesce arduo individuare limiti territoriali nella sua sfera d'intervento», e difatti il 40 per cento degli assistiti provengono da regioni diverse dalla Lombardia e anche dall'estero: perfino dagli Stati Uniti, paese di ricerca avanzatissima e con le cui istituzioni scientifiche il Centro di Milano mantiene fecondi scambi di esperienze e comuni indirizzi di ricerca.

Lo Stato, peraltro, ha consentito l'ampliamento in corso dell'Istituto e questa maggiore capienza consentirà, sempre secondo il presidente, di allargare sia le possibilità di assistenza sia l'acquisizione di un know-how sanitario che, divenuto metodo, possa essere trasmesso a altri centri di prevenzione e di cura. Particolare attenzione viene posta alla diagnosi precoce svolta in ambulatorio, con il duplice vantaggio di un intervento tempestivo — e la tempestività è fondamentale in questo caso — e di una maggiore disponibilità delle strutture per i colpiti che abbisognano di ricovero. La «lista d'attesa», che ancora lo scorso anno era di nove mesi, s'è ridotta a tre mesi e ulteriori miglioramenti potranno essere ottenuti con una periferizzazione dell'assistenza. Già dal 1970 opera, per esempio, un consorzio costituito dalla Provincia di Milano e dall'Istituto per la creazione di centri mobili o periferici per i «test» diagnostici.

Con la riforma sanitaria la Regione copre le rette ospedaliere, che la produttività e l'impegno di medici, ricercatori e di tutto il personale contengono al massimo, ma il capitolo della ricerca non può gravare sulle rette e, in attesa di una sempre maggiore considerazione del problema da parte dei poteri pubblici, stante il carattere di malattia sociale, la ricerca procede per gran parte coi mezzi che affluiscono spontaneamente all'Istituto o con contribuzioni di istituzioni straniere legate da comuni obiettivi di conoscenza e di approfondimento di filoni di ricerca e di strumenti applicativi. Questa esigenza di ampliamento della ricerca, e del conseguente bisogno di reperirne il sostegno finanziario, è stato sottolineato ieri dall'avv. Bassani nella breve relazione agli oblatori che ha preceduto la relazione del prof. Umberto Veronesi.

G. C.

EROSA DAL MARE la costa abruzzese

CHIETI — Ciò che molti temevano e prevedevano è accaduto: alle prime mareggiate della stagione invernale, la costa di Francavilla a Mare (Chieti), una delle spiagge più frequentate dell'Abruzzo, è stata «mangiata» dal mare per parecchi metri. Il fenomeno, di estrema gravità, si è verificato all'altezza di viale Alcione di Francavilla. Le numerose ville e gli stabilimenti balneari che sorgono a pochi metri dal mare si ritrovano l'acqua quasi sui pavimenti. Il litorale è stato mangiato ed è arretrato in alcuni punti di 5-6 metri, con velocità impressionante. Le opere di difesa della spiaggia, costruite a largo, non sono risultate sufficienti a proteggere la spiaggia. I frangiflutti, insomma, non hanno resistito.

C'è stato un sopralluogo del compartimento opere marittime di Ancona, sollecitato dalla Confesercenti, alla quale fanno capo i titolari degli stabilimenti balneari. I tecnici compileranno una relazione che sarà rimessa alle autorità interessate, ma i francavillesi temono che una nuova mareggiata distrugga completamente l'arenile, al quale è legata l'economia turistica della zona balneare.

GIORNALISTI A CONVEGNO A ROMA

«Libertà di stampa e autonomia dell'INPGI»

L'indipendenza professionale assicurata da quella dell'istituto della previdenza

ROMA — Le motivazioni giuridiche, politiche e di equità, che sono alla base delle istanze dei giornalisti di mantenere l'autonomia del loro ente previdenziale sono state ampiamente dibattute nella sala convegni del Senato per iniziativa della stampa parlamentare con l'adesione della Federazione nazionale della stampa, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, dello stesso Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» e della Cassa autonoma di previdenza e assistenza dei giornalisti italiani.

Il convegno, per la presenza di numerosi senatori e deputati e del rappresentante del governo (il sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Arnaud), ha assunto il significato, sottolineato dal presidente della stampa parlamentare Pallotta, che ha aperto i lavori, non solo di una verifica unitaria delle posizioni della categoria, ma anche di un confronto aperto con tutte le forze politiche del paese. La libertà di stampa, ha detto Pallotta, non è un concetto astratto ma ha bisogno di concretizzarsi in garanzie tra le quali, appunto, una giusta e moderna tutela previdenziale adeguata anche al rischio politico della professione.

Dopo il saluto e l'augurio del presidente del senato Fanfani, portato al convegno dal vice presidente Tullia Carettoni Romagnoli, il sottosegretario Arnaud ha espresso il compiacimento del governo per l'iniziativa che, ha detto, tende a fugare equivoci e pressappochismi per conoscere e approfondire la realtà dei problemi che interessano da vicino non solo i giornalisti ma la stessa opinione pubblica. Sottolineata l'esigenza che «anche per il settore previdenziale sia data alla categoria dei giornalisti una risposta equa e responsabile», Arnaud ha affermato che pur non essendo questa risposta facile, tuttavia, senza contraddire le linee generali della riforma governo e parlamento debbono considerare il particolare ruolo culturale e sociale del giornalista.

Salvaguardare il patrimonio previdenziale che i giornalisti italiani si sono creati in alcuni decenni — ha detto Arnaud — è nell'interesse di tutti e non solo della categoria. «Il moto egualitario — ha aggiunto — ha dei limiti invalicabili al di là dei quali questo moto si tramuterebbe in una prassi di ingiustizia». Ha quindi concluso rinnovado la solidarietà del governo ai giornalisti colpiti dal terrorismo.

Ceschia, per la Federazione nazionale della stampa italiana, Scarlata, per il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, e Della Riccia, per l'Istituto di previdenza dei giornalisti, hanno approfondito con singole relazioni i temi del dibattito. Ceschia in particolare ha ricordato l'apporto determinate dato dall'INPGI nelle autogestioni che hanno consentito il salvataggio di molte testate condannate alla chiusura rinnovando l'invito ai parlamentari e al rappresentante del governo di cogliere l'occasione della legge di riforma dell'editoria per consolidare la funzione dell'INPGI — che sarà comunque difeso dal sindacato come indispensabile strumento di garanzia dell'autonomia professionale — migliorando la norma proposta dai partiti dell'arco costituzionale nel progetto ora in discussione alla Camera.

Una serie di provvedimenti da approvare o già approvati per iniziativa governativa, parlamentare e delle grandi confederazioni, ha detto Della Riccia, sembrano concorrere ad arte a svuotare di contenuti, sul piano finanziario e su quello funzionale, l'istituto «Amendola». La buona amministrazione dell'ente — uno dei pochissimi del settore che ha sempre chiuso i suoi bilanci in attivo — e il suo patrimonio sostanzioso, ha concluso sono presi di mira per effettuare una specie di confisca inammissibile.

Scarlata dopo aver detto che se si vuole assicurare l'indipendenza della professione non si può prescindere dal creare condizioni di sicurezza sociale per i giornalisti, e ricordato che il rischio professionale dei giornalisti ha alti contenuti di pericolosità, ha affermato che il «momento» della professione è tale da non consentire squilibri e l'annullamento di uno sforzo di cui l'INPGI è concreta testimonianza.

IN UNA ZONA DELLA GRECIA SETTENTRIONALE

Scoperto il sepolcro di Filippo il Macedone

I ricchi reperti dimostrano senza alcun dubbio che è la tomba del padre di Alessandro Magno

SALONICCO — Per gli esperti greci non vi sono più dubbi: la tomba scoperta qualche settimana fa nella Grecia settentrionale è effettivamente quella di Filippo il Macedone. Manolis Andronikos, l'archeologo dell'università di Salonicco che dirige gli scavi e gli studi relativi all'importante evento scientifico, ha illustrato in una conferenza stampa le prove e gli indizi che, a giudizio suo e dei suoi collaboratori, hanno dissipato ogni interrogativo.

Vari oggetti trovati all'interno della tomba e cinque teste di avorio incise a mano, riproducenti le fattezze di Filippo, della moglie Olympiada, del figlio Alessandro e dei genitori del re — ha affermato Andronikos — dimostrano «senza alcun dubbio che questa è la tomba di re Filippo».

In una scatola d'oro del peso di undici chili, trovata in un sarcofago di marmo nel vano principale della tomba, sono stati rinvenuti resti umani, ossa e ceneri, che ormai possono considerarsi quelli del sovrano macedone.

Tra le altre indicazioni che, a parere di Andronikos, confermano l'identificazione della tomba per quella di Alessandro Magno, figurano i resti di un paludamento regale in panno azzurro decorato con piume, che era stato deposto sul sarcofago, una corazza di tipo regale con decorazioni in oro, uno scudo con l'emblema dei re macedoni e una lancia regale.

Tutti i reperti della tomba risalgono al periodo compreso fra il 350 e il 320 avanti Cristo. La datazione è anch'essa importante ai fini dell'identificazione della tomba, poiché Filippo venne assassinato nel 336 avanti Cristo mentre preparava la guerra contro la Persia. Morto Filippo, sul trono di Macedonia salì Alessandro, appena ventenne, destinato a passare alla storia con l'attributo di «Magno», il grande.

Andronikos ha sottolineato che si tratta della prima tomba macedone trovata intatta, sfuggita cioè alla piaga dei ladri di antichità. Essa assicura — ha aggiunto — alla scienza un vero e proprio tesoro archeologico.

E' stata trovata tra le altre cose una benda reale di oro e di argento, deposta in un angolo del vano principale. I re macedoni dell'epoca, come attestano le statue pervenute fino a noi, portavano sempre questo tipo di «corona».

Nel passaggio che immette alla tomba, è stato rinvenuto un secondo sarcofago in marmo: «All'interno c'era un'altra scatola di oro contenente un tessuto azzurro ricamato in oro». Secondo Andronikos, «probabilmente apparteneva a Olympiada».

APRE I BATTENTI IL «TRIBUNALE SAKAROV»

DA OGGI A ROMA SI GIUDICA SUI DIRITTI UMANI ALL'EST

Potranno assistere alle sedute giornalisti e rappresentanti dei partiti, non il pubblico - I sovietici criticano l'iniziativa

ROMA — Le violazioni dei diritti umani nell'URSS e negli altri paesi comunisti Est-europei saranno esaminate da oggi a Roma, dalla seconda sessione delle «udienze internazionali Sakarov».

Decine di testimonianze dirette saranno ascoltate dalla commissione d'inchiesta, presieduta dal Simon Wiesenthal, la quale al termine dei lavori, il 28 novembre, farà una dichiarazione che ne riassumerà i risultati. La prima giornata sarà dedicata alle discriminazioni politiche e ideologiche, la seconda alle discriminazioni socio-economiche, la terza alle discriminazioni religiose e il quarto giorno testimonieranno gli avvocati americani, britannici e francesi che hanno avuto l'incarico di difendere i membri del «Comitato sovietico per l'applicazione degli accordi di Helsinki» — Anatoli Sharanski, Aleksandr Ginzburg, Yuri Orlov — arrestati parecchi mesi fa; gli avvocati non hanno ricevuto i visti d'ingresso nell'Unione Sovietica.

Fra le personalità patrocinatrici figurano: Simon Wiesenthal (Austria); John Diefenbaker, ex primo ministro canadese; Jens Otto Krag, ex primo ministro danese; Raymond Aron, Simon de Beauvoir, e Eugene Ionesco per la Francia; Cornelia Gerstenmaier e Ludek Pachman per la Germania Federale; Winston S. Churchill jr., Arthur Koestler, J. B. Priesley, lord Shawcross per la Gran Bretagna; Giovanni Spadolini, Aldo Garosci, Leo Valiani, Ennio De Giorgi per l'Italia; W. Dress, ex primo ministro olandese; Einar Rimmersfors, ex primo ministro svedese; Friedrich Durrenmatt per la Svizzera, Saul Bellow, Douglas Frazer, Harrison Salisbury ed Edward Teller per gli Stati Uniti; Milovan Gilas per la Jugoslavia.

Le «udienze internazionali Sakarov» sono state promosse da un comitato danese composto prevalentemente da esuli dell'Europa orientale in risposta a un documento («Appello di Mosca») sottoscritto dal premio Nobel per la pace, l'accademico sovietico Andrei Sakarov e da altre personalità del dissenso sovietico. Nella prima sessione tenutasi a Copenaghen nella sede del Parlamento dal 17 al 19 ottobre 1975, furono vagliate ventiquattro testimonianze provenienti dall'Unione Sovietica su aspetti così sintetizzati: «Repressioni amministrative, giudiziarie e psichiatriche cui sono sottoposti cittadini sovietici a causa delle loro convinzioni, delle loro aspirazioni nazionali e dell'espressa volontà di espatriare», «durezza delle condizioni di reclusione», «perdurare delle violazioni della libertà di coscienza e delle persecuzioni contro i credenti».

I documenti della prima sessione sono stati raccolti in volume e tradotti anche in italiano.

Le udienze romane saranno aperte soltanto ai giornalisti e a personalità rappresentanti partiti politici, sindacati e altre forze sociali. Non è prevista la partecipazione di pubblico.

Sulle «udienze internazionali Sakarov» c'è da registrare un duro attacco della rivista sovietica «Tempi nuovi». Nell'ultimo numero, «Tempi Nuovi» accusa stigmatizza la decisione di tenere a Roma una riunione sui diritti dell'uomo nei paesi comunisti e accusa in generale i dissidenti di diffondere «invenzioni menzognere» sull'URSS e in particolare il fisico Andrei Sakarov di «individualismo patologico».

L'accademico Sakarov è stato frequentemente attaccato dalla stampa sovietica ma l'attacco di «Tempi Nuovi» è il più duro registrato da alcuni mesi a tutt'oggi. La rivista scrive: «Rappresentanti della opinione pubblica sovietica tra cui distinti scienziati hanno attribuito le sue azioni alla morbosa ambizione dell'accademico e l'hanno avvertito che la vita ha dimostrato che l'individualismo patologico può portare ad un malevolo antisovietismo. Dell'avvertimento evidentemente non si è tenuto conto. In scritti pubblicati all'estero, negli appelli egli continua a comportarsi nello stesso "spirito" che è così caro a coloro che sono malevoli al socialismo».

La rivista scrive poi che la riunione che si terrà a Roma, di un «tribunale internazionale Sakarov», organizzata dal centro di ricerche sociali ed economiche di Milano, è semplicemente «l'ultima riunione antisovietica rumorosamente pubblicizzata». La rivista deplora tuttavia che gli organizzatori abbiano l'appoggio di numerosi «politici democratici italiani» tra cui il sen. Umberto Terracini.

L'attacco a Sakarov fa seguito alle asserzioni dell'accademico secondo cui la sua casa sarebbe stata perquisita e membri della famiglia sarebbero stati soggetti a molestie.

Gli osservatori indicano dal canto loro che l'articolo di «Tempi Nuovi» potrebbe essere inteso soprattutto come una risposta a recenti dichiarazioni politiche di Sakarov che hanno avuto diffusione all'estero tra cui un messaggio per l'inaugurazione della mostra del dissenso alla Biennale di Venezia.

Scoperto nelle Marche un cadavere smembrato

FERMO — Il cadavere smembrato di un giovane è stato scoperto sulla spiaggia di Porto Sant'Elpidio, in provincia di Ascoli Piceno. Secondo i primi rilievi lo sconosciuto, di età presumibilmente inferiore ai 30 anni, sarebbe stato ucciso nella notte tra lunedì e martedì scorsi. Il cadavere è stato sezionato (probabilmente con una sega) in diverse parti: al tronco mancano le braccia, mentre le gambe sono state ritrovate in due riprese successive, a 20-30 metri di distanza. Il tronco era stato dato alle fiamme prima di essere nascosto in un cunicolo.

Secondo i primi accertamenti, il delitto potrebbe essere avvenuto in un casolare nei pressi della spiaggia; qui i carabinieri di Fermo, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Baschieri, pare abbiano trovato tracce del falò sul quale sarebbe stato deposto il tronco. L'autopsia dovrà ora stabilire il modo nel quale il giovane è stato ucciso.

EX «REGINETTA» violentò un mormone

LONDRA — Con un luminoso sorriso, Joyce McKinney, 27 anni, ex reginetta di bellezza, ha fatto il suo ingresso trionfale nell'aula di un tribunale inglese per rispondere dell'insolita accusa di aver rapito, incatenato e violentato un missionario mormone di 21 anni.

Secondo l'accusa letta in aula, Joyce McKinney ha organizzato con un amico californiano 24.enne, Keith May, il rapimento del religioso dalla chiesa dei santi dell'ultimo giorno di Ewell, nel Surrey. Il giovane, ha spiegato lui stesso al giudice, è poi stato portato in un cottage nel Devon, dove è stato incatenato ad un letto. La signorina McKinney applicando una serie di tecniche amatorie anche vagamente eterodosse lo ha quindi sollecitato al punto da riuscire subito dopo ad imporgli un rapporto. La violenza è durata tre giorni e tre notti durante i quali la ardente signorina McKinney, ha spiegato il missionario mormone, ha fatto di tutto per cercare di rimanere in stato interessante.

Occupazione giovanile: tremila alle finanze

ROMA — Tremila giovani iscritti nelle «liste» per l'occupazione giovanile saranno assunti dal ministero delle finanze. Lo ha detto il ministro delle finanaze Pandolfi, alla commissione finanze e tesoro della Camera. Accanto a queste assunzioni «permanenti», l'amministrazione finanziaria continuerà ad avvalersi di personale assunto per un solo trimestre per far fronte ai periodi di punta, come quello della denuncia dei redditi.

Il ministro ha anche parlato del catasto al cui riordinamento è legata l'attuazione dell'equo canone e l'introduzione dell'imposta immobiliare comunale sostitutiva dell'Ilor e dell'Invim. Per il catasto si profilano due tempi: una prima fase in cui si dovrà provvedere, una volta definita la legge sull'equo canone, a revisionare, secondo criteri «standard», il classamento di otto milioni di immobili; una seconda fase in cui si adottanno pramanei «mobili» di classamento.

■ TRAFFICO deviato a Roma per circa duecento metri in viale delle Medaglie d'Oro e interruzione del flusso idrico fino a ieri sera per alcuni palazzi che si affacciano sulla via in seguito alla nuova rottura di una tubazione alla Balduina.

ATTENTATO NEGLI AMBIENTI DELLA MALAVITA A POCHI CHILOMETRI DA TORINO

Esplode un'auto: grave il proprietario

Ferito dallo scoppio anche un giovane passante Escluso il movente politico: vendetta della mala?

TORINO — Una vettura parcheggiata in una strada di Vinovo, a pochi chilometri da Torino, è esplosa probabilmente a causa di una forte carica di dinamite. La deflagrazione è avvenuta proprio mentre un ragazzo stava passando in bicicletta a breve distanza. Il giovane è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. La vettura esplosa era stata parcheggiata in via Cottolengo all'angolo con via La Loggia. Centinaia di vetri delle case vicine sono andati in frantumi. Sul posto sono accorsi i carabinieri per le prime indagini.

Gravemente ferito anche il giovane proprietario della «600» trasformata in potente bomba da una carica di dinamite. Si tratta del pregiudicato di origine calabrese Giorgio Gozzi, 25 anni. Il giovane è stato trasferito al centro traumatologico dell'Inail. I sanitari si sono riservata la prognosi, ma Gozzi dovrà essere sottoposto quanto prima ad intervento chirurgico. E' stato colpito in diverse parti del corpo ed ha avuto una forte emorragia. Michelangelo Tolosano (l'altro ferito) è stato invece portato al pronto soccorso dell'ospedale Molinette. Ha ferite alle gambe, al torace, al volto, ma meno gravi. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Continuano frattanto le indagini dei carabinieri per accertare le modalità dell'esplosione e le cause che l'hanno determinata. Secondo i primi accertamenti non si tratterebbe di un attentato non riconducibile a motivazioni politiche, ma piuttosto agli ambienti della malavita.

Il Gozzi era già stato preso di mira il 26 marzo dello scorso anno con un attentato analogo che era fallito per pochi secondi. La sua vettura, che aveva lasciato parcheggiata nella centrale via Cottolengo, è esplosa quando il Gozzi ha tentato di aprire la portiera. Mentre veniva portato all'ospedale, prima di perdere conoscenza per lo choc, il giovane ha ripetuto più volte «quei bastardi, mi hanno fregato». E' quindi probabile che il giovane sappia il nome di chi gli ha teso l'agguato. I carabinieri, che stanno svolgendo indagini, attendono un miglioramento delle sue condizioni per poterlo interrogare.

Inventano un sequestro per celare la scappatella

TERAMO — Una coppia di studenti di Teramo, protagonisti di una scappatella amorosa, ha inscenato un sequestro di persona, mobilitando polizia e carabinieri per 12 ore, per coprire e tentare di giustificare l'assenza. Invece di andare a scuola, la ragazza F.C. di 17 anni e il coetaneo L.C. se ne sono andati in campagna.

DIMOSTRAVANO CONTRO LA CHIUSURA DEI «COVI» ROMANI

Corteo del 12 novembre: il PM chiede venti anni

Rito direttissimo - Per otto imputati è stata chiesta l'assoluzione

ROMA — Venti anni complessivi di reclusione, oltre a numerose assoluzioni sono state chieste dal pubblico ministero, dott. Sergio Lacquaniti, a conclusione della sua requisitoria nel processo per direttissima, in corso davanti la I.a sezione penale del tribunale, a carico dei 16 giovani arrestati il 12 novembre scorso durante una manifestazione non autorizzata e indetta per protestare contro la chiusura delle due sedi di Autonomia operaia di via dei Volsci e di via Donna Olimpia.

In particolare il P.M. ha chiesto 4 anni di reclusione e 900.000 lire di ammenda per Eugenio Guido, Patrizia Caprari e Lorenzo Cerroni, accusati di radunata sediziosa, fabbricazione, detenzione e porto di alcune «molotov», di tentato incendio di un automezzo della polizia e di resistenza a pubblico ufficiale; e tre anni e 6 mesi di carcere, oltre a 600.000 lire di ammenda per Benedetto Ferri e Vincenzo Iacomini, accusati di fabbricazione, detenzione e porto di bottiglie incendiarie, di tentate lesioni ad alcuni carabinieri e di resistenza agli stessi; per tutti e cinque la richiesta è stata accompagnata da un'altra accessoria di interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. Sei mesi di reclusione a carico di Mariano Squillante, figlio del magistrato Renato, per oltraggio aggravato ad un carabiniere.

Per Massimo Silvestrini (arrestato insieme al Guido, al Cerroni e alla Caprari) e Marcello Giulian Adamoli, il dott. Lacquaniti ha sollecitato i giudici a concedere il perdono giudiziale perché minorenni. Per il gruppo arrestato dai carabinieri nei pressi del liceo «Manara» e composto da Mauro Ugolini, Leopoldo Burani, Stefania Gioeli, Luca Tisselli, Marco Vadilonga e Leonardo Portanova, il P.M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove: tutti erano stati rinviati a giudizio per fabbricazione, detenzione e porto di 12 bottiglie incendiarie rinvenute in una borsa sequestrata dalle forze dell'ordine nei pressi del garage in cui vennero arrestati.

Ancora, per Dario Conato, sorpreso insieme a questi ultimi dopo aver avuto un incidente con il proprio motorino, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso i fatti e infine per Maria Cristina Sanzò, accusata di concorso in detenzione e porto di una pistola cal. 22 e di un proiettile dello stesso calibro, è stata chiesta l'assoluzione perché il fatto non sussiste in relazione al reato concernente la pistola e 100.000 lire di multa per la detenzione del proiettile; assoluzione, ancora, con formula dubitativa dall'accusa di radunata sediziosa.

Processo «Ordine nuovo»: requisitoria del P.M.

ROMA — Il pubblico ministero Massimo Carli, ha iniziato la sua requisitoria al processo contro i 132 esponenti di «Ordine nuovo» accusati di ricostituzione del disciolto Partito fascista. Il magistrato, dopo aver ricordato il capo d'imputazione, ha osservato che la cosiddetta «legge Scelba» contestata agli imputati non può considerarsi in contrasto con la Costituzione.

E' vero, ha detto Carli, che essa costituisce un chiaro limite alla libertà politica, ma è il minimo che si può chiedere ad una Costituzione nata dalla lotta contro il fascismo e dalla Resistenza.

Dopo aver fatto la storia di «Ordine nuovo», i cui esponenti furono processati una prima volta nel 1974, e, dopo la sentenza di condanna il loro movimento fu messo fuori legge, il pubblico ministero ha sostenuto che l'ideologia professata dagli «ordinovisti» si identifica con quella fascista. Anche costoro, come i fascisti, ha affermato il magistrato, fanno della violenza l'unico mezzo di lotta politica.

TRE NUOVI TIPI di «corrispondenza» emessi dalle poste

ROMA — Tre nuovi tipi di «corrispondenza» sono stati emessi dall'ufficio filatelico centrale del ministero delle poste e telecomunicazioni: una cartolina postale ordinaria per l'estero con affrancatura di 130 lire; una cartolina postale ordinaria a tariffa ridotta con francobollo da 60 lire ed un biglietto postale a tariffa ridotta del costo di 60 lire che può essere utilizzato per la corrispondenza diretta ai militari ed è possibile chiudere mediante gli appositi lembi gommati.

Il biglietto e le due cartoline, di cui quella da 60 lire ha uno spazio utilizzabile limitato, hanno uguali dimensioni in conformità con le nuove norme postali ed entreranno in vigore il 30 novembre.

ALMENO SETTANTA LE VITTIME DEL SISMA, MA SI STA ANCORA SCAVANDO

Cresce il tragico bilancio del terremoto in Argentina

Un paese di tremila abitanti raso al suolo - Scosse di assestamento ieri mattina

BUENOS AIRES — Settanta morti, oltre duecentocinquanta feriti e danni notevoli a case e proprietà costituiscono il bilancio del violento terremoto che nella giornata di mercoledì ha investito le zone rurali dell'Argentina occidentale. Soldati e civili continuano a scavare tra le macerie e si teme che il numero dei morti possa aumentare nelle prossime ore.

Il centro più colpito è Caucete, una cittadina di trentamila abitanti che sorge in una zona ricca di vigneti a poca distanza da San Juan, fiorente città agricola, ai piedi delle Ande. Da Buenos Aires la separano circa 1200 chilometri. L'ottanta per cento degli edifici di Caucete costruiti in gran parte con materiale argilloso, è crollato. Per impedire episodi di saccheggio è stato imposto il coprifuoco mentre soldati, in assetto di guerra, pattugliano il centro e le vie periferiche.

Mancano viveri, coperte e medicinali. Il tutto sta giungendo grazie a un ponte aereo istituito prontamente dal governo centrale che ha consentito a decine di medici e infermieri di raggiungere la località disastrata.

La chiusura dell'aeroporto di San Juan la cui pista è stata resa inservibile dalle scosse sismiche obbliga gli aerei a compiere autentiche acrobazie per posarsi indenni su alcune piste secondarie tracciate in aperta campagna.

Danni e vittime vengono segnalati in altri centri della zona mentre San Juan, che è il capoluogo della regione, ha sostenuto benissimo il contraccolpo sismico. Da quando la città venne praticamente distrutta, nel gennaio del 1944 (ci furono circa quarantamila morti) i suoi edifici sono stati ricostruiti con materiale e dimensioni tali da poter reggere anche al più violento dei terremoti.

Il sisma di mercoledì ha avuto una potenza pari al settimo grado della scala Richter ed è stato avvertito anche a Buenos Aires, Santiago, Montevideo, San Paolo e persino a Lima, in Perù. Da queste capitali non vengono però segnalate vittime o danni notevoli. A Bragado, centro distante 70 chilometri da Buenos Aires, è crollata un'enorme cisterna d'acqua allagando una vasta zona del paese e fracassando diverse auto che erano parcheggiate di sotto.

Nella capitale argentina il terremoto ha provocato notevole panico tra la popolazione. Diverse centinaia di migliaia di persone hanno abbandonato i loro appartamenti preferendo trascorrere la notte all'addiaccio. Qualcosa di simile è avvenuto anche a Montevideo. L'ultimo terremoto che investì la capitale dell'Uruguay risaliva al 1948.

Nella tarda serata di mercoledì e nelle prime ore di ieri mattina numerose scosse di assestamento sono state avvertite nella regione di San Juan. Almeno dieci scosse secondarie sono state registrate nella regione. Ieri mattina verso le 3 (ora italiana) sono state avvertite due scosse di media intensità, ma per ora non se ne conoscono le conseguenze. Anche la città di Mendoza, situata a Sud di San Juan, 1100 chilometri a Ovest di Buenos Aires, è stata toccata dalle scosse sismiche.

«Le influenze cosmiche preannunciate fin dal 19 scorso sono cominciate. Mercoledì mattina infatti, alle 10.44, tutti gli apparecchi della stazione geofisica hanno registrato un primo terremoto di carattere rovinoso le cui vibrazioni, irradiate da un focolaio situato a grande profondità, hanno compiuto varie volte l'intera circonferenza del globo terrestre, tenendo le macchine in agitazione per oltre tre ore». Lo afferma un comunicato dell'osservatorio geofisico comunale di Faenza, che ha valutato il fenomeno pari al decimo-undicesimo grado della scala Mercalli.

«Il sisma — ha precisato Raffaele Bendandi, direttore dell'osservatorio — segue il suo normale e lungo decorso, come dimostrano anche le repliche della serata e di ieri, e avrà ripercussioni e contraccolpi, sia pure secondari, in questi giorni, in altri continenti, compresa l'Europa».

■ PAOLO VI ha nominato arcivescovo di Bari il benedettino don Mariano Magrassi, dal 1971 abate di Santa Maria della Scala in Noci (Bari).

Pregiudicato in Piemonte ucciso dai carabinieri

TORINO — Un giovane pregiudicato di origine calabrese — Antonio Torchia, di 21 anni, abitante a Feletto — è stato ucciso mentre tentava di sfuggire all'arresto da parte dei carabinieri, che lo ritengono responsabile di alcune rapine. E' accaduto in serata, nel centro di Feletto.

Secondo una prima ricostruzione, alla vista dei militi il giovane è fuggito ed avrebbe anche sparato alcuni colpi di pistola; uno dei carabinieri ha sparato a sua volta ed un proiettile ha colpito il giovane alla schiena. Il ferito è stato soccorso e portato all'ospedale di Cuorgnè ma è morto durante il tragitto.

RIEVOCATI DA OGGI DAVANTI AI GIUDICI

Napoli: il sequestro di Guido De Martino

NAPOLI — *La banda che eseguì il rapimento del segretario della federazione napoletana del PSI, Guido De Martino (rapito il 5 aprile e rilasciato il 15 maggio 1977), oggi comparirà davanti al collegio giudicante della X sezione del Tribunale di Napoli. Il procedimento si svolge col rito «direttissimo» essendo i rapitori tutti reo-confessi tranne uno.*

In aula, con le manette ai polsi, saranno presenti in 13; tre sono in stato di irreperibilità e per un altro, collegato alla vicenda soltanto per il riciclaggio del denaro, il PM, sostituto Lancuba, che ha condotto anche le indagini, ha già predisposto gli atti per lo stralcio. Il medesimo magistrato ha proceduto anche alla formulazione di altri atti per la prosecuzione dell'inchiesta «a stralcio» nei confronti di eventuali correi e probabili mandanti.

Il processo si svolgerà nell'aula della prima sezione della Corte di assise. Il collegio giudicante è composto dal presidente Gabriele De Martino e dai giudici Sansone e Di Maio. Il calendario delle udienze prevede l'apertura del processo per questa mattina e la prosecuzione, per consentire agli avvocati di prendere visione degli atti processuali, per il 2, 5, 12, 14, 19 e 23 dicembre. Entro questa data si dovrebbe arrivare alla sentenza.

Bologna: l'uccisione di Andrea Lombardini

BOLOGNA — L'omicidio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuto ad Argelato (Bologna) il 5 dicembre 1974 nella fase preparatoria di una rapina a un portavalori di un zuccherificio della zona, sarà rievocato venerdì dinanzi alla Corte d'assise d'appello di Bologna. L'assassinio fu compiuto da un «commando» formato da giovani aderenti a un gruppo della sinistra extraparlamentare i quali intendevano, con il provento della rapina, finanziare la loro attività.

Il 3 novembre dello scorso anno, al termine di un animato processo, la Corte d'assise di Bologna condannò a 28 anni di reclusione lo studente ventiduenne Ernesto Rinaldi, ritenuto responsabile materiale del delitto. Degli altri imputati, Franco Francioni è stato condannato a 22 anni di carcere; Claudio Bartolini e Stefano Cavina a 19; Claudio Vicinelli a 18; Stefano Bonora e la latitante Marzia Lelli a 15; Renzo Franchi a un anno e quattro mesi. Per quest'ultimo, sposato e padre di una bambina, la corte ordinò l'immediata scarcerazione. L'insegnante svizzero Gianluigi Galli (accusato di avere favorito la fuga in Svizzera di alcuni degli imputati maggiori) ha avuto un anno e sei mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e la non iscrizione.

Arsenale di Camerino: si riparlerà del Sid

MACERATA — *Il Sid continua ad essere al centro di vicende giudiziarie nelle quali il suo ruolo è ancora una volta gravato da pesanti sospetti. Di presunti legami del servizio segreto con i terroristi fascisti si parlerà in un processo che inizia oggi davanti alla Corte d'assise di Macerata. Imputati Loris Campetti 28 anni chimico, militante del PDUP; il greco Atanasios Tsoukas, 28 anni, residente a Perugia, politicamente vicino al Partito comunista ellenico; Paolo Fabbrini, 33 anni, rappresentante di commercio, ex militante nel Partito marxista-leninista e Giancarlo Guazzaroni, 34 anni, commerciante, unico detenuto ma perché sospetto di appartenenza alle «Brigate rosse». Per tutti l'accusa è costituzione di banda armata e detenzione di armi, esplosivi e munizioni scoperte, nel novembre 1972 in un cascinale in località Fiungo, nei pressi di Camerino.*

Nel cascinale fu scoperto anche un elenco di nomi e documenti scritti — sostengono i carabinieri — in codice. La chiave per decifrarli — secondo la versione ufficiale — fu trovata in un libro di Regis Debray, «Rivoluzione nella rivoluzione», sequestrato in casa di Fabbrini. In alcune pagine, sulla base di un preciso meccanismo, era la chiave di lettura dei documenti cifrati.

A chiamare in causa il Sid in questa vicenda è stato alcuni mesi fa il fondatore di «Avanguardia nazionale» Stefano Delle Chiaie, latitante in Spagna che, in un'intervista ad un settimanale, attribuì la «proprietà» dell'arsenale scoperto a Camerino, al Sid e al capitano Antonio Labruna.

RICOMPARE IN AULA UN TESTE-CHIAVE

Interrogato a Trento il questore Musumeci

Conferma: «Vicari querelò "Lotta continua"»

TRENTO — Sono ricomparsi in aula due testi importanti che già erano stati escussi nei giorni scorsi: il questore di Torino, Leonardo Musumeci, che al tempo delle bombe di Trento era a capo della questura locale e il colonnello Monte, allora comandante dell'ufficio occulto della Guardia di Finanza. Contrariamente a quanto ci si aspettava, le domande rivolte al questore non si sono incentrate sulla sua precedente deposizione che aveva dato luogo ad uno dei più accesi confronti verbali del processo, con il colonnello Santoro, ma si sono dirette a chiarire alcuni particolari sulla ormai famosa riunione che si tenne al commissariato del governo nel novembre 1972 tra il commissario del governo dott. Bianco, il col. Monte e il capo della squadra politica della questura Molino.

Da questa riunione sembra nacque la denuncia contro il quotidiano «Lotta Continua» per le sue affermazioni di sospetto contro alcuni organi dello stato quali mandanti delle bombe trentine. Poiché si sospetta da parte di «Lotta Continua» che la decisione — e quindi la paternità prima delle bombe — sia venuta a livello governativo, questa riunione si pone al centro «politico» del processo. Questa tesi è stata smentita giorni fa dal prefetto Vicari che aveva asserito essere stato lui personalmente a ordinare la denuncia contro il quotidiano.

Musumeci nei giorni scorsi era stato piuttosto vago in proposito, ma ieri si è perfettamente sintonizzato sulle dichiarazioni dell'ex capo della polizia: «Ricordo che io stesso accompagnai Molino e Monte all'appuntamento col dott. Bianco e ricordo che questi telefonò a Roma, non so bene con chi, ma mi pare col capo della polizia, dopo di che ci disse che la decisione sulla querela sarebbe stata presa a Roma».

RITROVATI DALLA POLIZIA I CADAVERI DI DIECI RAGAZZE VIOLENTATE

Uno «strangolatore» perseguita le giovani donne di Los Angeles

LOS ANGELES — Dieci ragazze, e tra queste persino una bambina di sette anni, sono state assassinate nell'ultimo mese a Los Angeles e dintorni. Quasi tutte sono state violentate e sotrangolate. Commessi i delitti l'assassino o gli assassini si sono sbarazzati dei corpi gettandoli come rifiuti tra i cespugli e i prati. Siamo di fronte dunque a un altro «strangolatore» dopo quello di Boston? All'interrogativo debbono dare una risposta i trenta funzionari e agenti impegnati nelle indagini e nella caccia all'omicida.

L'ultima vittima in ordine di tempo non ha ancora un nome. Il cadavere, completamente nudo, giaceva riverso tra i cespugli che costeggiano un'autostrada. E' probabile che il decesso risalga a un paio di giorni fa.

«Si ha l'impressione che sia stata strangolata», ha dichiarato il tenente di polizia di Los Angeles, Dan Cooke, mentre il coroner sta cercando di dare un nome e un cognome alla vittima.

Non si esclude che i delitti possano essere opera di uno stesso individuo probabilmente un maniaco. E' certo che i punti di contatto sono numerosi. Almeno otto delle dieci donne uccise sono state strangolate; quasi tutte sono state spogliate, più o meno integralmente e violentate. Inoltre la maggioranza dei cadaveri sono stati rinvenuti nei quartieri Nord-orientali della città.

Ad aprire la triste serie è stata una ragazza di appena quindici anni. Si chiamava Judith Lynn Miller e abitava a Hollywood. Il suo cadavere, nudo, venne trovato il 31 ottobre scorso nel quartiere di «La Crescenta» nel prato antistante una delle abitazioni del posto. Era stata strangolata.

Da sabato sono stati rinvenuti altri quattro cadaveri; domenica venivano scoperti quelli di Sonia Johnson e Dolores Cepeda, due ragazze di quattordici anni scomparse la settimana prima da casa. Entrambe erano state violentate. Sabato in uno dei principali parchi della città, Highland Park, veniva strangolata Kristina Weckler, una ventenne originaria di Glandale. Ma l'elenco doveva tristemente allungarsi. L'assassino si accaniva questa volta, massacrandola di botte, su Terry Barcum, una ragazza di diciotto anni residente a New York. Dopo averla uccisa l'omicida si sbarazzava del cadavere abbandonandolo in una zona accidentata.

A questo punto, nel mosaico, un elemento anomalo. A cadere vittima del «mostro» (sempre che sia soltanto uno) era una bambina di appena sette anni, Margaret Elizabeth Madri, morta soffocata. Il cadavere della piccola veniva scoperto il 6 novembre scorso. Due giorni prima era stato scoperto a Walnut quello della diciannovenne Theresa Berry. 48 ore dopo era la volta di Lissa Kastin, una ragazza di ventuno anni abitante, come la Miller (la prima vittima) a Hollywood.

Bill Gardner

l'eleganza porta un nome...

BAUME & MERCIER

GENEVE 1830

In vendita presso i migliori orologiai-gioiellieri

CONCESSIONARI ESCLUSIVI:

TRIESTE: ANNICHIARO GIACOMO, V. Carducci 16
MARZARI, V. Roma 3

UDINE: BATTILANA & FIGLIO, V. Rialto 6
CROATTO WALTER, V. delle Erbe 7
V. Mercato Vecchio 11

PORDENONE: TOFFOLON, C.so Vit. Emanuele 34

1674

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSA LA MASSACRANTE GARA BRITANNICA

Rally e titolo iridato allo svedese Waldegaard

Bacchelli si è classificato 17.o, Munari 25.o

YORK — Grazie a Waldegaard, la Ford ha conseguito il sesto successo consecutivo nel Rally Rac, uno dei più impegnativi del calendario internazionale.

Il pilota svedese è rimasto al comando della corsa — 3.580 chilometri, molti dei quali percorsi su strade di montagna e in condizioni al limite della praticabilità e della resistenza fisica — quasi dall'inizio alla fine. Ieri a York è giunto con un vantaggio di due minuti sul finlandese Hannu Mikkola che, su Toyota Celica, nelle fasi finali della competizione ha tentato, senza riuscirci, di annullare il distacco che lo separava dal battistrada.

Con la vittoria conseguita nel rally britannico, Waldegaard si è potuto consacrare campione del mondo, grazie al vantaggio conservato sull'italiano Sandro Munari, classificatosi al 25.o posto. Il triestino Fulvio Bacchelli ha recuperato nella parte conclusiva della competizione e si è classificato 17.o.

Al terzo e quarto posto si sono piazzati i piloti britannici Russel Brookers e Roger Clark vincitore della passata edizione.

Classifica finale dei primi 10: 1) Bjorn Waldegaard, Svezia, Ford Escort, penalità 501,26; 2) Hannu Mikkola, Finlandia, Toyota Celica, 503,49; 3) Russel Brookers, Gran Bretagna, Ford Escort, 512,05; 4) Roger Clark, G.B., Ford Escort, 516,23; 5) Andy Dawson, G.B., Ford Escort, 519,46; 6) Kyosti Kamalainen, Finlandia, Ford Escort, 522,17; 7) S. Lampinen, Finlandia, Fiat Abarth, 524,24; 8) T. Pond, Gran Bretagna, TR 7 Triumph, 525,04; 9) P. Ekland, Svezia, Saab. 526,02; 10) B. Danielsson, Svezia, Opel Kadett, 526,22.

NEL CLAN ITALIANO C'E' POCA FIDUCIA DI RICONQUISTARE L'INSALATIERA

Si parla troppo di «cappotto» fra gli azzurri della «Davis»

Quale migliore delle ipotesi è pronosticata una sconfitta per 3-2 - La situazione fra gli «aussie»

SYDNEY — I tennisti azzurri hanno interrotto la pesante «routine» quotidiana degli allenamenti e si sono concessi un giorno di riposo. Panatta e compagni sono andati a visitare il giardino zoologico «Tarconga Park» che è uno dei più interessanti e pittoreschi del mondo, sia per la varietà degli animali presenti, sia per la sua ubicazione in una delle più incantevoli baie di Sydney.

I giovani allenatori australiani messi a disposizione degli azzurri dall'associazione tennis del «New South Wales» non sembrano sufficientemente maturi per preparare gli italiani, che comunque supplicono a questa grave lacuna raddoppiando l'impegno nella ginnastica mattutina, nelle partite di allenamento e nelle lunghe sedute di White City.

Intanto da due giorni sono arrivate le mogli dei giocatori e automaticamente è scomparso il nervosismo che affliggeva i tennisti azzurri, in particolare Zugarelli che tuttavia continua a denunciare alti e bassi nel suo rendimento.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, si captano nel clan italiano confidenze e sfoghi dai quali emerge, il più delle volte, una mancanza di fiducia nella riconquista della Coppa Davis.

Al momento si pronostica, nella migliore delle ipotesi, una sconfitta nei confronti dell'Australia per 3-2 ma si è parlato anche di 4-1 o addirittura il «cappotto». Questa rassegnazione desta meraviglia per una serie di ragioni obiettive. Anzitutto Panatta ha veramente raggiunto l'apice della forma e semmai dovrà cercare di evitare il «surmenage». Inoltre Barazzutti cresce ogni giorno e rivela notevoli progressi sull'erba.

Per quanto concerne Bertolucci, egli non è da meno dei compagni e il suo impiego nel doppio con Panatta appare più che mai scontato. Gli azzurri invece, con eccezione per Bertolucci, sembrano carenti nel servizio tagliato che è l'arma più efficace sui campi d'erba ma, a questo proposito, si sapeva già in partenza che gli azzurri sarebbero stati svantaggiati.

Ed ecco qual'è la situazione in campo australiano. Tony Roche, l'asso nella manica di Fraser, è quello che in Australia chiamano «day to day proposition», un uomo, cioè, da verificare giorno per giorno. Il suo gomito è sempre «sospetto» e ogni tanto, anche durante gli allenamenti a White City, non è raro vederlo prendersi delle pause o addirittura sospendere gli incontri di preparazione.

La moglie di Roche ha dichiarato che il marito, dopo i campionati «indoor» all'Hordens Pavillion di Sydney un mese fa, ha accusato i vecchi malanni al gomito e ha dovuto riposare per una settimana.

Anche Alexander è ben lontano dalla sua forma migliore, dieci giorni fa ha perduto contro il quarantatreenne Rosewall a Las Vegas. Invece Case, che è ancora a Tokio e che è stato messo in squadra all'ultimo momento al posto di Edmondson, ha parlato per telefono con Fraser dicendogli che il polso è o.k. ma, anche se è risaputo che verrà impiegato come riserva, non mancano le incognite su questo giocatore.

L'unico a non avere problemi per ora sembra essere Phil Dent — nonostante gli ottimi risultati della stagione — sembra essere considerato il numero tre della squadra australiana di Coppa Davis. Dent rappresenta una autentica forza soltanto nel doppio con Alexander. Ecco perché, nonostante i campi erbosi e i «diabolici» mancini tipo Roche, sembrerebbe, almeno sulla carta, che la finale di Coppa Davis sia veramente aperta.

La Tris a Bologna

Un lotto di concorrenti omogenei, e soddisfacente come numero, darà vita oggi alla corsa Tris che si disputa all'Arcoveggio. Questo il campo dei partenti con le relative distanze e guide: Premio Nievo (handicap a invito - L. 6.000.000). A metri 2100: 1) Barbacarlo (R. Veneziani), 2) Go (R. Cappelletti), 3) Ezechiele (Fr. Scardovi), 4) Big (M. Rivara), 5) Fardik (F. Castaldo), 6) Levizzano (L. Farina), 7) King (V. Scatolini), 8) Fuentes (V. Ballardini), 9) Gallese (W. Baroncini), 10) Moncalieri (G.C. Baldi). A metri 2120: 11) Davis (A. Quadri), 12) Baiocco (Ant. Clementoni), 13) Omio (Florio Barbieri). A metri 2140: 14) Nugi (P. Jemmi), 15) Violante (W. Castellani). Nessun rapporto di scuderia.

La corsa è in programma alle 16.35 e l'accettazione delle scommesse nelle agenzie ippiche, come di consueto, avrà termine alle 15.

I nostri favoriti. Pronostico base: **15 Violante, 13 Omio, 7 King.** Aggiunte sistemistiche: **12 Baiocco, 10 Moncalieri, 4 Big.**

Primo derby di pallavolo

La palestra universitaria di Monte Cengio farà registrare domani il tutto esaurito per il primo derby nella storia della pallavolo triestina. Il CUS aveva chiesto di giocare in casa il primo confronto stracittadino ed è stato accontentato ma quando domani alle ore 15 si aprirà la vendita dei biglietti presso la cassa della palestra la fila sarà già lunga. L'impianto di Monte Cengio non potrà contenere tutti coloro che vorrebbero assistere all'incontro, e molti rimarranno fuori delusi.

Ecco una fase dell'ultima partita fra Triestina e Lloyd Centauro: Claudio Vellak schiaccia; seguono l'azione Andrea Pellarini, Sardi (9) e Tyborowski, in primo piano di spalle (10). (Italfoto)

PRIMA PROVA DELLA LIBERA PER LE «WORLD SERIES»

La Proell al ritorno è subito la più veloce

Due atlete svizzere - la Zurbriggen e la Nadig - dietro di lei

SALISBURGO — Annemarie Proell subito in evidenza: nella prima prova della discesa libera che domani inaugurerà la stagione sciistica con le «World Series», l'atleta austriaca ha fatto registrare ieri il tempo più veloce davanti alla svizzera Bernadette Zurbriggen.

La cinque volte campionessa del mondo ha coperto i 2.400 metri della pista tracciata sui pendii del monte Gamskogel, in 1'35"49, contro 1'36"29 della Zurbriggen.

Altri piazzamenti: 3) Marie Terese Nadig (Svizzera) 1'37"; 4) Martin Ellmer (Austria) 1'37"61; 5) Brigitte Habersatter (Austria) 1'37"64; 6) Nicola Spiess (Austria) 1'37"84; 7) Cindy Nelson (Usa) 1'38"15.

Oggi è in programma un'altra prova.

Lo stile di Annemarie Proell, più volte campionessa del mondo

SCI

Al Piancavallo i campionati universitari

Si svolgeranno sulle nevi del Piancavallo, dal 28 febbraio al 4 marzo 1978, i campionati universitari della neve. La manifestazione, che verrà organizzata dal CUS Trieste, sotto l'egida del Centro universitario sportivo italiano, è stata inserita nel calendario nazionale per la stagione 1977-1978.

L'Alitalia nei rallies e sui campi di sci

MILANO — Nei rallies e sui campi di sci ci sarà nella prossima stagione agonistica la sigla Alitalia. Per la competizione automobilistica non è una novità: cambia soltanto l'auto sponsorizzata, non più la Lancia (tre anni di abbinamento con il conforto di due titoli mondiali vinti) bensì la Fiat, recente vincitrice del «mondiale» marche, per dare vita alla «131 Alitalia». E' una novità, invece, la presenza della sigla della compagnia di bandiera sui campi di sci. A seguito di un accordo con la Fisi, infatti, la squadra azzurra delle discipline alpine gareggerà con i colori Alitalia in varie manifestazioni di importanza internazionale mentre la compagnia aerea si è impegnata a patrocinare numerose competizioni che si svolgeranno in Italia.

Questi nuovi impegni dell'Alitalia nel mondo dello sport sono stati illustrati a Milano dal direttore centrale gestione della campagnia, Fabrizio Serena di Lapigio, nel corso di una conferenza stampa sul tema «L'Alitalia per lo sport» che dimostra il rinnovato interesse della compagnia stessa per il mondo sportivo, dove è sicuramente all'avanguardia in tutto il mondo. Dopo le novità del mutamento di abbinamento nel mondo dei rallies e dell'interesse per lo sci, Fabrizio Serena ha ricordato che proseguirà la sponsorizzazione della squadra «Alitalia-off shore».

Facchetti sorteggerà il campionato d'Europa

ROMA — Il capitano della nazionale azzurra di calcio, l'interista Giacinto Facchetti, farà le operazioni di sorteggio per la formazione dei gruppi del campionato d'Europa per nazioni 1980, la cui organizzazione è stata assegnata dall'Uefa all'Italia. La cerimonia si svolgerà il 30 novembre prossimo a Roma e sarà trasmessa alla televisione (secondo canale, alle ore 12).

L'Uefa ha acconsentito alla richiesta della federazione italiana di calcio di affidare a Facchetti le operazioni di sorteggio in segno di riconoscenza per la sua lunga milizia azzurra.

IN VIA MONTE CENGIO DOMANI A CONFRONTO ANCHE GLI «EX» DELLE DUE SQUADRE LOCALI

Una piccola palestra per una grande partita

Il campionato di pallavolo di serie A 1 ha messo alle spalle quattro turni e s'accinge a vivere il quinto, quello che per gli appassionati locali vale più di tutti gli altri. E' più importante perché metterà di fronte le due massime formazioni cittadine, ossia il Cus Trieste e la Pallavolo Triestina. In tal modo i tifosi avranno la possibilità di assistere al primo «derby» pallavolistico d'alto livello, che come si è avuto conferma in questi giorni registrerà il tutto esaurito nella palestra di via Monte Cengio. Quasi sulla falsariga di quanto avviene sui campi calcistici allorché sono impegnate le formazioni di grido, l'accesso alla palestra che accoglierà lo storico evento verrà consentito già due ore prima dell'inizio della partita. E' da presumere che la palestra sarà completamente colma in ogni ordine di posti ben prima delle 17, ora d'inizio della partita.

Frattanto le due compagini si stanno allenando a ritmo sostenuto. La Triestina in casa, il Cus anche in trasferta. A metà settimana, gli universitari al completo, fuorché Di Bin e Biziak, hanno disputato alcuni set d'allenamento col Dermatrophine di Padova, ottimo sestetto che recentemente ha inflitto ai campioni d'Italia della Federlazio la prima sconfitta di campionato. Contro i padovani tutti i gialli universitari si sono dimostrati in buona forma.

Sulla sponda opposta Tyborowski sta torchiando i suoi con maggiore lena del solito. Al gruppo base, in allenamento dalle prime giornate di campionato, si sono aggiunti anche Andrea Sardos, cui è stato tolto il gesso e che si limita a svolgere leggere sedute di ginnastica, e il giovane Cella che sabato scorso non ha nemmeno giocato contro il Lloyd Centauro.

Circa la composizione dei due sestetti, va sottolineato che Tyborowski, Andrea e Roberto Pellarini e Cella per la prima volta giocheranno contro i compagni della scorsa stagione; nelle file gialle invece giocheranno Manzin, Fabio Pellarini, Braida, Trost e Mengaziol contro alcuni atleti con i quali in tanti anni hanno difeso i colori dell'Arc Linea e della Novalinea, a Trieste.

Senza dubbio anche le presenze degli atleti succitati su fronti diversi concorrerà a rendere più spettacolare e combattuto questo primo «derby» pallavolistico cittadino.

V. F.

Pallavolo femminile

Secondo le previsioni, la 1.a Coppa CUS di pallavolo femminile è stata vinta dalla squadra di San Vito al Tagliamento. Superate le ragazze del CUS per 3-0 nell'ultima giornata, le ragazze friulane hanno concluso a 6 punti, a punteggio pieno, seguite con 4 punti dalla Julia, giunta seconda, quindi il CUS con 2 punti e il Matteo's, fanalino di coda.

Risultati ultima giornata: Julia - Matteo's 3-0, San Vito - CUS 3-0. **Classifica:** San Vito p. 6; Julia 4; CUS 2; Matteo's 0.

Durante il torneo l'allenatore del CUS Bourlot ha alternato le seguenti giocatrici: Hecich, Cosciani, Coslan, Rinaldi, Poropat, Buonomo, Bartolini, Milanovich, Ukosich, Renner, Franzoni, Zerqueni.

Il «miracolo» del CUS nella corsa alla «A-1»

CUS Trieste - Triestina, primo derby nella storia della pallavolo triestina. Se molti conoscono come si sia delineata in questi ultimi anni la storia della Triestina Pallavolo (ieri Novalinea, l'altro ieri Arc Linea ed ancor prima Vigili del Fuoco), forse non molti conoscono com'è nata la sezione pallavolo del CUS.

Gli archivi del Centro Universitario Sportivo, curati dalla gentil segretaria Franca Gaiardo, ci hanno consentito di portare alla luce le tappe attraverso le quali il CUS è arrivato a questo derby, che al di là di tutto costituisce un vanto per Trieste sportiva, unica città ad essere rappresentata con due squadre nella massima divisione nazionale di uno sport che riscontra fra i giovani un seguito sempre maggiore. Quella della sezione maschile di pallavolo è per il CUS storia recente, una sezione che ha trovato la sua ragione d'essere nell'acquisto della palestra di Monte Cengio da parte dell'ente universitario.

Nel settembre di due anni fa, Giorgio Dragan, abbandonata l'Arc Linea, prendeva accordi con il CUS, assieme ai fratelli Pellarini e Gerdol, per iniziare un discorso nuovo, per lui e per il centro universitario. Constatata l'esistenza di un nucleo universitario fra gli atleti provenienti dall'Arc Linea e dalla scioglienda Libertas, alla luce della disponibilità di un impianto che invogliava naturalmente alla pallavolo e in conformità con gli intendimenti di ristrutturazione delle attività del CUS, accertata la disponibilità del proponente per un discorso promozionale che investisse direttamente il mondo sportivo studentesco, il «gran consiglio» del CUS decideva — il 30 settembre di due anni fa — la partecipazione al campionato di serie C, rilevando il posto della Libertas, che aveva deciso di chiudere la propria sezione.

La ristrutturazione dei campionati favoriva il CUS — seppur solo terzo nel girone triveneto — nel passaggio alla serie B, già al termine della stagione 1975-76.

Nessuno avrebbe scommesso che un anno dopo il CUS Trieste avrebbe raggiunto la serie A-1. Alla vigilia della stagione 1976-77 Giorgio Dragan metteva comunque a segno il colpo più bello della sua carriera manageriale al servizio del volley, riuscendo a portare a Trieste il polacco Tyborowski quale giocatore-allenatore. Che il CUS non potesse mettere a bilancio le spese per far vivere un professionista dello sport era cosa scontata, ma c'era una «finanziaria» disposta a sopportare gli oneri per lo straniero. Tyborowski metteva alla frusta gli atleti a lui affidati e la vittoria nel girone triveneto della serie B non sfuggiva al CUS, che alla fine di marzo era in serie A-2.

Il 16 aprile scorso — una data che fa parte ormai della storia dello sport triestino — il CUS realizzava dopo l'epica battaglia romana con il CUS Bologna la grande impresa di vincere anche il girone finale per la promozione in serie A-1. Il 20 giugno il consiglio del CUS si dichiarava in attesa delle proposte che il Club 76 volesse far pervenire per proseguire un discorso anche in serie A-1, senonché fra luglio e agosto il dott. Tabacco, già sostenitore del CUS, diveniva presidente della Pallavolo Triestina. Il primo-settembre comunque, il consiglio del CUS presieduto da Caggianelli deliberava la partecipazione al massimo campionato nazionale di pallavolo e sollevava Dragan, dopo aver preso atto della sua volontà, da ogni incarico in seno al CUS (Dragan aveva già seguito Tabacco sull'altra sponda), affidando ad un giovane laureando in legge, Fabio Sattler, l'incarico sezionale. Poi, dopo lunghi... palleggi, lo scambio dei giocatori che ha determinato la formazione delle due squadre cittadine: Manzin è approdato al CUS portandosi seco Fabio Pellarini e la sua covata, Gerdol è rimasto, Andrea e Roberto Pellarini hanno seguito Tyborowski.

Il campionato è iniziato da un mese, la Pallavolo Triestina ha due punti più del CUS, che insegue ancora la sua prima vittoria. La pallavolo del CUS, comunque vada il derby e comunque vada il campionato, è realtà. Una squadra in A-1, squadre universitarie in Prima divisione maschile e femminile, una squadra di terza divisione allestita dalla sezione di Udine, un accordo con la Polisportiva Rozzol che guarda al domani, una rappresentativa universitaria tratta da un campionato goliardico che interessa oltre un centinaio di studenti praticanti.

PALLAMANO DI ALTO LIVELLO SPETTACOLARE NELL'AMICHEVOLE AL PALASPORT

La Duina ha rivaleggiato con il Borac

Borac - Duina 31-26 (17-15)

DUINA: Manzin, Cumbat, Sivini, Scropetta 5, Pisani 1, Grio, Pellegrini 1, Andreasic 5, Tessarolo, Mejausek 7, Calcina 4, Gerebizza 3.

BORAC: Armautovic, Koso 5, Rasenovic 4, Karcic 3, Elezovic 1, Knusic 5, Srbac 6, Helic 4, Petrovic, Cecavac 1, Arapovic, Popovic 2.

ARBITRI: Andreasic della federazione italiana e Giurgevich della federazione jugoslava.

Una gran bella partita, tra le più spettacolari di pallamano mai viste a Trieste. Le due squadre, nonostante l'incontro fosse amichevole, si sono impegnate al massimo e hanno lottato fino all'ultimo come se ci fossero stati in palio i due punti. Chi è venuto (circa 600 persone) al palasport per vedere all'opera questo decantato Borac, con i suoi nazionali reduci da vittorie olimpiche e dai tornei più importanti, non è stato certamente deluso e si è anzi trovato davanti un regalo in più: una Duina al massimo della forma, specialmente nel primo tempo, che ha tenuto testa da pari a pari ai pluititolati jugoslavi di Banja Luka.

L'incontro non ha concesso un solo attimo alla noia. Dopo la prima azione degli ospiti, che hanno subito espresso individualità notevolissime e un gioco di squadra veloce, imprevedibile, dagli schemi inusuali per le squadre italiane, è stata la Duina a passare in vantaggio con una rete altamente spettacolare.

I biancoazzurri hanno insistito e grazie al gran momento di Mejausek e Scropetta (i migliori della Duina) hanno continuato a tenere in mano il risultato fino al 23' del primo tempo, quando sono stati raggiunti sul punteggio di 12-12. E' poi passato in vantaggio il Borac, nuovamente parità fino a 1' dalla fine, e nuovo scavalcamento degli jugoslavi che sono restati al comando fino al termine.

Il risultato, contenuto in termini piuttosto ristretti, è dovuto, oltre alla complessiva buona prova di tutti (continua sempre a migliorare Gerebizza), anche all'ottima prestazione dei portieri Manzin e Cumbat, che hanno fatto cose veramente egregie.

In complesso dunque un ottimo allenamento, in vista della pericolosa trasferta di domenica contro il Tacca, che la Duina dovrà giocare probabilmente ancora senza Baroni. Con una Duina così, però, anche se i varesini godranno del fattore campo (all'aperto), non dovrebbero esserci dubbi sul risultato.

Fulvio Gon

Verso l'abolizione della soprattassa pro-Friuli al Toto

ROMA — Nel corso della riunione della Giunta esecutiva del Coni, l'avv. Giulio Onesti ha riferito sull'iter del disegno di legge per l'abolizione della sovrattassa pro Friuli sul concorso pronostici totocalcio. La Giunta ha auspicato che il provvedimento giunga al più presto alla sua conclusione.

Esaminate le iniziative politiche in corso per una legislazione dello sport (quelle del PCI, del PSI e della DC) la Giunta ha riconfermato che il mondo sportivo deve assicurare la sua partecipazione ad un discorso che lo interessa al massimo grado. Anche su richiesta della periferia del Coni e delle federazioni è stata quindi decisa la convocazione per il prossimo gennaio di un consiglio nazionale che dovrà dibattere il problema e dare una risposta da parte del mondo sportivo.

La giunta ha infine deciso di assegnare al comune di Cerreto Laghi l'organizzazione dei giochi della gioventù 1978.

Corsi per tecnici e giudici di nuoto

Nell'ambito delle iniziative che tendono ad animare l'attività natatoria regionale, la Federazione italiana nuoto per mezzo del proprio comitato regionale organizza un corso per allievi istruttori di nuoto atto a creare i tecnici che possano soddisfare le esigenze delle centinaia di giovani e giovanissimi che frequentano le scuole di nuoto. Per tutte le informazioni gli interessati possono rivolgersi a Trieste - Comitato regionale, piscina B. Bianchi, telefono 767244; Gorizia - delegato provinciale, Roberto De Simone, tel. 32248; Udine - maestro dello sport Bastiani, tel. 65438; Pordenone - delegato provinciale, dott. Martinuzzi, tel. 28951.

Un altro corso è quello promosso dal Gruppo ufficiali gara per la formazione di nuovi quadri di aspiranti ufficiali di gara nella specialità del nuoto e della pallanuoto. Tale corso avrà la durata di circa un mese, con inizio nel gennaio 1978; coloro che ne fossero interessati possono informarsi presso la piscina Bianchi, tel. 773535, tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica, dalle ore 18.30 alle ore 19.30; l'iscrizione è libera per tutti coloro che hanno compiuto il 16.o anno di età.

Al Palasport saggio di artistico del P.A.T.

Questa sera con inizio alle ore 20 al Palasport di Chiarbola, allievi e allieve del P.A.T. si esibiranno nel loro primo saggio di pattinaggio artistico. Con questa esibizione, che metterà alla prova un'ottantina di pattinatori, impegnati in due tempi distinti e suddivisi in sedici numeri, il Club di Giovanni D'Agostino concluderà la stagione sportiva 1977.

Nel corso della serata si esibirà pure la coppia campione d'Italia Baldassi - Padoan, che durante l'annata ha difeso i colori del sodalizio monfalconese dell'Italcantieri.

BASKET

Terzo il CUS nel Torneo Savoia

Nel Torneo Savoia di basket disputato a Udine, il Cus Trieste si è classificato al terzo posto. Dopo aver subito nel primo incontro una pesante sconfitta ad opera della Valli Sementi, vincitrice del torneo (95-78 il risultato a favore dei friulani), il quintetto universitario ha battuto l'A.P.C. Dall'Ara nella finale di consolazione (91-74).

IRAN - AUSTRALIA

L'Iran dovrà rinunciare alla sua pedina più importante, Hassan Roushan, nell'attesissimo incontro odierno con l'Australia, che in caso di vittoria assicurerebbe alla squadra asiatica la qualificazione per la Coppa del mondo.

NOVITÀ FORZATE IN CASA ALABARDATA

ARRIVA IL SEREGNO TAGLIAVINI CAMBIA

Lucchetta non giocherà domenica contro il Seregno. Tagliavini, anche se il terzino ha continuato ad allenarsi dopo l'infortunio di Piacenza, non intende arrischiare. Per la partita casalinga di domenica è in forse invece Trainini. Il centrocampista si è allenato anche ieri a parte, svolgendo un allenamento molto leggero a causa dei disturbi lamentati nei giorni scorsi ai muscoli adduttori. Le probabilità che Trainini possa scendere in campo domenica sono attualmente del cinquanta per cento. Una decisione, dopo che il centrocampista sarà stato visitato dal medico, verrà presa domani; pare comunque che difficilmente sarà in grado di affrontare un impegno così severo come si annuncia quello con il Seregno.

All'assenza di Lucchetta si contrappone il rientro di Marcolini, escluso domenica dalla formazione-tipo per la scelta tecnica di Tagliavini. L'attaccante, che ha potuto così tirare un po' il fiato, ha una gran voglia di ritornare in squadra e promette grandi cose. Triestina quindi nuovamente a tre punte, o due punte e mezza come preferisce dire Tagliavini. L'assenza di Lucchetta costringerà l'allenatore ad arretrare nuovamente sulla linea dei terzini il jolly Fontana, che farà coppia con Berti. Politi dovrebbe ritornare ad indossare la maglia numero quattro, per cui si apre il problema dell'eventuale sostituto di Trainini, che potrebbe essere Marcato oppure Mitri.

Stando alle indicazioni fornite dal galoppo a due porte di ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore contro la formazione allievi, è Marcato quello che dovrebbe avere le maggiori probabilità di scendere in campo. Mitri infatti è stato impiegato durante il primo tempo con gli allenatori e nella ripresa ha preso il posto di Politti.

COPPE EUROPEE

Il sorteggio dei quarti di finale delle tre Coppe europee di calcio per club — Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa — saranno fatti a Zurigo il 20 gennaio prossimo. Le partite di andata si disputeranno il primo marzo e le partite di ritorno il 15 marzo.

CALCIO - DISCIPLINARE

Il procuratore federale della FIGC, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale Giuseppe Magnacca, socio del Napoli, per aver fatto alla stampa, il 4 novembre 1977, dichiarazioni lesive della reputazione del presidente della società partenopea.

Calcio terza categoria

GIRONE N

Il San Vito, bene o male, è riuscito a portare in porto altri due punti. La capolista, opposta a un tenace Modiano (vanno proprio tutte a rovescio a questo undici che è a digiuno di punti da tre settimane) ha stentato non poco rischiando di lasciare un punto agli ospiti, i quali hanno sprecato la grossa occasione calciando sul fondo un rigore. Alle spalle del San Vito non troviamo più il Campi Elisi ma il CGS che si è assicurato lo scontro diretto con il Giarizzole.

Risultati: Kras - Afi Siat 1-1, Giarizzole - CGS 0-1, San Vito - Modiano 1-0, Campi Elisi - Esperia Pio XII 1-1, Rozzol - Esperia S. Luigi 0-2, Rotanese-Union 1-1, riposava il Vesna.

Classifica: S. Vito p. 13; CGS 12; Campi Elisi 11; Esperia S. Luigi e Giarizzole 9; Kras 8; Modiano 7; Rotanese e Vesna 6; Afi Siat 5; Esperia Pio XII 4; Union 3; Rozzol 1.

Partite di domenica: Union - Vesna (Guardiella, 14.30), Esperia Pio XII - Rozzol (Prosecco, 9), Modiano - Campi Elisi (S. Croce, 10.30), CGS - S. Vito (via Alpini, 8.30), Afi Siat - Giarizzole (via Carsia, 14.30), Esperia San Luigi - Rotanese (San Luigi, 11).

GIRONE O

Sovrana a raffica anche contro le Cave. La squadra di Ramiro Orto, che ha in Visintin un goleador di prima qualità, viaggia alla media di cinque reti per incontro. L'undici degli Artigiani tiene comunque il passo e continua a tallonare la Sovrana a una sola lunghezza. Alle spalle delle due battistrada quasi il vuoto. La Baxter che ha superato il Sant'Andrea e le Cave si trovano a tre e quattro punti e sono minacciate da vicino da un terzetto comprendente Grandi Motori, Chiarbola (ancora una doppietta di Marchiò contro il San Sergio) e Rabuiese.

Risultati: Cave - Sovrana 0-10, Sant'Andrea - Baxter 1-3, Artigiani - Donatori Sangue 4-2, Rabuiese - Sant'Anna 2-3, Domio - Inter San Sabba 0-0, S. Sergio - Chiarbola 0-4, Duino - Grandi Motori 1-1.

Classifica: Sovrana p. 15; Artigiani 14; Baxter 11; Cave 10; Grandi Motori 9; Chiarbola e Rabuiese 8; Duino e Sant'Anna 7; Domio 5; Sant'Andrea 4; Donatori Sangue 3; Inter San Sabba 2; San Sergio 1.

Partite di domenica: Inter S. Sabba - San Sergio (via Flavia, 8.30), Chiarbola - Grandi Motori (Campanelle, 8.15), Sant'Anna - Domio (via Flavia, 12.15), Baxter - Artigiani (San Sergio, 8.30), Donatori Sangue - Rabuiese (Domio, 9.30), Cave - Duino (Aurisina, 10.30), Sovrana - Sant'Andrea (Villaggio Pescatore, 14.30).

Il Mecap anti-Hurlingham

La squadra dei «grandi tiratori» sarà ospite domenica dell'Hurlingham. Il Mecap di Vigevano, la compagine che Petazzi allenò per un certo periodo (e con risultati apprezzabili) ma che lasciò per... incompatibilità di vedute con il presidente Colombo, è infatti una formazione che si affida soprattutto ai suoi formidabili cecchini. La classifica, d'altronde, parla abbastanza chiaro: in fatto di segnature i lombardi sono secondi al solo Sapori e vantano una media di realizzazione attorno ai cento punti. Giulio Jellini, uno dei più forti «muli» della Ginnastica che prese il volo per il grande basket del Simmenthal e della Mobilgirgi, oltre che della nazionale, è l'ispiratore della squadra che trova gli esecutori in una fenomenale batteria di cecchini in grado di colpire a colpo sicuro. Parliamo di Solman, duecento volte nazionale jugoslavo, un atleta agile, grintoso precisissimo, veloce, che finora si trova con la ragguardevole media di 27 punti a partita; e poi Malagoli, un'ala di 2,02 che deve proprio essere in giornata negativa per segnare meno di 20 punti e infine l'americano Maies, un pivot di 2,04 che ha il compito di catturare rimbalzi.

Pur essendo il Mecap una squadra che allinea altri due metri (Crippa e Delle Vedove) non si può dire che abbia un rendimento eccezionale sotto i tabelloni. La formazione allenata da Asti, si affida, naturalmente, a schemi in grado di liberare le fortissime ali ma potrebbe essere carente, dato anche il suo prevedibile gioco aggressivo, sotto le plance dove sarà determinante quindi il «pacchetto» dei lunghi neroverdi e, ancora più importante la difesa sui tiratori. Un bel rebus quindi per Petazzi e per i giocatori dell'Hurlingham che hanno la possibilità di ottenere il successo, se riusciranno ad adottare le misure necessarie per «frenare» questa ambiziosa macchina da canestri che finora ha conosciuto due sconfitte (a Forlì per 89-101 e in casa col Sapori per 94-96) ma che è stata capace di bistrattare la Mobiam al Carnera (102-80) e di rifilare una ventina di punti in trasferta al Vidal.

Una grande avversaria, quindi per i neroverdi, i quali possono contare sulla forma strepitosa di Bill Paterno, sulla volontà che anima Ron De Vries, sul rientro di Baiguera e sull'ottima condizione di Zorzenon, Forza e Meneghel. L'interesse per la gara è notevole e c'è da supporre che pure in questa terza gara casalinga il palasport di Chiarbola risulterà «strettino».

S. B.

DUE ANTICIPI DEI DILETTANTI PRIMA CATEGORIA ELETTRIZZANO I TIFOSI

Ponziana-Portuale derby di passione

La Stock gioca contro il Primorje in condizioni di inferiorità causa alcune assenze

Il girone «B» della Prima categoria giungerà, tra domani e domenica, all'undicesimo capitolo di una storia che si fa sempre più avvincente. La «reginetta» è sempre lei, la Manzanese, ma i tentativi di... rovesciarla non mancano, sebbene la squadra di Corolli stia dimostrando che le due sconfitte altro non erano che degli episodi. Se il prossimo impegno casalingo dei primi della classe (Mossa) è solo una formalità, resta molto da dire invece sulla sagra dei derby triestini che continua anche in questo turno.

Due anticipi domani, e si tratta di partite da seguire. Un bel dilemma per gli sportivi, se assistere a Ponziana-Portuale oppure a Stock-Primorje. Un gran dubbio, anche se in fatto di segnature l'«incontrissimo» potrebbe essere quello tra ponzianini e portualini. Ma si sa che spesso le buone intenzioni portano magari a un nulla di fatto, per quanto i 27 gol messi a segno complessivamente dalle due squadre dovrebbero costituire un impegno di realizzazioni. La sfida è molto sentita, forse più dalle opposte tifoserie che dai giocatori.

Il derby è un'occasione per sentire il parere di un «ex», vale a dire di Walter Lenardon, già ponzianino e in predicato di vestire la maglia della nazionale dilettanti. «Sono ponzianino di nascita e di crescita — afferma il classico centrocampista — ma i cambiamenti tra squadra e squadra, specialmente tra i dilettanti, sono fatti normali. Anzi devo dire che con la nuova gestione biancoceleste mi sembra che molte cose siano cambiate in meglio e poi non esiste l'animosità né tra la società né tantomeno tra i giocatori. Giocheremo per vincere ma anche per divertire: penso che ciò sia fondamentale in questo campionato. Il Ponziana ha ottenuto dei risultati in cui pochi speravano e ha visto maturare i suoi giovani; però, pur non trascurando i suoi meriti, penso che il Portuale, a parte qualche ingenuità, non sia inferiore ad alcuno. Mi dispiace, ma dopo alcuni punti persi per strada ne dovremo recuperare altri, magari nel derby...»

Risponde l'allenatore Molinari, già «maestro» di Lenardon: «Spero soprattutto in una bella partita. Loro sono abbastanza bravi, noi simpatici... Abbiamo trovato gusto a vincere ma, considerato che vantiamo tre lunghezze sul Portuale, al limite non faremo drammi per una sconfitta. I nostri avversari, a quota dieci, forse sono meno tranquilli. Accetterei subito un pareggio, anche se i ragazzi hanno assicurato di possedere la stessa carica del derby precedenti. Dei piccoli problemi di formazione ci sono e chissà se potrò disporre di Meiacco».

Vittorio Russo, altro ex: «E' una gara particolare per modo di dire. Non parliamo di nostre ambizioni: la squadra gira a dovere, gioca e segna, per il momento ci accontentiamo. Una vittoria sul Ponziana? Ci consentirebbe di fare una tappa di avvicinamento verso l'alto, nulla di più».

L'altro derby fra Stock e Primorje presenta una faccia triste. I rispettivi allenatori affermano di essere in crisi per via delle molte assenze. «Ogni confronto — è l'opinione di Del Bianco — diventa complicato se non si riesce a mandare in campo la formazione voluta. Manzon è infortunato, Vidonis squalificato, in dubbio Edy Punis. Dovrei mettere Frank... ma lo abbiamo dato al Primorje. Scherzi a parte, speriamo che passi questo periodo sfortunato».

Una volta tanto anche Quintino Giovannini, tecnico della squadra di Prosecco «piange». «E' la prima volta — ricorda— che la prova si presenta assai difficile. La fiducia non manca, qualche giocatore invece sì».

La Fortitudo dei pareggi riceverà la visita del San Canzian, secondo in classifica con Ponziana e Stock. I muggesani si dicono sicuri di spuntarla e indubbiamente un successo è alla loro portata, ma dovranno essere meno sciuponi all'attacco (vero Zugna?) e più convinti, anche quando si trovano in vantaggio, e ciò succede spesso.

La Muggesana sarà in trasferta. «A Pieris — dice Stulle — è bello giocare: gli avversari sono validissimi e la tradizione vuole che tra amaranto e muggesani vengano disputate delle belle gare: sono sicuro che sarà così anche in questa circostanza».

S. B.

IL PROGRAMMA

DOMANI: Ponziana-Portuale, Stock - Primorje.

DOMENICA: Torriana-Corno, Pro Romans-Aquileia, Manzanese - Mossa, Fortitudo - San Canzian, Buttrio-Ronchi, Pieris-Muggesana.

HOCKEY SU PRATO

«Centenari» e juniores

Domenica avrà luogo la settima e ultima giornata del trofeo dei «Centenari» di hockey su prato. In programma sul campo di San Luigi: Amatori-CUS B (ore 8.30); Polisportiva-CUS A (ore 9.30); Triestina - Hockey Club Trieste (ore 10.30). Restano da recuperare due partite, che si giocheranno il 4 e l'8 dicembre.

E' stato varato il programma del campionato regionale juniores, che quest'anno si giocherà con la formula degli incontri a eliminazione diretta. La prima fase si disputerà domenica 4 dicembre, mentre l'8 avremo le gare per l'assegnazione del titolo regionale juniores e la gara per il terzo e quarto posto. Si sono iscritte CUS Trieste, Polisportiva, Fiamma Gorizia e Hockey Club Trieste.

Il San Giovanni a Fontanafredda non vuol perdere

Dopo aver dato prova di un'insperata maturità agonistica con la Pro Gorizia, il S. Giovanni si mette in viaggio per andare a visitare quel Fontanafredda che, approfittando del pareggio delle due compagne di marcia, se ne sta solo in testa alla classifica.

Da parecchi anni a questa parte il San Giovanni non perde negli scontri con il Fontanafredda. Questo però è un momento particolare: dopo aver speso molte energie per uscire bene dalla partita con i quotati isontini, il confronto al vertice si ripete contro una formazione che, certamente a buon diritto, occupa il primo posto.

Della capolista, Coronica, tornante dell'undici rossonero, ha un ricordo ben preciso: «Squadra dal centrocampo regolare — precisa — che macina un gran gioco; le punte sono sempre pericolose; la difesa mi è sembrata un tantino svagata, perché lasciava abbastanza spazio alle puntate avversarie».

Per l'ennesimo big-match, nelle file triestine, c'è il dubbio della presenza di Novello, partito per le esercitazioni militari. E' pronto sempre Lebani. «La Pro Gorizia è la formazione più completa del torneo — è Coronica che parla —. Il Fontanafredda e noi del San Giovanni siamo di poco inferiori. Le altre squadre stanno un gradino più sotto. L'unica delusione di questo campionato di promozione è il Lignano, che retrocesso dalla D, non ha un comportamento degno di chi ha militato nella serie superiore».

Come dire che se le forze sono tutte qui, allora il San Giovanni può ben accampare la pretesa di sperare in qualche passo falso della Pro o del Fontanafredda per avere via libera per il passaggio tra i semiprofessionisti.

I compagni di squadra come reagiscono a questi impegni ripetuti? «Molto bene — replica Coronica — perché siamo entrati in un buon periodo di forma fisica e i risultati non sono mancati: l'entusiasmo quindi ci sostiene. Ramani, ad esempio, che aveva sempre offerto un rendimento dignitoso, sta giocando ora come non gli riusciva da parecchio tempo. Il sapere che anche gli altri compagni sono sempre più in palla, rassicura e permette di giocare in scioltezza: il rendimento allora cresce».

— A Fontanafredda allora si vince o si perde?

«Non si perde!».

B. L.

Basket femminile di B: S.G.T.-Spinea

La più forte compagine della serie B femminile sarà ospite domenica della Ginnastica Triestina: si tratta dello Spinea. La squadra veneta si trova in testa alla classifica assieme a Rovigo e Schio ma, a differenza delle altre formazioni con le quali divide il primato, ha dimostrato una costanza di rendimento e una sicurezza che la indicano come la squadra più quotata. L'unica sconfitta è venuta in campo esterno, a Schio, dopo un tempo supplementare. D'altronde i «nomi» dello Spinea confermano la «bontà» di questa compagine: giocatrici del calibro della Carraro, della Antonini e della Seguso costituiscono una garanzia quanto a validità ed esperienza. Per le giovani di Ghietti, quindi, una prova del fuoco.

L'allenatore della Ginnastica assicura che le sue allieve sanno giocare meglio di quanto non abbiano fatto contro l'Abano; in quell'occasione sono state sperimentate delle soluzioni proprio in vista di questo difficile impegno. C'è da tener presente, inoltre, la presenza della Longo che in una gara così dura giocherà per più tempo e per le avversarie sarà un grosso problema fermarla.

«La situazione — dice Ghietti — è sempre aperta per quanto riguarda quel quarto posto che consente il passaggio alla fase successiva. La nostra è una corsa per superare l'Edelweiss e il Crema. Sono molto importanti le partite casalinghe. Sulla carta lo Spinea è molto forte, però io ritengo che ce la possiamo fare. Sarà determinante, tuttavia, valutare le nostre forze in questa circostanza».

Per quanto riguarda la formazione è molto probabile che Ghietti confermi la formazione di domenica scorsa. Il Sicim Saccardo, in trasferta a Rovigo, dovrà rimandare, dato il valore delle avversarie, i buoni propositi di ottenere i primi due punti. Le altre partite sono Ufo Schio - Crema e Abano - Edelweiss.

Ecco una formazione della SGT con i dirigenti. In piedi, da sinistra: Ferruccio Ghietti istruttore, Ennio Norio accompagnatore, Silvana Marini, Cinzia Leprini, Paola Pegan, Marinella Klobas, Chiara Longo, Susanna Tognon, Fulvio Fortuna vicedistruttore: in basso: Laura Bernetti, Fabia Bubnich, Patrizia Ricci (capitana), Antonella Massa.

GRETTA - RENANA

La polisportiva Gretta, che prenderà parte al campionato di Promozione femminile, il cui inizio è previsto per domenica, si è abbinata con la Latina Renana Assicurazioni.

È tornato il sereno all'Hockey Club Trieste

La spaccatura interna in seno alle file dei «pratisti» dell'H.C.T. che minacciava di trasformarsi in una frattura con conseguenti scissioni e relativa creazione di un'altra società sportiva, è rientrata. E' ritornato il sereno dopo la tempesta e ora tutti nel sodalizio triestino possono mettersi al lavoro in serenità e con tranquillità. Il gruppetto dei dissidenti ha ritenuto opportuno rientrare nei ranghi e stringersi attorno ai loro dirigenti, primo fra tutti il presidente Aldo De Bortoli, che in questi giorni ha sofferto, perché paventava il peggio.

Il breve ma serrato contrasto che stava al vertice di tutta questa vicenda è riassunto in poche battute: gli uomini che quest'anno avevano difeso i colori dell'H.C.T., temevano che i fratelli che rientravano dal CUS avrebbero fatto piazza pulita in fatto di occupazioni di posti nella squadra di «A». Insomma nessuno voleva farsi da parte. C'era esuberanza di materiale umano, da ciò la disputa prima verbale e poi sempre più accesa nei toni e negli obiettivi da perseguire. Quando i giocatori si sono convinti che soltanto restando uniti potevano rendersi utili all'hockey prato triestino e nazionale è cessata la contestazione. Ora bisognerà rimboccarsi le maniche per realizzare un programma che appare sin da oggi un autentico «tour de force» per un sodalizio, che intende festeggiare nel 1978 il trentennale della conquista dello scudetto di campioni d'Italia nel migliore dei modi.

All'H.C.T. si sono gettate subito le basi con la suddivisione della rosa dei tesserati. I giocatori seniores sono ben 26, che verranno distribuiti tra le formazioni che faranno la Serie A e la «B». Alcuni saranno alle prese col servizio militare come Furlan, Metullio e Stefanucci, altri dovranno rinunciare alla «A» e venir dirottati nella «B» per motivi di lavoro o impegni familiari. I tesserati per il settore juniores sono 17. Incerta è la posizione di alcuni elementi come Schillani e Novaro, mentre per altri sono in corso trattative con società della regione, la Polisportiva in particolare.

B. I.

Scuola di tennis nella palestra Monte Cengio

Si riapriranno lunedì i corsi giovanili della Scuola addestramento tennis, promossi dalla Fit e gestiti dal Tennis Club Obelisco in collaborazione con il Centro Universitario Sportivo.

I corsi si terranno nella palestra di Monte Cengio (ingresso dal lato di via Fabio Severo) a cura del maestro federale Giorgio Olivo secondo il seguente orario bisettimanale: lunedì e giovedì ore 15-17. Gli aspiranti tennisti avranno modo di praticare inoltre nella stessa palestra, il mercoledì, la pratica ginnica per migliorare la loro condizione fisica.

Al corso sono stati ammessi i seguenti allievi:

Primo corso (lunedì - giovedì ore 15-16): Stolfa, Colia, Menardi, Rossini, Cernigoi, Cosma, Govoni, Peinckofer, Leonardi, Bassi, Visintin, Barca, Pini.

Secondo corso (lunedì-giovedì ore 16-17): Cafagna A., Cafagna F., Dazzara, Muggia, Volk, Petterosso, Brunello, Spolverini, Mattera, Fabbro M., Giuressi, Della Zonca, Norbedo.

Terzo corso (lunedì - giovedì ore 15-16): Pompasan, Gian Marzia, Radolcovich, Woynar Kirk, Woinar Kris, Barini, Farinelli, Codellia, Zamarato, Bilucaglia, Maglizza, Bonofacio, Maghetti.

Quarto corso (lunedì - giovedì ore 16-17): Odorico N., Odorico M., Dicovi, Fabbro M., Giuressi, Gigante, Misuruana, Filippo, Falcone, Bicci, Cappelletti, Antonini, Fabbro C.

TENNISTAVOLO A-2

Circolo M.M.-CUS Torino domenica al palasport

Il Circolo Marina Mercantile affronterà domenica nella palestra del palazzetto dello sport, il CUS Torino che comanda la classifica del girone settentrionale del campionato di serie A-2 di tennistavolo. Il C.M.M., dopo tre sconfitte consecutive, non può certo ottenere in questo quarto turno la prima vittoria stagionale. Il confronto, che avrà inizio alle ore 10, si annuncia interessante per la presenza nella formazione torinese del triestino Alessandro Peterlini, numero dieci italiano. Il C.M.M. schiererà Cossutta, Petagna e Pertot o Pessina.

BASKET SERIE C MASCHILE

Fari sull'Italsider

Servolana-Don Bosco «campanile» di «D»

Una partita che vale il doppio per l'Italsider, che nella serie C maschile di basket sarà ospite domenica del Die' N'Ai. I rossoneri, se centrano l'obiettivo della vittoria, eliminano una diretta concorrente nella lotta per la poule successiva e nello stesso tempo fanno un passo decisivo verso la fase finale per la promozione nella serie cadetta. Uno scontro importante, quindi, anche se la compagine di Cavazzon lamenterà l'assenza dell'infortunato Luciano Pozzecco.

«La sconfitta con il Diadora — afferma Cavazzon — non ha lasciato traccia e i due punti indispensabili li abbiamo rimandati alla prossima occasione. Dovremmo ottenere questo successo decisivo proprio contro il Die' N'Ai: se giochiamo come siamo capaci non ci sono problemi. Comunque bisogna fare la massima attenzione e non concedersi distrazioni».

Queste le altre gare: Diadora-Nadalet, Mobilenarduzzi-Virtus Padova.

E' già tempo di rivincite in serie D. Il calendario propone il derby di ritorno fra Servolana e Don Bosco, un confronto che dovrebbe richiamare un folto pubblico in via della Valle. In effetti il duello fra i «cugini» sta destando un notevole interesse, merito di queste due squadre che stanno offrendo prestazioni valide sotto ogni punto di vista. Sui due fronti la sicurezza non manca, anche se il Don Bosco è un po' meno baldanzoso dovendo rinunciare all'allenatore giocatore Franco Pozzecco, infortunato.

«All'handicap del capitano — dice il presidente Ficich — potrebbe aggiungersi quello di Metlica, che è un po' influenzato. Comunque in questo derby ci sarà la lietissima novità di Polonato, che con una spontaneità senza pari e senza nulla pretendere, si è messo a disposizione per la prima fase. Tutto sommato possiamo anche prenderci il lusso di una sconfitta, vista la posizione in classifica, ma logicamente mi auguro che ciò non avvenga».

Molto fiduciosi, invece, i giallorossi che «devono» vincere per non veder compromesso il cammino verso i primi tre posti. «Prima di tutto — afferma il presidente della Servolana Saporito — tanti auguri a Pozzecco per una prontissima guarigione. Se possiamo vincere il derby? Penso di sì. Mi accontenterei che il Don Bosco vincesse tutti gli incontri, meno uno: il derby... Al di là del risultato che scaturirà da questa gara, che spero possa essere bella anche dal lato tecnico, cosa che non è stata nell'andata per molti motivi, resta una considerazione: anche a livello di serie D si nota un certo interesse, un fermento che fa bene alla pallacanestro. In precedenza questo non avveniva e il cambiamento giova al basket triestino».

Il «quadro» della D è completato da Sagrado Caravan - Casaviva Pordenone e Jesolo - Codroipo.

BASKET PROMOZIONE

Risultati della prima giornata

CUS Trieste - Itala	77-74
Villesse De Bortoli - POM Ara	77-65
Dop. Ferroviario - Edera	77-61
Scoglietto - Barcolana	78-74
CGI Muggia - Inter 1904	69-61
Arte - BOR	86-84

CLASSIFICA: CUS Trieste, Villesse, Ferroviario, Scoglietto, CGI, Arte, punti 2; BOR, Inter 1904, Barcolana, Edera, POM Ara, Itala p. 0.

Programma della seconda giornata

Barcolana-Ferroviario (ore 9.15 in via della Valle), BOR-Scoglietto (11 a S. Dorligo), CUS Trieste-Inter 1904 (11.30 palestra Monte Cengio), Edera Gorizia-Itala, CGI-POM Ara (sabato a Muggia ore 20), Villesse-Arte.

BASKET SERIE C FEMMINILE

C.M.M. - Casaviva Pordenone L'Inter Renault a Monfalcone

Nella serie C femminile si giocherà domenica la quinta giornata. Il Circolo Marina Mercantile, che guida solitario la classifica, dimostra di avere qualcosa in più delle altre squadre e tutto fa pensare che la sua stia diventando una... marcia trionfale. Non che le «marinarette» abbiano incantato in questa prima parte del campionato: ma se il buongiorno si vede dal mattino, cioè se in queste prime gare sono riuscite a vincere pur non esprimendosi al massimo, è logico attendersi ulteriori progressi

Sul cammino della squadra del prof. Orlando domenica si troverà il Casaviva Pordenone, vale a dire una delle concorrenti più agguerrite. Le pordenonesi, che possono contare sulla nota Fasso, nell'ultima partita casalinga hanno penato un po' per avere ragione del Monfalcone, per cui è probabile che la compagine cara al presidente Piani possa ottenere un altro successo e mantenere l'imbattibilità, considerato anche il fatto che il Circolo potrà trarre giovamento dal fattore-campo.

L'Inter Club Renault è attesa in una trasferta-trabocchetto: la formazione di Volsi, infatti, sarà di scena a Monfalcone. Una partita delicata, che le muggesane potrebbero però far loro, soprattutto se riusciranno a girare come contro il CUS Padova. Il morale di Cosina e compagne è alto, non manca la giusta sicurezza di poter ottenere la qualificazione e pertanto ci sono molte probabilità che l'Inter Club Renault conservi il secondo posto

SOFTBALL: LUBIAM

Anche quest'anno la Lubiam di Ronchi dei Legionari, la massima società regionale di softball, organizzerà la tradizionale «Veglia di San Nicolò» che si svolgerà sabato 3 dicembre dalle ore 21 in poi al «Lucky Club Dancing» di Ronchi.

In seconda categoria programma appetitoso

La seconda categoria si appresta a disputare il suo undicesimo turno e il calendario offre un appetitoso programma, con incontri tutti ricchi di interesse.

La Libertas riceverà la visita di un'Opicina scossa dall'inattesa battuta d'arresto di domenica scorsa, ma decisa a riscattarsi con un risultato positivo. I biancoscudati, dal canto loro, debbono dimenticare in fretta il mezzo passo falso imposto loro da un sorprendente Flaminio.

Ancora lontano dalle mura domestiche il Campanelle, al quale tenterà lo sgambetto riuscito al Rosandra un'Aurisina, in serie negativa da ben tre settimane.

A Trebiciano l'incontro Primorec - Breg promette faville per le caratteristiche delle contendenti. Entrambe stanno disputando un buon campionato, anche se talvolta i risultati sono un tantino al di sotto del gioco espresso.

Lo Zaule tenterà di riscattare l'ultima sconfitta interna ospitando un San Marco in buona condizione, per cui il compito del viola si presenta quanto mai arduo.

I gialloverdi del Gaja scenderanno sul terreno di San Dorligo, per tentare di frenare lo slancio al ritrovato Rosandra. Anche questo incontro tiene desto tutto l'interesse delle opposte fazioni.

L'Edile Adriatica, che domenica scorsa ha imperversato sull'altipiano, pur lamentando l'assenza del suo cannoniere Pascon, attende la visita di un Flaminio rinvigorito dal pareggio ottenuto domenica scorsa in casa della capolista.

Lo strepitoso Zarja delle ultime settimane è chiamato alla riprova sul campo del Costalunga, che da parte sua sta coronando con successo una lunga rincorsa verso le posizioni alte della classifica, dopo un inizio di torneo a dir poco scoraggiante.

Chiude il programma Opicina Supercaffè - Edera, con i favori del pronostico tutti per la formazione di Maniccia, decisa a cancellare con una prestazione superlativa quella non troppo convincente della settimana scorsa, in quel di Basovizza. Ma l'Edera starà proprio a guardare?

L. Z.

Calcio C.S.I.

Le intemperanze dei tifosi e dei dirigenti sono arrivate anche nei tornei di calcio organizzati dal Centro sportivo italiano. Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante punendo alcuni dirigenti e multando più d'una società.

COPPA RIOSA

La manifestazione aveva in programma sabato la disputa di alcuni recuperi e ora si appresta a riprendere regolarmente il suo cammino con la disputa dell'ottava giornata. **Domani:** Opicina Supercaffè - Costalunga (via Carsia, 15.20), Campanelle - Union (Campanelle, 15), Blue Star - Don Bosco (via Alpini, 15.30), Roianese - Soncini B (via Alpini, 14.30).

COPPA GIRALDI

Al giro di boa ha virato per primo il Santa Croce che ha quattro punti di vantaggio sul Lelio Team. Fra domani e domenica verrà disputata la prima giornata di ritorno con queste gare: **Domani:** Don Bosco - Blue Star (Fulgor, 14.45), Lelio Team - Montebello (Santa Croce, 15.30), Santa Croce - Stella Azzurra (S. Croce, 14.45). **Domenica:** Fortitudo - Roianese (Muggia, 10.30).

COPPA ESPERIA

Il week-end ha in programma la nona giornata della fase eliminatoria. **Domani:** Esperia Pio XII A - Chiarbola (via San Cilino, 14.30), Esperia Pio XII B - Fulgor (via San Cilino, 15.15), Opicina Supercaffè - Costalunga (via Carsia, 14.30), Esperia Pio XII C - Sant'Andrea (via San Cilino, 16), Esperia Pio XII D - Gretta (via San Cilino, 16.45). **Domenica:** Rozzol-Stella Azzurra (via San Cilino, 10.20), Soncini A - Muggesana (via Soncini, 10.45), Don Bosco - CGS (via San Cilino, 12), Rozzol B - Lelio Team (via San Cilino, 11.10), Soncini B - Muggesana B (via Soncini, 10).

COPPA MEKOVEC

Il torneo ha vissuto la settima giornata di andata. Questo il programma del prossimo turno: **Domani:** Costalunga - S. Andrea (Costalunga, 14.30), Esperia San Luigi - Stella Azzurra (Costalunga, 15.30). **Domenica:** Montuzza - Fani (Montuzza, 10.30), Gretta - San Nazario (Borgo San Nazario, 10), Edera - Chiarbola (via Umago, ore 10).

Domenica a Udine il derby «Primavera»

L'ottava giornata del campionato nazionale «Primavera» di calcio ha in programma al «Moretti» l'atteso derby regionale fra l'Udinese e la Triestina. Gli alabardati, reduci dalla sciabola prova di sabato scorso a Valmaura contro il Bologna, non possono perdere se intendono rimanere a contatto con il gruppo delle migliori. Lo stesso discorso però vale anche per l'Udinese che deve risalire qualche posizione in classifica.

Torneo «Berretti»

Il torneo «Berretti» sta per esaurire il girone di andata. Domani pomeriggio andrà in scena la penultima giornata che ha in calendario due derby regionali: al «Cosulich» il C.M.M. S. Michele ospiterà il Pordenone, mentre al «Moretti» l'Udinese riceverà la visita del Monfalcone. Triestina e Icci Pro Tolmezzo saranno in trasferta. Gli alabardati giocheranno a Belluno e i carnici a Conegliano.

Regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, dopo la decima giornata di andata, parlano sempre più nettamente il linguaggio isontino e friulano; alle squadre triestine, purtroppo, non rimane altro da fare che puntare alle piazze d'onore

ALLIEVI

La Pro Gorizia, incontrastata dominatrice del campionato, è passata con autorità sul campo del San Giovanni, che assieme al Monfalcone sembrava in grado di poter preoccupare la capolista. Anche l'altra squadra triestina che non nascondeva le proprie ambizioni, il Rozzol, è stata costretta alla resa. Pro Gorizia quindi sempre in auge (quattro punti di vantaggio sul Monfalcone). La coppia di battistrada è inseguita da un terzetto che oltre a San Giovanni e Rozzol comprende la Triestina, rientrata da Turriaco con una preziosa vittoria. Rotondo successo del Ponziana nel derby con la Stock e nuova battuta d'arresto dello Zaule contro il Pro Cervignano.

Classifica: Pro Gorizia p. 20; Monfalcone 16; San Giovanni, Rozzol e Triestina 13; CMM San Michele e Pro Cervignano 11; Manzanese e Sangiorgina 9; Isonzo Turriaco e Ponziana 7; Vermegliano 4; Zaule 3; Stock 2.

Partite di domenica: Monfalcone - Pro Cervignano, Pro Gorizia - Rozzol, Ponziana - S. Giovanni (Fossalon, ore 10.30), Triestina - Stock (Guardiella, 10.30), Sangiorgina - Isonzo Turriaco, Manzanese - Vermegliano, Zaule - C. M.M. San Michele (Aquilinia, 10.30).

GIOVANISSIMI

L'Udinese, nettamente vittoriosa sulla Cordenone, ha coronato con successo il lungo inseguimento al CMM S. Michele (mezzo passo falso in casa della Sangiorgina) e le due squadre procedono ora appaiate. Pro Fagagna e Aurora, battendo rispettivamente il Rozzol e l'Esperia Pio XII, hanno superato o agganciato il Ponziana. Si è fatta sotto la Triestina di Bubnich che ha nettamente superato il Ronchi.

Classifica: CMM San Michele e Udinese p. 17; Pro Fagagna 15; Aurora Pordenone e Ponziana 14; Triestina e Cordenonese 12; Pordenone 11; Rozzol, Costalunga e Sangiorgina 9; Pro Gorizia 6; Ronchi e Fontanafredda 5; Esperia Pio XII 4; CGS 1.

Partite di domenica: CMM San Michele - Pordenone, Ronchi - Sangiorgina, Costalunga - Triestina (San Sergio, 10.30), CGS - Fontanafredda (via degli Alpini, 10.30), Esperia Pio XII - Pro Gorizia (viale Sanzio, 10.30), Rozzol - Aurora Pordenone (Basovizza, 10.30), Cordenonese - Pro Fagagna, Ponziana - Udinese (Campanelle, ore 10.30).

CALCIO FEMMINILE

«Città di Trieste»

Il torneo di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste» manderà in scena domani la terza giornata del girone di andata. Fermo il Radici per il turno di riposo, il Bar Silvano ha la possibilità di rimanere da solo al comando. L'impegno che attende la battistrada contro il Ragal (inizio ore 21.30) è abbastanza agevole. L'altra partita vedrà opposte, alle 20.30, Chiarbola e Inter S. Sergio, che cercheranno di assicurarsi i primi punti in questo torneo. Le due partite verranno giocate sul campo di Borgo San Sergio.

IVECO per il trasporto
Nuova gamma da 5 a 10 tonnellate di P.T.T.
IVECO Industrial Vehicles Corporation

Vi invitiamo a provare i nuovi Formula OM.

12 modelli base, oltre 100 versioni.

intha

Formula OM: una realtà tecnologica d'avanguardia e una forte esperienza di uomini: tradizionale specializzazione nel settore, assistenza pre e post-vendita (manutenzione, riparazioni, ricambi), disponibilità a tutte le esigenze di chi lavora con il camion.

Tecnologia di domani, serietà di sempre.

Centro Veicoli Industriali di Verona: Viale delle Nazioni, 2 - 37100 Verona - Tel. (045) 500077 - 505070 - Casella Postale, 165 - Verona

I nuovi Formula OM sono disponibili presso il seguente Concessionario:

Giorgio Ferrucci & C. S.n.c.
Via Flavia, 55 - 34147 Trieste
Tel. (040) 820204/214

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOFORNITA cerca lavoro decoroso presso ditta, mansioni fiducia anche part-time massima serietà referenze escluso vendita privati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-D, 34100 Trieste. 22948 C

CASSIERA referenziata praticissima anche cambi valute estere massima fiducia serietà, cerca impiego, tel. 774073.

IMPIEGATA cerca lavoro ufficio, negozio, cassa o similari, referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-D, 34100 Trieste. 22948 C

19.ENNE contabile, pratica biennale su macchine contabili, prima nota e lavori d'ufficio, offresi come tale o cassiera, commessa a orario unico o mezza giornata, tel. 815132.

19.ENNE diplomata, conoscenza stenodattilo, offresi primimpiego, tel. 826358 mattino. 22946 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane montaggi. Ellilux, Pascoli 22, telef. 790250. 22099 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 22973 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati, posatura plastica e moquettes, telefonare 754229.

PITTORE camere cucina appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 22964 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici, tel. 910280.

SGOMBERIAMO anche gratis, recuperando mobilio vecchio cantine soffitte appartamenti, trasportiamo e traslochiamo mobili. Tel. 410275 - 422298. 22914 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI piccoli-medi rapidi prezzi modici, telefonare 14-15.30, 774915. 22913 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE Giorgio of Barriera 9, cerca apprendista e mezza lavorante, tel. 755745. 3499 D

CERCANSI pulitrici e pulitori per pulizia stabili. Telefonare 790527 dalle 9-13 16-19.

CERCASI pizzaiolo. Tel. 827360. 23032 D

CERCASI per ristorante aiuto cuoco-cuoca, telefonare 61300. 23042 D

IMPIEGATA anche pensionata pratica salari operai contabilità piccola azienda cercasi 3-4 ore giornaliere, tel. 64552 ore negozio. 3531 D

LABORATORIO odontotecnico cerca medico dentista per collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-E, 34100 Trieste. 050403 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

UNIVERSITARIA impartisce lezioni, elementari, medie, superiori, traduzioni francese. Rosanna 64224 ore pasti. 23045 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO zona Borgo grotta - Sgonico - Monrupino, bracco tedesco, prego gentilmente telefonare 227249 - 61406, mancia. 23013 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTANSI ammobiliati tre stanze cucina conforts zone Udine, Servola, persone referenziate, tel. 68810. 3532 I

AFFITTASI 2-3 studentesse appartamento ammobiliato confort, tel. 817265. 3529 I

COMMERCIALE appartamento signorile, arredato soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo affittasi 200 mila. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 23022 I

MONFALCONE, Marina Julia, affittasi ammobiliato 100.000 canone mensile, telefonare 41569. 1019 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni tipo di pelle per confezione, guarnizione. Giacca visone 990 mila. Pelliccia visone 1.190.000. Pelliccia castoro 980.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 850.000. Visoni per guarnizione 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 1006 M

LAVATRICE frigo cucina economica asciugatrice lavastoviglie stufa vendonsi occasione. Tel. 422822. 22874 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente, telefonare, feriali, orario ufficio 68525 22904 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telef. 37872. 22919 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine bronzi candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 22915 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia chincaglierie antichità eseguiamo comperando, telef. 31037 742669. 22772 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

ARMADIO guardaroba cinque ante con sopralzo in noce seminuovo vendesi lire 180.000, tel. 826625. 3525 NN

CAMERA da letto e studio per ragazza vendo occasione, tel. 744194 ore pasti. 3524 NN

MOBILI antichi diversi intarsiati e rustici privato vende. Telefonare (0432) 80171 dalle 19 alle 21. 238 NN

VENDESI organo elettrico Farfisa, 2 tastiere ottime condizioni, tel. 792398. 23074 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTANSI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 22333 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste. 21940 O

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

Per favore, leggete questo annuncio con particolare attenzione - Grazie.

Adesso, l'occasione più grossa dell'anno per l'abbigliamento della vostra famiglia

alla Standa ribassi fino al 40%

Eccone alcuni:

BAMBINI

Magliette e camicie per neonati e bambini fino a 3 anni — da (2.000) 1.500 a (5.500) 4.000 lire

Maglioncini e giubbotti per bambini 3/6 anni — da (2.500) 1.750 a (12.000) 9.000 lire

Maglioni e magliette per bambini da 7 a 14 anni — da (3.000) 2.000 a (14.000) 10.000 lire

Gonne classiche o sportive per bambine di ogni età — da (4.500) 4.000 a (17.500) 15.000 lire

Cappotto sportivo per bambine, in tutte le taglie — da (28.500) 23.000 a (36.500) 29.000 lire

Cappotti e giacconi praticissimi, per bambini 4/14 anni — da (19.500) 17.500 a (27.000) 21.500 lire

DONNA

Camicette in tutte le tinte e le fantasie di moda — da (7.800) 5.000 a (12.800) 10.000 lire

Camicie in maglia, nei modelli più classici o giovanili — da (6.000) 4.500 a (8.500) 7.000 lire

Magliette e pullover, in una grande varietà di modelli — da (3.500) 2.000 a (6.500) 4.500 lire

Maglioni pratici, sportivi, sempre eleganti — da (10.500) 7.000 a (20.000) 14.000 lire

Abiti chemisier, in tante fantasie di moda — da (9.000) 6.000 a (25.000) 20.000 lire

Gonne classiche e sportive in tutte le taglie — da (8.500) 5.000 a (16.500) 14.500 lire

Cappotti di linea perfetta, in tutte le taglie — da (33.000) 25.000 a (50.000) 40.000 lire

UOMO

Pullover nei modelli più attuali e in tutte le misure — da (3.500) 2.000 a (14.000) 10.000 lire

Giubbetti in maglia - tinte unite e fantasia di moda — da (12.000) 9.000 a (18.000) 14.000 lire

Giubbotti in tessuto - praticissimi — da (22.000) 19.500 a (39.000) 30.000 lire

Cappotti classici e sportivi in tutte le taglie — da (33.000) 25.000 a (50.000) 35.000 lire

GRUPPO MONTEDISON STANDA

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, Panettoni Ricciarelli, cioccolattini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. telef. 740485 - 795043 - 418762. 21721 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AFFERMATA industria rivestimenti murali plastici idropitture, leader mercati internazionali ricerca provetti rappresentanti introdotti settore per inserimento mercato italiano, assicurasi massima riservatezza - scrivere dettagliando curriculum vitae - casella Publikompass n. 48 - D 34100 Trieste. 320 P

AGENTE esclusivo per Friuli-Venezia Giulia guarnizioni e gamma prodotti manutenzione-riparazione macchine e impianti da vendere direttamente all'industria. Esperienza di vendita gradita ma non indispensabile. Gli agenti seguiranno seminari introduttivi e avanzati, saranno dotati di apparecchiature audiovisive e godranno di massima assistenza tecnico - commerciale della casa. Possibilità di ottimo reddito. Cerco tel. 02 - 9581074 - 80 - 89 20060 Basiano. 1162 P

CERCASI rappresentanti introdotti articoli sportivi, calzature, Pubblicità Addosso, Casella Postale 157 - 21052 Busto Arsizio. 1117 P

DITTA concessionaria apparecchiature Hi-Fi cerca n. 2 rappresentanti, tel. (045) 590556 Verona. 2107 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 2266 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista automobili da demolire. Via B. Casale 2, tel. 812256.

ALFA 1750 GT 1.100.000 vendo uniproprietario, qualsiasi prova. Tel. 828156. 23025 Q

ALFETTA 1800 ottime condizioni 45.000 km unico proprietario, telefonare 420490.

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 69, 70, 71, Ascona 12 75, 76, Ford Escort, Renault R 4, R 12, Simca 1000 LS, 1100 GLS, 1301 Special, Chrysler 160, Citroen Amy 8 Week End, Prinz 4 L, Fiat 1100 R, 124 berlina, Sport 850 N, Special 128, 128 Rally, 127 2 p., 3 p., 126. 23055 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant '73 pefetta vendesi anche dilazionando F. Severo 124, telef. 775133 Dinoconti. 5/11 Q

AUTOMOBILI in garanzia, Alfetta, Giulia, Alfa Sud, Autobianchi A 112, Fiat 126, 127, 128, 124, Lancia, Ford, Citroen. Visibili autosalone via Fabio Severo 122. tel. 568665.

BMW 2002 TII perfetta gommatissima prezzo interessante privato, telefonare 420490.

CERCO macchina 850 per demolire telefonare al 790908.

CITROEN CX 2000 confort '75 metallizzata come nuova km 35.000 vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali F. Severo 124, tel. 775133. Dinoconti. 5/11 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193.

CITROEN DI Super 5 '73 40 mila km in garanzia vendesi, viale Miramare 1. Citroen. tel. 414167. 23081 Q

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo, tel. 231032. 1234 Q

CON 1.200.000 in contanti si vende Fulvia coupé 1.3 ottobre '75, rimanenza 30 mesi senza cambiali viale Miramare 1, tel. 414167. 23081 Q

DYANE 6 1977 in garanzia km 6000 uniproprietario vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

DYANE 6 con 6 mesi di garanzia vendesi. Viale Miramare 1, Citroen. tel. 414167. 23081 Q

FERRARI 308 GTB 1976, 308 GT4 1976, 208 GT4 1975. Concessionaria vende. 040-774257. 22982 Q

FIAT 500 L colore blu scuro perfetta vendesi. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 23081 Q

FIAT 126 fine 1974 27.000 km uniproprietario vende. Tel. 828156. 23025 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e Berlina 69. Tel. n. 231193. 22561 Q

FORD Escort 1100 XL 1971 uniproprietario bellissima vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

GIULIA super 1.3 seminuova vendesi, Ford Transit pullmino seminuovo vendesi, telef. (0481) 83555 ore ufficio. 753 Q

GOLF 1100 GL 1976 1.o proprietario cerca acquirente rivolgersi F. Severo 124 tel. 775133 Dinoconti. 5-11 Q

OCCASIONI: 126, Mini 1000, Renault R6, Simca 1000, 124 coupé 1600, 1800, Lancia Flavia 2000 LX, Beta 1800, Fulvia coupé, 128 rally, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, strada di Fiume, 19 Autoagenzia Fiegl, telefono 766880. 22841 Q

OPEL Rekord 1700 1971 con gancio traino perfetta. Tel. 824064 ore pasti. 23079 Q

PRIVATO vende 131 Special 77 blu. Tel. 815931. 23075 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.) cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
8.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCAMBIO CON MOSCA

Rinuncia americana alla bomba N?

NEW YORK — Il quotidiano «New York Times», che cita fonti governative di Washington, ha scritto ieri che l'amministrazione Carter potrebbe proporre all'URSS di rinunciare all'impiego della bomba neutronica in cambio di una promessa sovietica di limitare la produzione dello «SS-20», missile balistico a testate nucleari multiple e a raggio d'azione intermedio.

Questo «scambio» potrebbe essere proposto nel quadro dei negoziati americano - sovietici sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt) o anche nel corso delle discussioni multilaterali di Vienna sulla riduzione delle forze in Europa (Mbfr), precisa il giornale.

Tale opzione è stata studiata la settimana scorsa durante una riunione dei principali responsabili della politica estera del Presidente Carter, aggiunge il «N. Y. Times». Fra le altre proposte studiate figura la messa in produzione immediata della bomba neutronica, che il Pentagono auspica.

Il giornale afferma, infine, che nessuna decisione sarà probabilmente presa prima della fine dell'anno e che i paesi della Nato saranno consultati prima che Carter prenda una decisione definitiva su questa arma.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato — da parte sua — che il Presidente Carter non ha preso alcuna decisione sulla produzione della bomba. Egli ha poi detto che un articolo sulla «Washington Post», che parlava di una vittoria dei sostenitori della nuova generazione di armi, è basato «su indiscrezioni intese evidentemente a influire sulla politica». Il portavoce ha precisato che queste indiscrezioni comprendevano informazioni «inesatte e ingannevoli» e che il processo di esame della bomba neutronica è «tuttora in corso».

Gli sceicchi a Portofino non costruiranno

GENOVA — «La legge sui parchi entrata in vigore recentemente esclude chiaramente ogni possibilità di costruire sul monte di Portofino. La zona che — a quanto si dice — sarebbe interessata al progetto per la realizzazione di sette ville in località "Castellaro", a Camogli, è sottoposta al vincolo più restrittivo, quello della zona "A", dove è possibile solo ristrutturare ciò che già esiste senza alcun ampliamento». Così ha affermato l'assessore regionale all'urbanistica della Liguria Delio Meoli, a proposito del progetto di lottizzazione che sarebbe sostenuto da alcuni operatori economici arabi e che mirerebbe a creare una «zona riservata» nel parco verde del monte di Portofino.

VENTESIMO MEMBRO DELL'ORGANIZZAZIONE - CERIMONIA CON OREJA

SPAGNA NEL CONSIGLIO D'EUROPA: PRIMO PASSO VERSO LA COMUNITÀ

Il caloroso benvenuto di Forlani, presidente di turno del comitato dei ministri
Il significato dell'ingresso di Madrid nell'area democratica del continente

Strasburgo — Il ministro degli esteri spagnolo, Marcelino Oreja (a sinistra), consegna gli atti di adesione al segretario del Consiglio d'Europa, Georg Kahn Ackermann (Telefoto Ap)

STRASBURGO — La bandiera della Spagna sventola da oggi tra quelle degli altri 19 paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa. Ieri mattina, a Strasburgo, durante una breve cerimonia nel Palazzo d'Europa, il ministro degli esteri spagnolo, Marcelino Oreja ha consegnato il documento di adesione al segretario generale dell'organizzazione, Georg Kahn-Ackermann.

La decisione di ammettere la Spagna nell'organizzazione di Strasburgo — considerata generalmente come «anticamera» per l'ingresso nella CEE — era stata presa all'unanimità all'inizio del mese dal comitato dei ministri del Consiglio.

La cerimonia si è svolta alla presenza del presidente in carica del comitato dei ministri del Consiglio, il ministro degli esteri italiano Forlani.

L'importanza dell'ingresso della Spagna nel Consiglio d'Europa, è stata messa in rilievo in una conferenza stampa congiunta, tenuta da Oreja e da Forlani. Quest'ultimo si è dichiarato convinto della validità del Consiglio d'Europa, che — ha detto — «corrisponde ad un'esigenza permanente per i nostri paesi. E' la prima delle istituzioni europee e se non ci fosse dovremmo inventarla». Forlani ha poi sottolineato l'importante ruolo del consiglio, specialmente in questo periodo: «Sia alle Nazioni Unite, sia alla conferenza di Belgrado (in sede di verifica dell'applicazione dell'atto finale di Helsinki della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa) non avremmo potuto altrimenti raggiungere una base così soddisfacente nel coordinamento delle posizioni».

Nonostante la crisi economica attuale, la sua gravità e le sue conseguenze nei rapporti internazionali, Forlani si è dichiarato «non pessimista» sul futuro dell'Europa comunitaria. «All'interno di questa bufera — ha affermato — l'Europa comunitaria è riuscita a mantenere intatto il suo disegno e le sue prospettive».

Un intervento di benvenuto alla Spagna è stato pronunciato da Forlani anche all'inizio dei lavori della 61.ma sessione del comitato dei ministri, l'ultima della presidenza italiana (il prossimo semestre spetterà al Lussemburgo).

Altro argomento di interesse generale al comitato dei ministri è stato quello della firma della convenzione europea sullo statuto giuridico dei lavoratori migranti. Il documento, firmato ieri da dieci stati europei, fornisce una piattaforma giuridica di protezione dei diritti dei lavoratori emigrati nei paesi che fanno parte del Consiglio. Il fatto che la metà dei membri si sia astenuta dal formalizzare tale documento è dovuto a divergenze d'opinione, sul contenuto delle stesse. La Gran Bretagna, ad esempio, si oppone a un riconoscimento formale del diritto di riunione delle famiglie nel timore che esso porti ad un afflusso incontrollato di nuovi emigranti. L'Italia, da parte sua, ha espresso alcune riserve, ritenendo troppo limitata la portata delle misure.

LO SCRITTORE DISSIDENTE PARLA DELLA SUA DETENZIONE

Goma denuncia a Parigi la repressione in Romania

«Rivelazioni» sullo sciopero dei minatori dello scorso settembre

PARIGI — Lo scrittore dissidente romeno Paul Goma, giunto domenica scorsa a Parigi, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che 4 mila minatori sono stati espulsi con le loro famiglie dalla valle di Jiu nel settembre scorso, in seguito a una rivolta e ad uno sciopero provocati dalle dure condizioni di lavoro. Secondo Goma, dopo le agitazioni dell'inizio di agosto, i minatori romeni «sono stati torturati nei modi più primitivi e sono stati costretti ad ingerire alcool metilico, che è stato loro versato in gola».

Riferendo poi le sue vicissitudini di perseguitato politico, lo scrittore ha detto di essere stato percosso e preso a calci personalmente dal viceministro degli interni romeno, Nicolae Plesita, il quale gli avrebbe inoltre strappato i peli della barba e l'avrebbe insultato definendolo «pederasta», «giudeo» e «fascista».

Goma, che ha trascorso sei settimane in carcere, era stato arrestato il 1.o aprile di quest'anno sotto l'accusa di «tradimento e omosessualità». Più tardi, siccome l'incriminazione per «omosessualità» aveva provocato l'ilarità del prigioniero (Goma è sposato ed è giunto in Francia con la moglie e il figlio), le autorità romene hanno pensato bene di cambiare il secondo capo d'accusa, sostituendolo con un'incriminazione per «complotto».

Goma è una delle personalità più in vista del movimento di opposizione al regime comunista del presidente Nicolae Ceasescu: è sulla breccia da 10 anni.

Nell'occasione, ha anche rivelato di essersi recato all'ambasciata americana di Bucarest per chiedere ai funzionari della missione di estendere le sue congratulazioni al presidente Carter per la sua campagna a favore dei diritti umani.

Quanto ai compagni rimasti in patria, Goma si è detto preoccupato per la loro sorte.

RIVELATA L'ESISTENZA DI UN PIANO D'INVASIONE CHE COINVOLGEREBBE SEI PAESI

Siad Barre accusa i sovietici di voler attaccare la Somalia

Appello agli Stati Uniti perché si assumano le loro responsabilità - Harrar già conquistata?

MOGADISCIO — Il presidente somalo Siad Barre ha accusato l'Unione Sovietica di preparare un'invasione della Somalia settentrionale e ha invitato gli Stati Uniti ad assumere le loro responsabilità internazionali nel Corno d'Africa.

Il presunto piano sovietico coinvolgerebbe, secondo Barre, sei paesi, e sarebbe diretto contro il porto di Berrera, sul golfo di Aden, e alle grandi rotte del Mar Rosso, da cui dipendono i rifornimenti petroliferi dell'Occidente.

«Sappiamo — ha detto il presidente somalo durante una conferenza stampa — che esiste un piano concertato di una non-santa alleanza per attaccare la Somalia. Questi paesi contano di impadronirsi di parte della Somalia, o di tutta la Somalia, per poi realizzare il piano insano di dominare l'Oceano Indiano, il Mar Rosso e l'intera regione. Non credo che qui sia in pericolo soltanto il Mar Rosso. Qui sono in pericolo tutti i paesi bagnati dal Mar Rosso. Le potenze occidentali e in primo luogo gli Stati Uniti, hanno una responsabilità da assolvere nei confronti dei paesi loro amici, in particolare di quelli petroliferi. Non è giusto lasciarli esposti al pericolo e restarsene a guardare».

Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, nei mesi scorsi, avevano espresso preoccupazioni per l'influenza sovietica nel Corno d'Africa e avevano concordato, in via di principio di rifornire la Somalia di armi difensive. Sospesero tuttavia, i provvedimenti di aiuto in seguito alla cacciata delle truppe etiopiche dall'Ogaden da parte degli insorti appoggiati dalla Somalia.

La Somalia, che era grande alleata e cliente dell'Unione Sovietica, aveva espulso i consiglieri sovietici in segno di protesta per l'appoggio militare dell'Urss all'Etiopia. L'Unione Sovietica, sospese le forniture militari alla Somalia, ha intensificato quelle per l'Etiopia.

Barre ha anche accusato il Kenya, vicino meridionale della Somalia, di far parte del complotto. «Sappiamo — ha detto — che c'è materialmente collaborazione, con carburanti ed altri rifornimenti, che vanno dal Kenya all'Etiopia. La Somalia la considera una chiara aggressione». Oltre che l'Ogaden, la Somalia rivendica parti del Kenya settentrionale e il territorio di Gibuti. Il Kenya appoggia l'Etiopia nel conflitto con la Somalia, temendo che una volta che questa si impadronisse definitivamente dell'Ogaden, passerebbe prima o poi, a fomentare la rivolta anche nelle regioni kenyane di confine.

La città di Harrar, una delle roccaforti della omonima provincia etiopica dalla quale si controlla l'accesso dal Nord nell'Ogaden, sarebbe frattanto caduta nelle mani delle «forze di liberazione somale»: ne danno notizia a Mogadiscio fonti diplomatiche.

Le stesse fonti precisano che i guerriglieri del Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Flso) sarebbero entrati mercoledì mattina nella città, che le forze etiopiche avevano in precedenza evacuato per ripiegare a nove chilometri in direzione di Dire Daua.

Attorno alla città vi sarebbero ancora diverse sacche di resistenza. Le forze somale, viene inoltre precisato, avrebbero interrotto la strada che da Harrar porta a Dire Daua, impedendo così alle forze etiopiche di inviare rinforzi.

■ MESSAGGIO — Il presidente francese Giscard d'Estaing ha inviato un messaggio personale al maresciallo Tito. Si ritiene che esso possa riguardare il problema degli ostaggi francesi detenuti dal fronte Polisario.

SULL'ECONOMIA

COMUNISTI e socialdemocratici negozieranno con Soares

LISBONA — Due dei principali partiti di opposizione portoghesi — comunisti e socialdemocratici — si son detti pronti a negoziare con il governo di minoranza del socialista Soares su un piano economico anticrisi.

Pur respingendo il piano di austerità proposto da Soares, i due partiti hanno fatto pervenire al primo ministro due documenti contenenti le rispettive condizioni per un loro appoggio al governo.

Il presidente della Renault sequestrato per 8 ore

PARIGI — Il presidente-direttore generale della Renault, Bernard Vernier Paillez, è stato sequestrato ieri per oltre otto ore in uno degli uffici amministrativi degli stabilimenti di Boulogne-Billancourt (periferia di Parigi) da una cinquantina di operai messi in cassa integrazione a causa di uno sciopero del personale addetto alla manutenzione. Gli operai chiedevano di essere compensati per le ore di lavoro perdute e reclamavano un impegno in tal senso della direzione.

LA TENSIONE NELL'AFRICA MERIDIONALE - IL PREMIER RHODESIANO PER UNA SOLUZIONE INTERNA

Ora Ian Smith ammette il suffragio universale

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha annunciato ieri di essere pronto a concedere il diritto di voto a suffragio universale, secondo la formula «un uomo, un voto», ai sei milioni e mezzo di negri, oltre che ai 268.000 bianchi, al fine di avviare con successo le trattative per la soluzione pacifica del problema rhodesiano con i leaders nazionalisti africani.

Smith ha dichiarato ai giornalisti che a tale decisione è giunto dopo colloqui con gli esponenti nazionalisti, nessuno escluso, a seguito di quello che egli ha definito il «fallimento» dell'ultima iniziativa di pace anglo-americana.

«Il problema — ha aggiunto — non è di quelli che si risolvono in qualche settimana, ma spero che entro alcuni mesi potremo già vederne i risultati». In un primo tempo Smith si occuperà personalmente dell'impostazione da dare a tale riforma costituzionale, ma poi i colloqui proseguiranno a livello di commissione.

Egli, ha già preannunciato che i colloqui cominceranno la settimana prossima a Salisbury per stabilire un «accordo interno» con le tre organizzazioni nazionaliste negre moderate Uanc (United African National Council) del vescovo Abel Muzorewa, Anc (African National Council), del reverendo Ndabaningi Sithole, e Zupo (Zimbabwe United People's Organization), guidata da Jeremiah Chirau.

Anche i dirigenti del Fronte patriottico Joshua Nkomo e Robert Mugabe, ha detto ancora, potranno chiedere di partecipare ai colloqui sulla riforma costituzionale.

Radio Maputo ha denunciato intanto un attacco di forze rhodesiane in Mozambico, contro posizioni del Frelimo situate a 20 chilometri dalla città di Chimoio sulla strada fra Machipanda e Beira, nell'attacco, secondo l'emittente, i rhodesiani avrebbero impiegato caccia Mirage ed elicotteri.

BOMBA A JOHANNESBURG IN UN GRANDE MAGAZZINO

JOHANNESBURG — Una bomba è esplosa ieri pomeriggio al «Carlton Center», il complesso commerciale più importante del centro di Johannesburg che ospita un grande magazzino e un albergo: lo scoppio ha provocato il ferimento di 19 persone. L'ordigno era stato collocato in un vaso da fiori ed è esploso all'ora di punta.

E' la seconda volta che il Carlton, di proprietà della multinazionale Anglo-American corporation, che si interessa soprattutto dell'estrazione dell'oro e dei diamanti, viene fatto segno a un attentato.

La piccola Mary Woods, di cinque anni, figlia di Donald Woods, direttore del giornale di East London «Daily Dispatch», il quale si trova attualmente in residenza coatta dietro disposizione governativa, ha dovuto intanto essere sottoposta a cure mediche la scorsa notte, dopo aver indossato una maglietta impregnata di acido che era stata inviata da anonimi al suo domicilio.

Un legale della famiglia di Biko ha dichiarato nel frattempo che il cervello del giovane leader negro morto in carcere presentava almeno cinque lesioni provocate, a suo parere, da tre o quattro percosse al capo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

INSULTI E SASSATE

VIOLENZE CONTRO RUSSI IN VIETNAM

HANOI — Numerosi stranieri, scambiati per errore per sovietici, sono stati insultati e assaliti, in questi ultimi mesi, dalla popolazione della parte meridionale del Vietnam. Lo si è appreso ad Hanoi.

Gli incidenti, riferiti da stranieri rientrati a Hanoi da Da Nang, Hue e Saigon, vanno dal semplice insulto alla coltellata, passando per lo sputo o il lancio di sassi.

Queste manifestazioni di ostilità avvengono soltanto nei riguardi dei sovietici. Gli osservatori notano che questi ultimi non girano mai soli nelle strade delle città del sud e si fanno accompagnare da una guida vietnamita. Cinesi, jugoslavi, romeni, bulgari e tedeschi dell'Est sfuggono a questi incidenti comunicando la loro nazionalità.

Nel frattempo, sempre in Vietnam, si registra il secondo rimpasto governativo dall'inizio dell'anno. Sono stati sostituiti i responsabili dei dicasteri economici.

DIRIGENTI SINDACALI confinati in Cile

SANTIAGO — Cinque dirigenti sindacali sono stati arrestati e «confinati» nella località di Putre (nel Cile settentrionale) per aver incitato all'indisciplina nel lavoro. Lo ha annunciato lo stesso Presidente della Repubblica generale Augusto Pinochet.

Il Capo dello Stato ha poi affermato: «Questo è un governo militare diretto da un soldato e quando le cose si fanno difficili, i soldati rispondono».

CONFERENZA DEL PCF sull'intesa con il PS

PARIGI — L'ufficio politico del PC francese ha annunciato oggi che la prevista conferenza nazionale del partito, nel corso della quale verranno tirate le somme della «campagna di spiegazione» avviata dopo la rottura dei negoziati per l'aggiornamento del programma comune di governo della sinistra, si svolgerà il 7 e l'8 gennaio.

E' da notare che i dirigenti del PCF continuano ad affermare che non lesineranno gli sforzi per pervenire a un «buon accordo» programmatico con i socialisti e i radicali di sinistra.

SEQUESTRO BELLOLI: «appello» del padre

MILANO — L'industriale oleario Terenzio Belloli, padre di Giovanni Belloli, di 23 anni, rapito il 24 ottobre scorso nei pressi della sua abitazione a Inveruno (Milano) ha trasmesso all'Ansa un «appello» per i rapitori del figlio in cui afferma: «La famiglia Belloli chiede che i rapitori di Vanni Belloli riprendano urgentemente i contatti interrottisi 20 giorni or sono».

L'industriale, che non ha voluto rivelare a quanto ammonti la cifra del riscatto richiesta dai rapitori, si augura che leggendo i giornali che pubblicheranno l'«appello», i rapitori possano rifarsi vivi con la famiglia.

†

Il giorno 23 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonia Fachin ved. Visintin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO, le figlie GISELLA e NELLA; LINA e INES (assenti), la sorella ROSINA, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il 23 corrente si è spenta improvvisamente

Graziella Cortese

Ne danno il triste annuncio i fratelli RINALDO, ROMOLO e MARIA, le cognate e la cara nipote ANNAMARIA.

Un ringraziamento riconoscente al medico curante dott. CARLO MAIONICA per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno domani 26 corrente, alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Duimovich

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 11, dalla Cappella della Maddalena direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Antonietta Giorgesi nata Scala

Ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Il marito e familiari tutti

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il 23 corrente ha cessato di battere il cuore generoso del

DOTT.
Claudio Silvestri

Con profondo dolore lo annunciano l'adorata mamma VERA, la cognata ELDA, i nipoti ROBERTO e TULLIO con le rispettive mogli ANNA e CRISTIANA, ed i nipotini PAOLO e PIETRO.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 25 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— ODETTE e GUIDO LUCCARDI

Milano, 25 novembre 1977

Si associano al dolore della mamma le famiglie:
— MATTIONI e DE LAZZER

Trieste, 25 novembre 1977

Si associa al lutto
— CLAUDIO VENZA

Trieste, 25 novembre 1977

Al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Claudio

si associano gli amici
— SERGIO, ELDA e STEFANO FRANCO
— RINO e LICIA SALA
— ANTONIA e LICIA CHERSOVANI

Trieste, 25 novembre 1977

Ricordano il caro

Claudio

— DINA e ROBERTO POSTOGNA
— GABRIELLA e ROBY AMBROSI

Trieste, 25 novembre 1977

Si uniscono al dolore di nonna VERA
— TULLIO, EVELINA, FABIO, MAURIZIO

Trieste, 25 novembre 1977

L'Istituto di Storia Medievale e Moderna della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Claudio Silvestri

Trieste, 25 novembre 1977

L'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del socio e amico carissimo

Claudio Silvestri

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il giorno 23 novembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Riccardo Maitan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANILA, il figlio GIORGIO con la moglie FRANCA, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 25 corrente alle ore 11 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 novembre 1977

†

E' spirato

Aurelio Bertoni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANNAMARIA e MAURO assieme ai parenti tutti.

Padova, 25 novembre 1977

LUCIO BERTUZZI e famiglia commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo saluto alla loro cara

Evilia Bertuzzi nata Sumberaz

Trieste, 25 novembre 1977

Ricordano il caro zio

Giovanni Riosa

i nipoti «UCCIA», «PINO» e famiglie.

Trieste, 25 novembre 1977

†

Dopo lunga nobilissima vita interamente dedicata alla scuola e alla famiglia, è deceduta

Itala Sganzerla
insegnante in pensione

Lo annunciano con grande dolore le sorelle IDA DE VECCHI, NELLA BALLARINI, MARIA col marito GIANNI CREA ed i numerosi nipoti e pronipoti che le hanno voluto tanto bene.

La famiglia ringrazia i signori medici ed il personale tutto della Prima divisione chirurgica per l'esemplare assistenza.

I funerali partiranno direttamente dalla Cappella dell'Ospedale alle ore 9 di sabato 26 corrente.

Trieste, 25 novembre 1977

Si associano al dolore della cara IDA
— GIOVANNA, MICHELE, ANTONIO, ENZO, UMBERTO CACCIAPAGLIA unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il giorno 23 novembre si è spenta la nostra amata mamma e nonna

Giovanna Cjak ved. Gerussi

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie DUCCI, le figlie LIDIA (assente), MARIA e LUCY, i generi, i nipoti PATRIZIA (assente) e CLAUDIO congiuntamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 25 novembre 1977

Ricorderanno sempre la cara nonna

Giovanna

— Famiglie SCHERLI - MICHELUZZI

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il giorno 24 novembre si è spenta serenamente

Angela Metton ved. Bosutti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

†

E' ritornato al suo Creatore e Padre

Giovanni Giursi

Chiedono una preghiera la moglie ALMA, i figli don FORTUNATO e CESARE, la nuora WANDA e i nipotini.

Il funerale sarà celebrato con la Messa sabato 26 corrente alle ore 10.30 nella chiesa della B.V. delle Grazie, via Rossetti.

Trieste, 25 novembre 1977

Si associano al lutto della famiglia i colleghi dell'Officina Trasporti ACT.

Trieste, 25 novembre 1977

†

Maria Battich ved. Karis

si è spenta lasciando nel dolore la figlia CLARA, il genero STANISLAVO, nipoti, cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 25 novembre 1977

La moglie TERESINA e i congiunti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Giacomo Petressi

Trieste, 25 novembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Elena Bubnic ved. Ribaric

La ricordano con tanto affetto e rimpianto

I FAMILIARI

Trieste, 25 novembre 1977

†

ELENA RAVALICO annuncia con dolore la morte di suo marito

DOTT.
Guido Ravalico

Trieste, 25 novembre 1977

Per la scomparsa dell'amico

Guido Ravalico

partecipano al lutto
— LINO e REJANE
— GIULIO e TINA RAVALICO

Trieste, 25 novembre 1977

Si associano al dolore di EDDA e figli per la perdita del

DOTT.
Guido Ravalico

gli amici
— BRUNA e CARLO ALBONICO

Trieste, 25 novembre 1977

Si associano al dolore di EDDA
— FRANCO e ANNA TABACCO

Trieste, 25 novembre 1977

†

L'Eterno è il mio pastore,
nulla mi mancherà:
Egli mi fa giacere
in verdeggianti paschi,
mi guida lungo le acque chete.
(Davide 23)

Serenamente è ritornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Bruna Furlan ved. Cozzi

Addolorati ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene, il figlio MARIO con la moglie MARIA GRAZIA, la figlia EMY con il marito MANLIO SOSSI e gli adorati nipoti ANDREA e PIERO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

Prende parte al dolore della famiglia la Comunità Evangelica Metodista di Trieste.

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il giorno 23 si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Gasparini nata Radetich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EMILIO, PAOLINA e MARIO, il genero VIRGILIO, le nuore NEDDA e LICIA, gli adorati nipoti FRANCO, SERGIO, PAOLO e PATRIZIA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ERMANNO ROCCO.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— NATALE LACOSEGLIAZ
— LIVIO LACOSEGLIAZ
— MARINO LACOSEGLIAZ

Trieste, 25 novembre 1977

†

Il giorno 24 novembre è mancata al nostro affetto

Natalina Lenghi in De Iacovo

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 26 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia DE JACOVO le congiunte famiglie COCCHI, FANTIN, de FERRA, FONDA.

Trieste, 25 novembre 1977

†

Si è spenta serenamente

Giustina Klumpester

Danno la triste partecipazione i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 25 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1977

Il dott. ANTONIO de GIACOMI ricorda ai pazienti dell'ENPAS che la conobbero ed apprezzarono nel suo lavoro, la cara infermiera

Frida Fanninger

che non è più.

Trieste, 25 novembre 1977

II ANNIVERSARIO

Luigia (Gigetta) Lucchesi

Il marito, i figli e parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 25 novembre 1977

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

TUMS

nuovo dagli U.S.A

Una caramella in cinque gusti per aiutarvi a digerire. Menta, arancio, limone, cioccolato, ciliegia.

TUMS

Si vende in farmacia.

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I. B. M. di TRIESTE

Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 450/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

CIT Documenti - Visti - Viaggi - Cambio Valute - Staz. Centrale tel. 418207 - Staz. Autolinee tel. 61080 - Piazza Unità telef. 62620

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.

BELGRADO ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.

MILANO (giornaliera) ore 8.15

VENEZIA ore 6.45. escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

(2.a pubblicazione)

SUNTO DI ISTANZA PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso 19 settembre '77, diretto al Tribunale Civile di Trieste, Gabriella Rauber in Zotter, Umberto Rauber, Eugenia Rauber in Giorgi, Evelina Rauber in Spettini, Bruno Prassel e Liliana Prassel in Cherti hanno richiesto la dichiarazione di morte presunta di Giusto Slobec, nato a Trieste l'11 settembre 1896, emigrato il 25 maggio 1925 in America del Sud, da dove non ha fatto più ritorno né ha più dato notizie di sé.

Chiunque abbia notizie dello scomparso deve comunicarle al Tribunale di Trieste — G. I. dott. Vecchioni Livio — entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente sunto.

Trieste, 2 novembre 1977

Avv. Nicola Annoscia

RENAULT 5 TL unico proprietario come nuova cedesi anche a rate. F. Severo 124, tel. 775133 Dinoconti. 5-11 Q

RENAULT 5 TL 1977 vendo. Telefonare 208340. 23058 Q

VENDESI at amatore bellissima Citroen Maserati iniezione elettronica perfetta. Visibile concessionaria Plahuta.

VENDESI pullmino Fiat 238 9 posti. Tel. 795897. 23053 Q

VENDO Mercedes 280 S berlina Tel. 746725 dalle 13-15, 19-21.

VOLKSWAGEN Maggiolone '74 1.o proprietario lire 2.400.000 vendesi F. Severo 124 telefono 775133 Dinoconti. 5-11 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal A.C. 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta GT 1,8 1975, Alfetta 1,6 1976 1975, 1300 Super 1971, spider Duetto 1300 1971, GT Duetto 1300 1971, GT Junior 1300 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud N impianto gas 1974, 1973, Fiat 124 Special impianto gas 1973, 127 4 porte 1974, Innocenti Mini 120 L 1977, Mini 90 1975, Simca 1000 Rally 1974, Peugeot 104 1976. VISITATECI!!! 20901 Q

127 75 25.000 Km con garanzia vendesi. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 23081 Q

128 2 p. vera occasione ottimo stato, accessoriata vendesi officina via Ghirlandaio 21. T.A. 3521 Q

1100 R unico proprietario buono stato vendesi. Telefonare all' 814443. 23078 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 200 per parola

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria-totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli - dischi; vendesi prontamente con/senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CEDESI negozio centrale mq 100, scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 - D Trieste.

DROGHERIA rionale, vastissima licenza, buon lavoro documentabile, vendesi con/senza immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

GRADO bar gelateria centralissimo, avviato vendesi, telef. (0431) 30408 solo se interessati. 752 R

NEGOZIO centrale articoli da regalo cedesi licenza arredamento Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 23024 R

NEGOZIO lusso casalinghi, avviato, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

SALONE PARRUCCHIERA PER SIGNORA semicentrale vera occasione cedesi. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 200 per parola

A. ACIT. APPARTAMENTINO PIAZZA VICO stanza cucina wc, vuoto vendesi 7.200.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO vendesi tre stanze cucina spazzacucina tutti comfort. VIA MATTEOTTI nuovo saloncino cucinetta 2 stanze finiture signorili. VIA FRANCA attico con mansarda 230 mq, 160 mq terrazza con ampia vista panoramica. ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina doppi servizi. VIA PUCCINI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 18.000.000, altro saloncino 2 stanze cucina servizi. EREMO saloncino stanza cucina bagno terrazza vista mare. STADIO appartamento con giardinetto proprio, box, 150 mq attivo con mansarda. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero uso ufficio o abitazione 2.o piano 120 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A Ruttars, frazione Comune Dolegna, vendesi villa 10 stanze, libera, con garage, vasto cortile e vigneto adiacente. Rivolgersi al parroco di Ruttars. ze salone cucina doppi servizi ben rifinito zona piazza Garibaldi vendesi mutuo sino 70%, telef. 768948 - 910408. 22997 S

APPARTAMENTO Murat ammezzato luminoso adatto uso ufficio tre camere cucina servizi separati vendo. Telefono 37915. T.A. 3521 S

ATTICO zona Locchi vista ovunque tre camere letto studio salone cucina taverna doppi servizi ampia terrazza vendesi. Tel. 37915. 23070 S

BAGNI di Lusnizza - Malborgetto. Monolocale con bagno e cucina separati. Arredamento elegante mq 28, 2 posti letto. Vendesi ottime condizioni per realizzo, telefono (0425) 30708 ore 18-21. 150-BO S

CAMERA cucina libero quarto piano paraggi S. Giusto vendesi 8 milioni, tel. 793090.

CERCO in acquisto contanti camera soggiorno. Tel. 60413.

DUINO centro in palazzina nuova arredato inintermediari, vendesi - affittasi, telefonare Monfalcone 73990. 1024 S

FABIO Severo signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23024 S

FLAVIA vendesi appartamento occupato due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore 16.000.000, tel. 37915. 23018 S

GRADO vendesi appartamento in zona centrale, telefonare (0431) 2025. 342 S

MAGAZZINO mq 30 zona SANSOVINO affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23024 S

OCCASIONE seminuovo Gambini vende privato cucina tristanze biservizi poggioli. Telefonare 762297 ore 18-21.

OPICINA vendesi terreno non costruibile 4000 mq, tel. 37915.

PARAGGI via Besenghi appartamento libero tre camere cucina con tutti confort vendesi. Tel. 793090. 3515 S

PARAGGI via Giulia libero camera cameretta cucina ripostiglio 5 piano tutto rimesso nuovo vendesi per 13.000.000. Tel. 793090. 3516 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, poggiolo, garage, tel. 823919. 22907 S

PIANCAVALLO soggiorno cottura letto bagno completamente foderata in legno 16.500.000, tel. 772737. 12/11 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto doppi servizi soggiorno cucina lire 30.000.000. Telefonare (0432) 851202. 346 S

PRIVATO vende appartamento centrale salone matrimoniale cucina ampio corridoio cantina servizi separati ascensore centralnafta 26 milioni, telef. 422403. 22974 S

SCAMBIASI appartamento due stanze soggiorno tutti comforts zona Rosmini con altro tri-quadristanze conguagliando tel. 742633. 23030 S

«SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis. Rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria n. 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Telefono 815213. 2899 S

STRADA Friuli vendesi 800 mq terreno edificabile, tel. 37915. 23070 S

TERRENO MUGGIA magnifica vista Golfo, 2.200 mq con progetto approvato vende Immobiliare CIVICA S Lazzaro 10. 23024 S

VENDESI appartamento libero Rossetti tre stanze cucina bagno primo piano 17.500.000 più soffitta libera terzo piano 2 stanze grandi cucina water 7 milioni, tel. 762370. 3530 S

VENDESI quartiere in casetta periferia da rifinire pavimenti e porte, tel. 228390. 3522 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 2 - 3 stanze, con proprio servizio, 9.500.000. Minimo CONTANTI 4.500.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni 750777. 22656 S

VIA CADORNA 14, ultimi appartamenti occupati. 2 - 3 - 4 stanze, servizi, 13.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 22656 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, Natale, Capodanno ed Epifania lire 11.000 giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare 0422-63013 fino ore 14. 345 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 200 per parola

ARCA un motorcaravan al prezzo di una roulottes visibile via Rio Primario 2, sabato 8-12, 14-16.

PREZZI imbattibili di fine stagione per roulottes usate alla nuova Concessionaria via Caboto 24. Roller Esmeralda m. 3.15 con veranda. Roller Super 4 m. 3.80 con frigo e veranda. Elnagh 4.75 con stufa, frigo e veranda. Roller Rembrandt m. 4.80 con frigo e veranda. Nardi Sabina 2 super accessoriata con veranda. 10/11 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti, escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z

I cesti li trovi da

ROTANG di MONFALCONE

Radis ha vestito d'argento "i re del bosco"

I re del bosco?
Sono il castagno, il faggio, l'abete e la quercia.
Li trovi in regalo, riprodotti su medaglie argentate al 1000 e smaltate a mano, acquistando una bottiglia di Radis.
Sono originali portafortuna da usare come ciondolo, come portachiavi, o come ti pare.

Visto cosa regala Radis?

Radis è Stock: qualità che vale.

Aut. Min. 4/182770

pubbl/stock 26/77

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

Puoi riparare il tuo elettrodomestico da solo! È un modo intelligente di risparmiare!

A vostra disposizione personale qualificato per consigliarvi obiettivamente la soluzione migliore dei vostri problemi di riparazione

TRIESTE - VIA GIULIA 84-A - TELEFONO 794453

Distributore autorizzato di ricambi originali:

REX - NAONIS - CASTOR - STICE - ZOPPAS - TRIPLEX - EST - BECCHI - ARISTON - MAGIC CHEF - RIBER - VORTICE - TERMOZETA - BIALETTI - SUPERDANF

Ricambi di «qualità controllata»:

CANDY - INDESIT - CGE - CONSTRUCTA - IGNIS - PHILCO - PHILIPS - S. GIORGIO - SILTAL - SIEMENS - ZEROWATT